

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

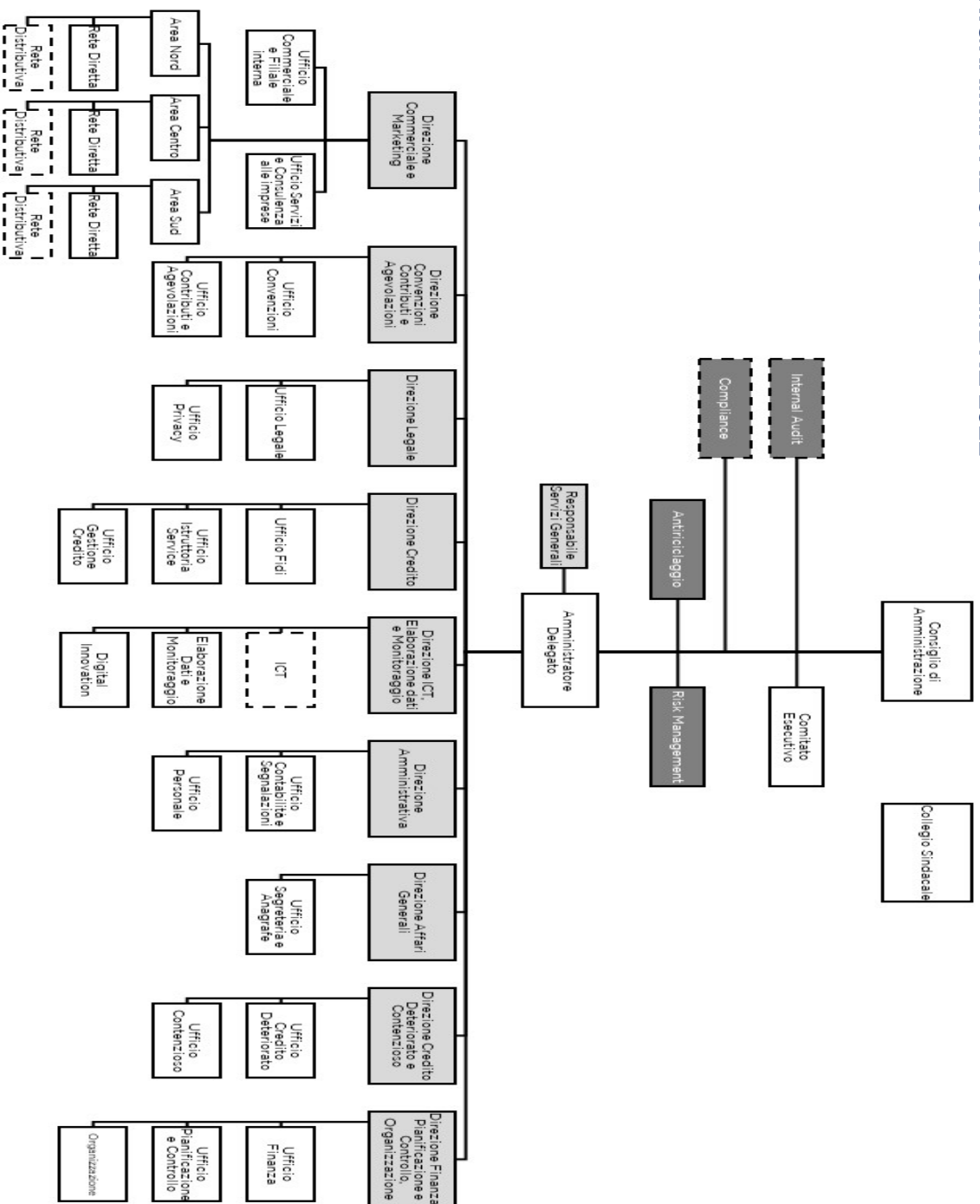




BILANCIO D'ESERCIZIO
2022

1. ORGANIGRAMMA	Pag. 6
2. ORGANI SOCIALI	Pag. 7
3. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	Pag. 8
3.1 Il quadro generale di riferimento	Pag. 9
3.2 Andamento dell'attività sociale	Pag. 15
3.2.1 Premessa	Pag. 20
3.2.2 Attività di rilascio di garanzie	Pag. 21
3.2.3 Attività di erogazione credito diretto	Pag. 33
3.2.4 Esposizioni per cassa a sofferenza	Pag. 36
3.2.5 Sistemi mitigazione rischio di credito	Pag. 39
3.2.6 Coverage esposizioni per cassa e fuori bilancio	Pag. 44
3.2.7 Definizioni di portafogli a sofferenza	Pag. 45
3.2.8 Attività connesse e strumentali	Pag. 48
3.3 Esame della situazione economico – patrimoniale	Pag. 61
3.4 Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	Pag. 69
3.5 Altre informazioni	Pag. 70
3.5.1 Struttura organizzativa	Pag. 70
3.5.2 Attività di ricerca e sviluppo	Pag. 75
3.5.3 Informativa sui principali rischi cui la Società è esposta	Pag. 76
3.5.4 Altre obbligatorie	Pag. 78
PROSPETTI DI BILANCIO al 31 dicembre 2022	Pag. 82
4.1 Stato Patrimoniale	Pag. 83
4.2 Conto Economico	Pag. 84
4.3 Prospetto della redditività complessiva	Pag. 85
4.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 86
4.5 Rendiconto Finanziario e Riconciliazione	Pag. 87
4. NOTA INTEGRATIVA	Pag. 90
5.1 Parte A – Politiche contabili	Pag. 91
5.2 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 125
5.3 Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 160
5.4 Parte D – Altre informazioni	Pag. 173
5. RELAZIONI	Pag. 244
6.1 Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 245
6.2 Relazione della Società di Revisione	Pag. 254

1. ORGANIGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2022





2. ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Gronchi Nico

Amministratore Delegato

Quattrocchi Emilio

Consiglieri

Arzarelo Pier Paolo

Benanti Paolo

Di Carlo Tiziana (*)

Lacchin Michele (*)

Rosselli Marvj

Siclari Domenico Rocco

Tateo Giuseppe Andrea

Tei Enzo

Umbrella Vincenzo

(*) membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Malabaila Adriano

Sindaci Effettivi

Gai Lorenzo

Pozzoli Stefano

Sindaci Supplenti

Cortopassi Giovanni

Fiorelli Alessandra

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

3. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3.1 Il quadro generale di riferimento

Il 2022 è stato uno degli anni più complessi della storia per i mercati finanziari. Lunghi dal confermare le previsioni della vigilia, che prefiguravano un periodo di sostanziale transizione e “normalizzazione” dopo gli squilibri causati dal covid-19, si è rivelato invece un altro anno dal forte carattere di eccezionalità.

I nuovi shock che si sono abbattuti sullo scenario geopolitico ed economico internazionale, a partire dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla travagliata gestione della pandemia in Cina, hanno fortemente influenzato anche i mercati finanziari, principalmente attraverso l’ulteriore fiammata inflazionistica che ha spinto le Banche Centrali ad attuare un brusco cambio di rotta nelle politiche monetarie.

Mercati obbligazionari

La poderosa manovra di normalizzazione /restrizione monetaria attuata dalle Banche Centrali, a tutti gli effetti la più rapida, consistente e sincronizzata degli ultimi decenni, ha fatto notevolmente salire i rendimenti governativi in tutto il mondo, in particolare quelli a breve termine, provocando significativi aggiustamenti al ribasso in tutti i comparti obbligazionari.

Il rendimento del titolo di Stato statunitense a due anni è passato dallo 0,73% di fine 2021 al 4,43% di fine 2022, mentre quello del decennale è salito dall’1,51% al 3,87%, dopo aver toccato un picco al 4,24% a fine ottobre. Molto rilevante l’ascesa dei rendimenti anche in Europa: in Germania sono passati da -0,64% a +2,76% sulla scadenza a due anni e da -0,18% a +2,56% su quella a 10 anni, mentre in Italia l’incremento è stato ancora maggiore, come testimoniato dall’allargamento degli spread nei confronti degli analoghi titoli tedeschi (quello sulla scadenza decennale si è attestato intorno a 210bp a fine 2022 rispetto ai 135 di inizio anno), complici l’incertezza politica e soprattutto la riduzione dei supporti monetari da parte della BCE.

Nell’ultimo trimestre dell’anno, inoltre, anche i rendimenti governativi giapponesi sono leggermente saliti, pur restando molto bassi, dopo che la Banca Centrale giapponese ha annunciato un piccolo passo verso la normalizzazione, ampliando l’intervallo di oscillazione prefissato per i rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni, che sono passati da 0,25% a 0,41%.

Tali movimenti hanno provocato correzioni diffuse in tutti i segmenti obbligazionari, compresi quelli del credito societario e dei mercati emergenti. Questi ultimi sono stati influenzati non solo dalla risalita dei tassi ma anche dall’allargamento dello spread di credito, in riflesso dei timori legati al rallentamento del ciclo economico.





Mercati azionari

Anche i mercati azionari hanno sofferto notevolmente nel corso dell'anno, risentendo della forte ondata di aggiustamento al ribasso delle valutazioni provocata dalla stretta monetaria e dalla conseguente risalita dei rendimenti di mercato a livello globale.

Non a caso, i settori più penalizzati sono stati quelli più sensibili ai rialzi dei tassi e che presentavano le valutazioni più elevate all'inizio dell'anno, come la tecnologia ed in generale tutto il comparto growth, che erano stati fortemente favoriti durante il 2020 ed il 2021.

Nel complesso i settori difensivi e value hanno sovraperformato rispetto agli altri ed il settore energetico è stato di gran lunga il migliore, l'unico a livello globale ad aver chiuso l'anno in positivo, complici la crisi energetica e gli apprezzamenti delle materie prime.

A livello geografico, i listini europei sono stati meno penalizzati rispetto a quelli statunitensi, anche grazie alla diversa composizione settoriale, più spostata verso i titoli value. Al contrario, i mercati emergenti, in particolare la Cina, sono stati i più sfavoriti, risentendo principalmente degli effetti della protratta politica di zero-covid e della stretta regolamentare da parte delle autorità cinesi. Tuttavia, nell'ultimo trimestre 2022, si è assistito ad un generalizzato, per quanto parziale, recupero di quasi tutti gli indici azionari, supportato dalle prime evidenze di affievolimento dell'inflazione nei Paesi avanzati e dall'avvio di una fase di allentamento delle restrizioni pandemiche, affiancato da maggiori supporti all'economia, in Cina.



Valute

Sul fronte valutario, i primi 9 mesi del 2022 sono stati all'insegna della supremazia del dollaro statunitense, sospinto al rialzo nei confronti dell'euro e delle principali altre valute dalla rapida manovra di restrizione monetaria attuata dalla FED e dalla minore esposizione al conflitto Russia-Ucraina dell'economia USA rispetto a quella europea.

Tale tendenza è stata in parte corretta nell'ultimo trimestre dell'anno dove l'euro ha riguadagnato il 9,4% riportandosi intorno a 1,07, pur restando inferiore di circa il 5,9% rispetto al 2021.



Materie prime

Le materie prime, in particolare quelle energetiche, hanno vissuto forti oscillazioni nel corso dell'anno, innescate principalmente dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, a causa del ruolo cruciale della Russia quale fornitore di gas naturale, petrolio e altri materiali a livello internazionale.

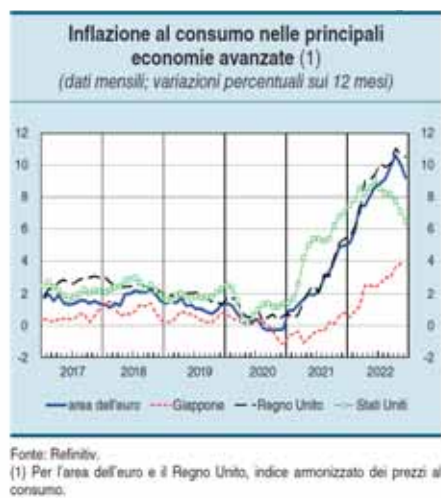
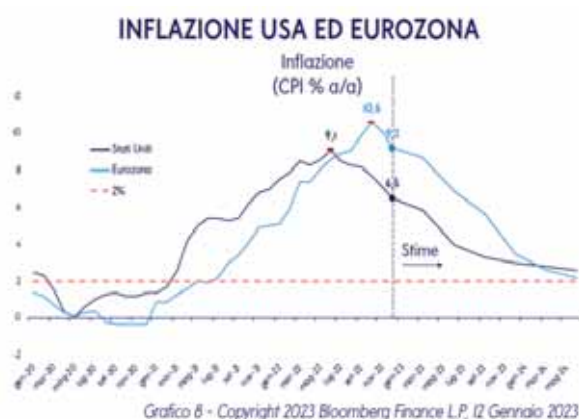
Il gas naturale europeo ha registrato un'ascesa senza precedenti, con un picco sopra i 300 euro/MWh ad agosto, prima di rientrare intorno ai livelli pre-conflitto a fine anno, grazie agli sforzi per sostituire gran parte delle forniture russe, ad una stagione invernale più mite della media, che ha consentito il mantenimento delle scorte su livelli elevati e al raggiungimento di un accordo tra i Paesi UE sul price cap.

Anche il prezzo del petrolio, dopo aver superato anche i 120 dollari al barile nel primo semestre, è sceso nel corso degli ultimi mesi, chiudendo l'anno a 85\$/b, il 9,7% sopra i livelli del 2021.



L'economia globale nell'anno appena trascorso ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel IV trimestre dell'anno, infatti gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina.

Dopo aver sorpreso fortemente al rialzo nel corso dell'anno, l'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria (a dicembre 2022 i rialzi cumulati si attestano a 425bp per la Fed e 250bp per la Bce). Negli Stati Uniti, la variazione annua dell'indice dei prezzi di consumo è scesa al 6,5% a dicembre rispetto al picco di 9,1% toccato a giugno, e anche nell'area euro è stata registrata una prima leggera flessione dal 10,6% di ottobre al 9,2% di dicembre.



Nel frattempo, la crescita ha visto un rallentamento generalizzato, pur rimanendo nel complesso più resiliente del previsto. Negli USA è scesa al di sotto del potenziale ma è rimasta positiva, grazie in particolare alla tenuta dei consumi e alla forza del mercato del lavoro. In Europa, l'economia ha risentito maggiormente della crisi energetica ma ha continuato a buon ritmo anche nel corso del 2022. Ciò vale anche per l'Italia. Le imprese hanno dimostrato una buona capacità di reazione ai vari shock economici e geopolitici, come testimoniato dalla tenuta della produzione industriale e dalla crescita delle esportazioni. Il tasso di disoccupazione è sceso significativamente, supportando i consumi, seppur in un contesto di risalita dei prezzi.

In Cina, infine, la crescita ha risentito della stringente politica di contenimento della pandemia e dei limitati supporti all'economia da parte del Governo.

Dopo una partenza d'anno molto positiva per i mercati finanziari, i mesi di febbraio e di marzo 2023 sono stati caratterizzati da una maggior debolezza, frutto principalmente di un nuovo riprezzamento delle attese di mercato circa le future mosse delle Banche Centrali. Il mese di febbraio è risultato meno propizio per le asset class rischiose di quanto non lo fosse stato gennaio, in presenza di un rallentamento della spinta rialzista delle borse, talora caratterizzate anche da correzioni più o meno tangibili, legate al nuovo rialzo dei tassi di interesse, che hanno nuovamente assunto la strada ascendente, di riflesso al combinato disposto da un lato di nuovi dati ancora non entusiasmanti sul versante dell'inflazione, dall'altro del persistere di toni sempre restrittivi da parte dei banchieri centrali. Deboli le materie prime, specialmente oro e metalli, contestualmente al nuovo rafforzamento del dollaro, riscoperto come bene rifugio non a caso nelle settimane di maggiore incertezza sui mercati azionari.

I mercati obbligazionari hanno vissuto una buona partenza d'anno, grazie alla riduzione generalizzata dei rendimenti governativi nel mese di gennaio. I treasury USA erano scesi al 3,5% dal 3,88% di fine 2022, il bund tedesco al 2,29% dal 2,57% ed il btp italiano al 4,15% dal 4,71%. Molto meno pronunciata la discesa dei rendimenti a breve termine, maggiormente influenzati dalle aspettative sui tassi di riferimento delle Banche Centrali.

Nel mese di febbraio invece il trend di discesa dei rendimenti governativi si è invertito, con una netta risalita, in particolare sulle scadenze brevi: i rendimenti a due anni dei titoli di Stato americani e tedeschi hanno toccato nuovi massimi di periodo (4,9% e 3,3%); relativamente più contenuto ma comunque significativo, l'aumento sulle scadenze medio-lunghe: il rendimento decennale statunitense è risalito sopra il 4%, leggermente al di sotto del picco di 4,2% segnato ad ottobre, mentre quello tedesco ha raggiunto il 2,75%, livello inedito dal 2011.

Sui mercati azionari, il mese di gennaio è stato caratterizzato da un andamento molto buono per i principali listini azionari, in particolare quelli europei (+9,3% l'Eurostoxx) ed emergenti (+7,9% il MSCI Emerging Market), trainati quest'ultimi soprattutto dal forte rimbalzo della Cina (+12,7%). Tra i listini europei, i migliori sono stati quello italiano (+12,7%) e spagnolo (+10,3%) ma anche quello francese e tedesco hanno registrato ottime performance (+9,5% il Cac40 e +8,6% il Dax). Più modesto ma comunque positivo anche l'andamento degli Stati Uniti (+6,3%), del Giappone (+4,7%) e del Regno Unito (+4,3%). Dal punto di vista settoriale, i più favoriti nel mese sono stati i settori ciclici e legati allo stile growth, i servizi di comunicazione e la tecnologia, che stanno recuperando terreno dopo la brutale correzione subita nel 2022. Dall'altra parte dello spettro, settori come la salute, i servizi di pubblica utilità e i beni di prima necessità non hanno brillato particolarmente. Per il settore energetico, di gran lunga il migliore del 2022, l'avvio d'anno è stato ancora moderatamente positivo, con una performance del 3% a livello globale a gennaio.



Il mese di febbraio invece è stato caratterizzato da un movimento al ribasso dei principali listini (-2,8% nella media globale). Tale ribasso è stato trainato soprattutto dal mercato statunitense (-2,5% lo S&P500) e dai mercati emergenti (-6,5% il MSCI EM), penalizzati dall'andamento del mercato cinese, che ha corretto significativamente dopo il precedente rimbalzo. I listini europei invece sono riusciti invece a mettere a segno una variazione lievemente positiva (+1,9% lo Stoxx Europe 600), con la Spagna e l'Italia che detengono il primato delle performance da inizio anno (+4% Ibex35 e +3,3% Ftse Mib).

Il mese di marzo invece è stato caratterizzato da diversi avvenimenti che hanno scioccato e reso altamente volatili i mercati finanziari, tra cui i più importanti relativi al fallimento dell'americana Silicon Valley Bank e poi della Signature Bank, portando i mercati nel panico in stile Lehman Brothers. In un primo momento si sono registrate forti tensioni sul comparto finanziario USA. Gli investitori si sono fatti prendere dal panico di fronte al fallimento di alcune banche territoriali statunitensi, causando una fuga dalle borse e la più grande corsa all'acquisto di titoli di stato in un unico giorno dal 2008, portando un deciso calo dei rendimenti statunitensi sulle scadenze a breve (due anni). Il crollo dei tassi di rendimento USA ed il repricing sulla Fed in merito alle attese sui rialzi della Fed hanno portato anche ad un deprezzamento generalizzato del dollaro.

Se in un primo momento il calo delle borse e dei rendimenti dei titoli a breve aveva interessato solo il mercato americano, nei giorni subito successivi tale panico si è propagato anche nei mercati finanziari europei ed in generale nel comparto bancario, per paura di un rischio sistemico nonostante le differenze tra le banche fallite in America rispetto a quelle del comparto europeo, quest'ultime sottoposte a normative più stringenti.

Il 15 marzo poi ulteriore scossone sui mercati a causa di Credit Suisse, dopo che l'azionista di riferimento della banca ha esternato la mancanza di volontà di voler investire ulteriore liquidità nella banca. Anche in questo caso si è assistito al crollo azionario della banca Credit Suisse (arrivando a perdere il 30%) e ad un crollo dei rendimenti governativi su tutta la curva. Nonostante le rassicurazioni da parte della Banca centrale Svizzera circa il rispetto dei requisiti patrimoniali e di liquidità richiesti alle banche sistemiche da parte di Credit Suisse, si è resa anche disponibile a fornirle liquidità in caso di necessità. Nonostante poi l'operazione di acquisto di Credit Suisse da parte di Ubs per 3mld di franchi svizzeri in uno storico accordo mediato dal governo svizzero, i mercati rimangono fortemente agitati con i timori sulla solidità del sistema bancario.

La situazione rimane molto fluida nonostante i banchieri centrali stiano continuando a sottolineare la resilienza delle banche.

Nonostante le turbolenze finanziarie, le banche centrali hanno continuato ad aumentare i tassi (Bce di 50bp e Fed di 25bp), con l'impegno di proseguire anche nelle prossime riunioni per continuare nell'obiettivo di ridimensionare l'inflazione e scongiurare un effetto recessione con la possibilità di linee di credito e assicurazione dei depositi per realizzare anche l'obiettivo di stabilità finanziaria.



3.2 Andamento dell'attività sociale

Le iniziative a sostegno delle imprese

La guerra tra la Russia e l'Ucraina purtroppo non ha trovato una sua conclusione nel 2022 ed ha continuato a colpire l'Italia con tutte le conseguenze che, a livello globale e nazionale, hanno sconvolto il panorama dei mercati sperimentato fino a quel drammatico evento. Il quadro delineato anche nell'esercizio 2022 ha quindi evidenziato dei significativi contraccolpi che si sono verificati sul sistema produttivo nazionale: nascono meno imprese e quelle imprese, che sono sopravvissute e sopravviveranno agli effetti della complessa crisi energetica, ancora in atto, saranno sicuramente più indebitate e risconteranno sicuramente evidenti sintomi di default prospettici. In questo quadro ed anche per il 2022 si rammenta in primo luogo che lo straordinario intervento del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, seppur in lieve riduzione sulle prime due Fasce di rating dal 30 giugno del 2022, ha continuato a permanere riscontrando, ma in un quadro di generale calo di oltre il 43% nei flussi di finanziamenti accolti in garanzia rispetto al 2021, una lieve flessione dell'operatività in riassicurazione/controgaranzia rispetto al 2021. Il finanziamento medio sul Fondo di Garanzia nel 2022 è stato pari a € 190,3 mila mentre con l'esclusione delle c.d. operazioni "lettera m" 30k il finanziamento medio è pari a € 194,4 mila (€ 195,9 mila nel 2021). In riassicurazione e sempre nel 2022 l'importo medio finanziato tramite i Confidi per singola operazione è stato pari ad € 75.953, con ciò confermando che il sistema della garanzia privata assiste un target di micro e piccole imprese che, per dimensioni, differisce radicalmente dall'intervento in garanzia diretta delle banche che, di contro, si assestava alla stessa data ad € 206.203. Inoltre, le operazioni a medio-lungo termine (operazioni con durata oltre 12 mesi) hanno rappresentato nel 2022 la quasi totalità delle domande accolte (255.017 domande, pari al 90,1% del totale, con una durata media pari a 52,8 mesi (68,8 mesi nel 2021). Nel 2022, la quota delle operazioni a breve termine si è attestata sul 9,9% a fronte di un dato medio ante emergenza pandemica del 15,7%. In questo contesto, le operazioni per investimento sono state pari al 24,5% del totale mentre la distribuzione per fascia e classe di valutazione delle domande e dell'importo garantito sulla base del modulo di rating ha evidenziato che la fascia 3 (classi di merito da 5 a 7) ha presentato la maggiore concentrazione con:

- 104.542 operazioni, pari al 46,2% del totale;
- un importo garantito pari a € 15,1 mld, pari al 39,7% del totale.

In termini di finanziato medio il valore più elevato si è riscontrato per le operazioni rientranti nella fascia 1, che esprimeva il 15,9% del campione, per un importo medio di € 396,9 mila e nella fascia 2, che esprimeva il 24,8% del campione, per un importo medio di € 260,6 mila, con ciò facendo emergere che l'intervento del Fondo di Garanzia per quasi l'87% delle operazioni è stato di norma utilizzato per sostenere imprese a medio-bassa rischiosità finanziaria. ⁽¹⁾

(1) 1 Fonte – Dati estrapolati dal Report del Fondo di Garanzia aggiornato al 31 dicembre 2022 pubblicato sul portale web www.fondidigaranzia.it



In questo contesto e relativamente agli straordinari strumenti messi in atto dalle Istituzioni, sia nazionali che locali, si ricorda che anche nel 2022 numerose sono state le iniziative che sono nate per sostenere gli sforzi del sistema produttivo su cui ha anche lavorato e sta lavorando con impegno e dedizione Italia Com-Fidi, di seguito anche “la Società”, “il Confidi”, “l’Intermediario Finanziario”.

Tra le **principali forme di sostegno alle attività economiche adottate poi dagli Enti locali**, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese che hanno anche subito delle riduzioni del fatturato correlato al quadro macroeconomico - imposte dallo Stato. In questo contesto Italia Com-Fidi nel 2022 ha continuato ad operare nella veste di soggetto presentatore o soggetto gestore delle seguenti misure che prevedono una straordinaria contribuzione in conto abbattimento oneri finanziari, sia essa correlata o meno al rilascio di garanzia:

- **Regione Toscana** - Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi della garanzia del Confidi finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid19 (il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- **Regione Marche** - Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi per l’accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid19 (Fondo *pro quota* assegnato in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Marche** – Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi per l’accesso al credito finalizzato a sostenere le imprese danneggiate dall’alluvione e dal conflitto russo-ucraino (Fondo *pro quota* assegnato in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Sicilia** - Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all’accesso al credito “Covid19” (il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- **Regione Marche** - Fondo Straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese
Al fine di sostenere il sistema economico regionale colpito dalle conseguenze dell’attuale crisi economica, la L.R. n. 13/2022 (art. 1, comma 1, lett. c e c-bis) ha istituito il “Fondo straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese, il quale consta di due strumenti distinti: Strumento finanziario “Eventi alluvionali” e Strumento finanziario “Conflitto Ucraina-Russia”

Il Fondo sarà destinato alla concessione di contributi per l’abbattimento parziale degli oneri connessi ai prestiti garantiti dai Confidi, presso il sistema creditizio.

Nello specifico tale contributo comprende l’abbattimento degli interessi versati dalle imprese beneficiarie in relazione a un finanziamento bancario garantito dai Confidi e la copertura degli oneri applicati dal Confidi all’impresa in relazione al medesimo



finanziamento.

Le concessioni del contributo potranno essere effettuate dai Confidi nel termine massimo del 23 settembre 2023, salvo proroga. Nel caso in cui successivamente alla rendicontazione, avente scadenza il 28 febbraio 2024, le risorse risultino non utilizzate in tutto o in parte, dovranno essere restituite alla Regione entro la data del 15 marzo 2024, salvo rideterminazione di tale scadenza.

Moratorie

La Legge di Bilancio 2022 ha prorogato gli strumenti di garanzia pubblica sui nuovi finanziamenti (tramite il Fondo di garanzia e SACE) ma non le sospensioni di pagamento dei prestiti già in essere; quindi, la possibilità di sospendere le rate - concessa in principio con l'art. 56 del decreto Cura Italia (dl n. 18/2020), quindi prorogata per la sola quota capitale dei rimborsi dall'art. 16 del decreto Sostegni bis (dl 104/2020) è scaduta il 31 dicembre 2021. A partire dal 31 gennaio 2022, dunque, viene meno la copertura normativa dello stato per qualunque congelamento l'impresa intenda chiedere alle banche, nonostante la commissione Ue abbia prorogato l'efficacia del *temporary framework* fino a metà del 2022.

Il Cda del 16 dicembre 2022 ha deliberato **l'eliminazione dello stato di osservazione per le anagrafiche che hanno usufruito di una moratoria Covid terminata da almeno 12 mesi**. In considerazione di un periodo di osservazione (*watchlist*) di almeno 12 mesi successivi alla fine della moratoria Covid 19, si presume sia trascorso un periodo sufficiente per comprendere se l'azienda debba permanere in stato di difficoltà (passaggio in stage 3 o presenza di altri motivi per permanere in stage 2), oppure sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni. È stata effettuata anche in questo caso una simulazione di stress del portafoglio garanzie e impegni in caso di passaggio a stage 1 delle anagrafiche in stage 2 unicamente per moratoria Covid.

Si fa presente che con il 31 dicembre 2021 risultano terminati i periodi di sospensione dovuti alle moratorie "Covid19" concesse in base ai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nella fase pandemica, pertanto per l'anno 2022 non sono stati valorizzati dati di flusso e di stock.

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Stock garanzie in essere (residuo garantito)	471.990.995	877.758.536
Flusso di garanzie rilasciate a valere sul FCG a seguito delle misure urgenti adottate dal governo per l'emergenza Covid-19	-	69.484.923
Residuo garantito delle domande che sono state oggetto di moratoria	-	102.222.731
Flusso in entrata delle garanzie deteriorate a partire dal 1 marzo 2020	-	19.782.278
Numeri di contratti oggetto di moratoria ex lege: richieste presentate	-	2.846



Canali telematici per rapporti con la clientela

Oltre ai già presenti canali di contatto (*richiesta finanziamenti online, recapiti telefonici e-mail*) presenti sul nostro sito, è stato attivato un iter di acquisizione documentale tramite PEC che consente la consueta lavorazione delle pratiche ed è attiva anche la firma elettronica per la sottoscrizione dei contratti di finanziamento a favore di tutta la rete commerciale.

Sicurezza dei lavoratori

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative assunte dal Confidi già nel 2021 e finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti. In particolare, tenuto conto della cessazione dello stato di emergenza e dell'andamento della situazione sanitaria, sono state introdotte misure volte al graduale ritorno all'ordinario, pur non venendo meno l'esigenza di prevenzione dei contagi e il rispetto delle primarie misure comportamentali individuali e collettive. Nel secondo semestre dell'anno la situazione è gradualmente tornata alla normalità.

Gli impatti dell'epidemia e del conflitto Russia/Ucraina sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Relativamente ai profili **di rischio**, vengono sinteticamente indicati i principali impatti, sul bilancio 2022, del contesto pandemico e del conflitto Russia/Ucraina sui conti del Confidi, relativamente alle diverse tipologie di rischio:

- per il **rischio di credito**, in ambito IFRS 9, sui criteri adottati dal Confidi per la determinazione della perdita attesa per il 2022 sugli impegni e le garanzie rilasciate, si rimanda all'apposito paragrafo **4.1 della sezione 4 “Altri aspetti**.
- **rischio di liquidità**: non si sono rilevati impatti in quanto gli indicatori confermano la solidità della posizione di liquidità di Italia Com-Fidi. La base patrimoniale copre adeguatamente i possibili esborsi legati alle spese amministrative ed a quelli sulle garanzie deteriorate a valere sul patrimonio, comunque le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive nell'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. In questo ambito il Confidi ha migliorato le metodologie di osservazione sulle esposizioni a tale rischio, grazie agli interventi organizzativi/gestionali introdotti per un censimento più accurati dello stato delle richieste di escussione di garanzie deteriorate a valere sul patrimonio e, quindi, dei connessi impatti sui flussi di cassa;
- **rischio tasso di interesse**: non si sono rilevati impatti in quanto gli indicatori confermano la solidità delle esposizioni riferite a tale rischio;
- **rischi operativi**: Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità



dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. In ottica di garantire la continuità dell'operatività aziendale, anche in momenti di difficoltà per ragioni esterne, il Confidi ha continuato con l'adozione delle misure di prevenzione e a preservare il massimo livello di sicurezza dei dipendenti e della sua rete di vendita. I primi mesi del 2022 sono state caratterizzate nel nostro Paese da una nuova ondata di contagi provocata dalla rapida diffusione della variante Omicron, che ha portato, con i vari decreti che si sono susseguiti, alla proroga dello stato di emergenza almeno fino al 30 giugno 2022. Il Confidi si è conseguentemente attivato per aggiornare le proprie disposizioni interne in coerenza con la progressiva rimodulazione del quadro normativo in tema di COVID-19 da parte del Governo italiano. Sono state conseguentemente ridefinite le norme interne aziendali per recepire i contenuti obbligatori del dettato legislativo e per adottare, laddove possibile e opportuno, un approccio di maggior prudenza alla luce della situazione sanitaria, in particolare per quanto concerne le situazioni di vulnerabilità. Sono state temporaneamente confermate alcune misure precauzionali (igienizzazione delle mani e dei locali, distanziamento e utilizzo di adeguati presidi di protezione individuale in determinate situazioni).



3.2.1. PREMESSA

Italia Com-Fidi da oltre 40 anni cerca di essere sempre di più a fianco delle imprese per supportarne la crescita offrendo loro **consulenza creditizia mediante un'offerta unica, completa e tempestiva** grazie alle convenzioni con i principali Istituti di Credito e le più affermate realtà del mondo Fintech. L'obiettivo è quindi fornire una guida imparziale e competente ai nostri clienti.

È proseguito anche per questo 2022 il processo di rinnovamento del Business Model, orientato a sviluppare ulteriormente il *brand* "ITALIA COM-FIDI" rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale non solo quale distributore di garanzie, ma anche e soprattutto quale Partner a 360° delle Piccole e Medie Imprese.

Proprio in risposta al "*ridisegno*" del mercato della garanzia Italia Com-fidi continua a perseguire gli obiettivi previsti dal Piano di Attività, volti a rendere il Confidi un intermediario del tutto nuovo nel proprio mercato di riferimento, trovando una collocazione efficace ed efficiente al fianco delle sue imprese con un nuovo approccio culturale ed una grande capacità di ascolto. La crisi indotta dalla pandemia prima e dal conflitto Russia/Ucraina poi l'approvazione, nell'ambito della conversione del Decreto Rilancio, di un emendamento volto ad ampliare il perimetro di attività dei Confidi oltre il vincolo della "*residualità*", hanno accentuato ulteriormente la necessità di cambiare l'approccio al mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro **soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi** in grado di soddisfarne i bisogni latenti.

L'operatività del 2022 è stata condotta, sia per ciò che attiene allo specifico **portafoglio delle garanzie** in essere che all'ulteriore sviluppo delle stesse, che all'avvio di erogazione di **credito diretto**, avendo massimo riguardo alla problematica connessa al rischio di incorrere in un significativo incremento del rischio di credito. A tal fine si è operato facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio e si è provveduto inoltre ad aggiornare i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari, anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese. Il Confidi anche per il 2022 ha mantenuto elevati livelli di attenzione in fase di istruttoria delle richieste di garanzia ed elevati standard di valutazione finalizzati all'accoglimento delle richieste da parte delle Imprese Socie.

Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato hanno consentito inoltre di ridimensionare nel corso del 2022 il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio, prevalentemente in funzione del perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro cessionari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e di liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Ulteriori azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.



3.2.2 ATTIVITA' CARATTERISTICA DI RILASCIO GARANZIE

DATI DI FLUSSO

Nell'anno 2022 è proseguito il trend di contrazione dei volumi di garanzia, espresso da un valore negativo del **15%** per quanto riguarda l'importo delle pratiche deliberato, del **10%** per l'importo garantito e del **21%** per quel che attiene il numero di prodotti.

Sono state perfezionate operazioni di **rilascio** di garanzia per euro **66,1** mln di finanziamenti corrispondenti a circa euro **52,5** mln di garantito corrispondenti a circa **800** linee di fido, registrando una riduzione del **6%** rispetto ai dati di flusso 2021.

Si è proceduto con il **rinnovo delle garanzie** sulle **operazioni in scadenza** e con l'attività di riprogrammazione delle linee in essere, per circa euro **51,1** mln di finanziamenti, euro **25,5** mln di garanzie riferite a quasi **1500** prodotti. Sull'attività di rinnovo la percentuale di contrazione rispetto al 2021 si attesta al **-25%** sul deliberato, al **-24%** sul garantito ed al **-23%** sul numero dei prodotti, conseguenza di un'operatività, quella segregata e quella sussidiaria ad assorbimento, in progressivo smaltimento.

Il trend in diminuzione dei flussi annuali osservati ormai da qualche anno non è frutto del solo quadro oggettivo precedentemente esposto ma anche dalla scelta consapevole del Confidi di limitare l'assunzione di rischi.

Nel prosieguo si riportano, per l'attività di **rilascio di garanzia** le tabelle con i dati al 31 dicembre 2022 comparati con il 2021 esposti per le varie **articolazioni**.

	Flusso 2022					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar,
Totale	2.308	100%	117.292.434	100%	77.992.798	100%
Nuove Concessioni	820	36%	66.144.780	56%	52.519.298	67%
Garanzia Primaria	808	35%	65.859.452	56%	52.377.952	67%
Garanzia Segregata	11	0%	263.028	0%	130.196	0%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	22.300	0%	11.150	0%
Tranched Cover		0%		0%		0%
Rinnovo fidi a revoca	1.488	64%	51.147.654	44%	25.473.500	33%
Garanzia Primaria	2	0%	65.000	0%	32.500	0%
Garanzia Segregata	1.473	64%	50.876.654	43%	25.325.500	32%
Garanzia Sussidiaria	12	1%	181.000	0%	90.500	0%
Tranched Cover	1	0%	25.000	0%	25.000	0%

	Flusso 2021					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar,
Totale	2.916	100%	138.347.850	100%	86.931.325	100%
Nuove Concessioni	995	34%	70.425.613	51%	53.206.909	61%
Garanzia Primaria	971	33%	68.800.838	50%	52.422.219	60%
Garanzia Segregata	23	1%	1.609.275	1%	776.939	1%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	15.500	0%	7.750	0%
Tranched Cover		0%		0%		0%
Rinnovo fidi a revoca	1.921	66%	67.922.237	49%	33.724.417	39%
Garanzia Primaria	4	0%	130.000	0%	65.000	0%
Garanzia Segregata	1.895	65%	67.320.237	49%	33.410.917	38%
Garanzia Sussidiaria	21	1%	447.000	0%	223.500	0%
Tranched Cover	1	0%	25.000	0%	25.000	0%



Articolazione per operatività

La tabella evidenzia l'assoluta prevalenza delle garanzie rilasciate sull'operatività a prima richiesta. Le restanti operatività sono infatti in considerevole e progressiva flessione rispetto ai dati storici del Confidi anche in virtù delle linee guida del Confidi che non prevedono il rilascio di nuove garanzie segregate o sussidiarie se non relative ad eventuali rinnovi o ristrutturazioni. A tal proposito il Confidi per i residui portafogli in bonis su tali operatività, nell'intenzione di uscire dal comparto, sta lavorando alla riconversione dei fidi in garanzia primaria.

	Flusso 2022					
	Prod	% Prod	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Totale - Operatività	820	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Operatività Primaria	808	99%	65.859.452	100%	52.377.952	100%
Operatività Segregata	11	1%	263.028	0%	130.196	0%
Operatività Sussidiaria	1	0%	22.300	0%	11.150	0%

	Flusso 2021					
	Prod	% Prod	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Totale - Operatività	995	34%	70.425.613	51%	53.206.909	61%
Operatività Primaria	971	33%	68.800.838	50%	52.422.219	60%
Operatività Segregata	23	1%	1.609.275	1%	776.939	1%
Operatività Sussidiaria	1	0%	15.500	0%	7.750	0%

Articolazione per forma tecnica

Le concessioni ripartite per forma tecnica confermano la prevalenza delle operazioni a breve termine su quelle a medio lungo anche se si avverte, per il 2022 un lieve incremento di rilascio di garanzie per Mutui chirografari.

	Flusso 2022					
	Prod	% Prod	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Forma tecnica - totale	820	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Breve termine	678	82%	55.180.131	83%	44.101.745	84%
Medio / Lungo Termine	142	18%	10.964.649	17%	8.417.554	16%

	Flusso 2021					
	Prod	% Prod	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Forma tecnica - totale	995	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%
Breve termine	869	88%	60.126.787	86%	45.265.463	84%
Medio / Lungo Termine	126	13%	10.298.826	14%	7.941.446	15%



Articolazione per ripartizione territoriale

La composizione territoriale del portafoglio anche per l'anno 2022 conferma la predominanza della Toscana che rimane la regione di riferimento con il 68% di flusso.

Si registra un'estensione rispetto al 2021 del portafoglio nell'area del Sud Italia mentre risultano discreti i flussi registrati, superiori a 2 mln di euro, in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Lazio e Sicilia.

	Flusso 2021					
	Ditte	% Ditte	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Totale - Area geografica	612	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%
1. Nord Italia- totale	128	21%	19.641.600	28%	13.238.292	25%
Emilia Romagna	7	1%	4.100.000	6%	1.715.000	3%
Friuli Venezia Giulia	7	1%	655.000	1%	525.500	1%
Liguria	14	2%	2.940.000	4%	2.582.000	5%
Lombardia	25	4%	2.990.424	4%	2.168.553	4%
Piemonte	18	3%	2.170.000	3%	1.482.500	3%
Trentino Alto Adige	1	0%	100.000	0%	85.000	0%
Veneto	56	9%	6.686.176	9%	4.679.738	9%
2. Centro Italia- totale	447	73%	46.544.472	66%	36.634.135	69%
Lazio	7	1%	1.120.000	2%	839.000	2%
Marche	3	0%	105.500	0%	61.807	0%
Toscana	430	70%	44.448.972	63%	35.193.327	66%
Umbria	7	1%	870.000	1%	540.000	1%
3. Sud Italia- totale	20	3%	3.021.761	4%	2.403.480	5%
Abruzzo	9	1%	855.000	1%	737.500	1%
Campania	7	1%	1.296.000	2%	1.097.600	2%
Puglia	4	1%	870.761	1%	568.380	1%
4. Isole- totale	16	3%	867.780	1%	616.002	1%
Sardegna	6	1%	185.000	0%	92.500	0%
Sicilia	10	2%	682.780	1%	523.502	1%
Estero	1	0%	350.000	0%	315.000	1%

	Flusso 2022					
	Ditte	% Ditte	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Area geografica - totale	529	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
1. Nord Italia- totale	101	19%	14.274.593	22%	9.649.298	18%
Emilia Romagna	3	1%	3.140.000	5%	1.062.000	2%
Friuli Venezia Giulia	8	2%	888.650	1%	718.325	1%
Liguria	9	2%	1.917.000	3%	1.711.600	3%
Lombardia	27	5%	3.611.503	5%	3.002.853	6%
Piemonte	11	2%	1.477.500	2%	644.900	1%
Veneto	43	8%	3.239.940	5%	2.509.620	5%
2. Centro Italia- totale	387	73%	47.378.044	72%	39.143.509	75%
Lazio	12	2%	3.325.000	5%	2.732.000	5%
Marche	5	1%	320.000	0%	261.000	0%
Toscana	361	68%	43.293.044	65%	35.771.509	68%
Umbria	9	2%	440.000	1%	379.000	1%
3. Sud Italia- totale	14	3%	1.689.393	3%	1.416.496	3%
Abruzzo	6	1%	520.000	1%	424.000	1%
Calabria	5	1%	932.000	1%	825.800	2%
Puglia	3	1%	237.393	0%	166.696	0%
4. Isole- totale	26	5%	2.452.750	4%	2.029.995	4%
Sardegna	3	1%	205.000	0%	169.500	0%
Sicilia	23	4%	2.247.750	3%	1.860.495	4%
Estero	1	0%	350.000	1%	280.000	1%



Articolazione per ripartizione economica

A livello di settore si riconferma la prevalenza del mondo del commercio che caratterizza da sempre questo Confidi vista la propria provenienza associativa. Rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2021 si segnala un interessante incremento sui servizi dei trasporti interni e sui prodotti dell'agricoltura e dell'avicoltura.

	Flusso 2022					
	Ditte	% Ditte	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Branca - Totale	529	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	189	36%	19.307.509	29%	16.052.471	31%
Altri servizi destinabili alla vendita	58	11%	10.949.300	17%	9.127.440	17%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	60	11%	9.457.000	14%	6.237.600	12%
Edilizia e opere pubbliche	30	6%	4.320.000	7%	3.516.500	7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature,	26	5%	4.272.000	6%	3.522.100	7%
Prodotti in metallo escl.macch. e mezzi trasp.	50	9%	2.374.731	4%	1.970.585	4%
Altri prodotti industriali	27	5%	2.254.575	3%	1.936.320	4%
Servizi dei trasporti interni	17	3%	2.151.503	3%	1.779.853	3%
Macchine agricole e industriali	5	1%	1.649.000	2%	1.403.600	3%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura,	10	2%	1.550.000	2%	1.075.500	2%
Altre branche	57	11%	7.859.162	12%	5.897.330	11%

	Flusso 2021					
	Ditte	% Ditte	Deliberato	% Delib	Garantito	% Gar
Branca - Totale	612	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	229	37%	20.245.226	29%	15.013.408	28%
Altri servizi destinabili alla vendita	79	13%	10.575.007	15%	8.361.903	16%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	80	13%	13.120.346	19%	9.034.373	17%
Edilizia e opere pubbliche	29	5%	4.510.000	6%	3.565.000	7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature,	30	5%	4.307.500	6%	3.618.607	7%
Prodotti in metallo escl.macch. e mezzi trasp.	52	8%	2.984.336	4%	2.357.058	4%
Altri prodotti industriali	20	3%	1.824.200	3%	1.570.560	3%
Servizi dei trasporti interni	416	4%	3.253.000	5%	2.549.400	5%
Macchine agricole e industriali	6	1%	1.109.000	2%	998.100	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura,	9	1%	2.105.000	3%	1.367.000	3%
Altre branche	56	9%	6.391.999	9%	4.771.499	9%



DATI DI STOCK

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2022 pari a euro **472 mln**, evidenziano la complessiva diminuzione dello stock del **-48%** rispetto al precedente esercizio in termini di importo deliberato, del **-46%** in termini di importo garantito e del **-43%** in termini di prodotti.

La consistente flessione dello stock è riconducibile, oltre che alla riduzione del flusso annuale, all'estinzione e chiusura/escussione di garanzie sussidiarie ad assorbimento o di quelle a valere sui fondi monetari come ampiamente descritto in precedenza.

Si riportano in forma tabellare i dati delle garanzie rilasciate in attesa di perfezionamento alla data di chiusura dell'esercizio 2022 comparati con i dati al 31 dicembre 2021.

Garanzie in attesa di perfezionamento	Stock al 31 dicembre 2022	Stock al 31 dicembre 2021	var.	% var.
Importo garantito	11.311.202	11.436.254	(125.052)	-1%
Rischio netto Confidi	5.537.658	6.448.677	(911.019)	-14%
Prodotti garantiti	189	166	23	14%

Si riportano di seguito i dati esposti al 31 dicembre 2022 comparati con il 2021 che descrivono le principali caratteristiche dello stock di garanzie di Italia Com-Fidi, con riferimento alla suddivisione per: operatività, regione in cui la società opera, per settore merceologico, per forma tecnica, per forma giuridica dell'impresa, per importo di garanzia, per banca convenzionata e per grado di rischio.

Articolazione per Operatività

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Operatività - Totale	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Operatività Primaria	4.281	31%	232.517.709	25%	154.042.504	33%
Operatività Segregata	8.780	64%	647.892.653	71%	300.386.675	64%
Operatività Sussidiaria	642	5%	31.134.801	3%	13.788.737	3%
Tranched Cover	69	1%	4.049.220	0%	3.773.039	1%

	Stock al 31 dicembre 2021					
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Operatività - Totale	24.342	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
Operatività Primaria	5.064	21%	292.731.353	16%	176.506.688	20%
Operatività Segregata	18.476	76%	1.438.992.081	81%	679.291.808	77%
Operatività Sussidiaria	727	3%	38.171.444	2%	16.877.262	2%
Tranched Cover	75	0%	5.682.644	0%	5.082.778	1%



Articolazione per ripartizione territoriale

La composizione territoriale del portafoglio in stock conferma la predominanza della Toscana che rimane la regione di riferimento con il **54%** delle garanzie in essere. Si registra una estensione rispetto al 2021 del portafoglio nell'area del Sud Italia mentre rimangono discreti i portafogli in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Liguria con un monte di garanzie superiore a euro 25 mln.

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Area geografica - totale	10.325	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
1. Nord Italia- totale	2.983	29%	242.165.566	26%	120.135.645	25%
Emilia Romagna	286	3%	30.574.016	3%	13.608.749	3%
Friuli Venezia Giulia	79	1%	5.298.572	1%	3.106.736	1%
Liguria	244	2%	24.693.974	3%	13.862.121	3%
Lombardia	1.132	11%	82.817.358	9%	40.052.948	8%
Piemonte	549	5%	35.934.196	4%	18.718.440	4%
Trentino Alto Adige	17	0%	2.517.621	0%	1.258.810	0%
Valle d'Aosta	3	0%	94.745	0%	47.373	0%
Veneto	673	7%	60.235.083	7%	29.480.468	6%
2. Centro Italia- totale	6.547	63%	586.219.568	64%	306.205.696	65%
Lazio	403	4%	56.956.473	6%	27.076.700	6%
Marche	179	2%	19.132.049	2%	9.379.365	2%
Toscana	5661	55%	475.276.195	52%	253.436.942	54%
Umbria	304	3%	34.854.851	4%	16.312.688	3%
3. Sud Italia- totale	604	6%	68.940.953	8%	35.345.295	7%
Abruzzo	142	1%	12.567.895	1%	6.852.408	1%
Basilicata	7	0%	371.685	0%	185.842	0%
Calabria	44	0%	4.297.179	0%	2.176.464	0%
Campania	277	3%	33.292.499	4%	17.065.505	4%
Molise	9	0%	3.006.228	0%	1.543.180	0%
Puglia	125	1%	15.405.467	2%	7.521.895	2%
4. Isole- totale	183	2%	16.994.370	2%	9.456.243	2%
Sardegna	31	0%	2.364.583	0%	1.220.944	0%
Sicilia	152	1%	14.629.787	2%	8.235.299	2%
Estero	8	0%	1.273.928	0%	848.076	0%

	Stock al 31 dicembre 2021					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Area geografica - totale	17.059	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
1. Nord Italia- totale	4.612	27%	414.571.298	23%	202.884.013	23%
Emilia Romagna	540	3%	62.336.814	4%	29.445.305	3%
Friuli Venezia Giulia	116	1%	10.038.942	1%	5.437.867	1%
Liguria	381	2%	36.097.369	2%	18.810.237	2%
Lombardia	1.602	9%	140.313.552	8%	66.396.405	8%
Piemonte	1.030	6%	81.337.856	5%	41.325.860	5%
Trentino Alto Adige	35	0%	4.032.745	0%	2.036.373	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	901	5%	80.184.344	5%	39.312.129	4%
2. Centro Italia- totale	10.687	63%	1.134.422.275	64%	561.234.511	64%
Lazio	896	5%	132.623.257	7%	61.512.706	7%
Marche	516	3%	58.336.298	3%	28.361.163	3%
Toscana	8693	51%	861.009.285	48%	433.218.390	49%
Umbria	582	3%	82.453.434	5%	38.142.252	4%
3. Sud Italia- totale	1.522	9%	198.702.288	11%	98.721.627	11%
Abruzzo	292	2%	34.193.052	2%	17.547.376	2%
Basilicata	20	0%	2.458.222	0%	1.229.111	0%
Calabria	104	1%	9.398.806	1%	4.678.462	1%
Campania	782	5%	112.182.877	6%	55.411.840	6%
Molise	42	0%	5.990.814	0%	3.035.473	0%
Puglia	282	2%	34.478.517	2%	16.819.365	2%
4. Isole- totale	227	1%	25.715.829	1%	13.624.357	2%
Sardegna	38	0%	5.668.800	0%	2.876.400	0%
Sicilia	189	1%	20.047.029	1%	10.747.957	1%
Estero	11	0%	2.165.831	0%	1.294.028	0%

Articolazione per ripartizione economica

La composizione per settore merceologico del portafoglio, nel 2022, risulta sostanzialmente identica rispetto al 2021. Il comparto maggiormente servito dal Confidi rimane il Turismo e relativi servizi, riflettendo il valore delle regioni in cui è predominante l'attività del Confidi, il Centro Italia, e la vocazione storica nei settori del commercio e servizi.

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Branca - Totale	10.325	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.566	35%	243.756.167	27%	128.400.972	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	1.476	14%	197.209.986	22%	96.137.946	20%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.953	19%	123.211.810	13%	62.208.170	13%
Edilizia e opere pubbliche	797	8%	80.442.319	9%	43.625.194	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	366	4%	45.011.343	5%	24.174.943	5%
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasp.	260	3%	27.062.619	3%	15.916.123	3%
Altri prodotti industriali	244	2%	26.002.378	3%	13.741.521	3%
Servizi dei trasporti interni	254	2%	24.422.742	3%	12.804.792	3%
Macchine agricole e industriali	120	1%	17.381.877	2%	9.382.036	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca	179	2%	19.704.950	2%	8.919.518	2%
Altre branche	1.110	11%	111.388.194	12%	56.679.739	12%

	Stock al 31 dicembre 2021					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Branca - Totale	17.059	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	5.919	35%	485.165.423	27%	241.304.883	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	2.331	14%	332.869.380	19%	160.828.565	18%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2.945	17%	221.936.371	12%	109.344.460	12%
Edilizia e opere pubbliche	1.520	9%	182.876.814	10%	90.888.839	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	650	4%	86.124.615	5%	43.595.987	5%
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasp.	483	3%	62.893.799	4%	33.331.304	4%
Altri prodotti industriali	416	2%	49.859.104	3%	25.321.360	3%
Servizi dei trasporti interni	429	3%	42.278.546	2%	21.403.626	2%
Macchine agricole e industriali	203	1%	33.553.820	2%	17.122.377	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca	300	2%	47.430.414	3%	21.513.580	2%
Altre branche	1.863	11%	230.589.236	13%	113.103.555	13%

Articolazione per forma tecnica (durata) del finanziamento

La ripartizione per durata delle garanzie rilasciate a copertura dei suddetti finanziamenti conferma la propensione per il **medio lungo periodo** (71% del monte garanzie rilasciate), contro un 29% di **breve termine**.

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Forma tecnica - totale	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Breve termine	5.484	41%	265.793.196	29%	157.627.262	32%
Medio / Lungo Termine	8.288	59%	649.801.187	71%	314.363.693	68%



	Stock al 31 dicembre 2021					
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Forma tecnica - totale	24.342	100 %	2.055.577.356	100 %	877.758.536	100 %
Breve termine	11.110	46%	545.793.031	31%	289.310.992	33%
Medio / Lungo Termine	13.232	54%	1.509.784.325	69%	563.394.843	67%

Articolazione per Forma Giuridica

I dati 2022 riferiti al portafoglio garanzie in essere per forma giuridica confermano l'alta concentrazione (41% per il 2022 e 43% per il 2021) dei rapporti riferite a "Società di capitali".

	Stock al 31 dicembre 2022				
	Ditte	% Ditte	Residuo	Residuo Gar.	% Gar
Forma Giuridica - Totale	10.325	100 %	915.594.383	471.990.955	100 %
1- Ditta individuale	3.508	34%	134.033.405	68.735.668	15%
2- Società di persone	2.455	24%	155.648.531	79.216.464	17%
3- Società di capitali	4.279	41%	616.457.534	319.252.123	68%
4- Altro	83	1%	9.454.914	4.786.701	1%

	Stock al 31 dicembre 2021				
	Ditte	% Ditte	Residuo	Residuo Gar.	% Gar
Forma Giuridica - Totale	17.059	100 %	1.775.577.521	877.758.536	100 %
1- Ditta individuale	5.570	33%	252.336.433	125.606.264	14%
2- Società di persone	4.082	24%	332.671.310	163.367.887	19%
3- Società di capitali	7.270	43%	1.168.093.137	578.169.226	66%
4- Altro	137	1%	22.476.641	10.615.158	1%

Articolazione per fascia di importo

I dati 2022 riferiti al portafoglio garanzie in essere per fascia di importo confermano l'alta concentrazione (84% per il 2022 e 83% per il 2021) dei rapporti con classe di affidamento inferiore a euro 50mila, mentre soltanto il 2% delle garanzie in essere supera i euro 200 mila di esposizione.

	Stock al 31 dicembre 2022				
	Prod.	% Prod	Residuo	Residuo Gar.	% Gar
Fascia di importo garantito residuo - Totale	13.772	100 %	915.594.383	471.990.955	100 %
1) Oltre 1.000.000	9	0%	31.123.065	13.181.490	3%
2) 500.001 - 1.000.000	62	0%	94.043.630	41.714.056	9%
3) 200.001 - 500.000	279	2%	162.938.035	86.209.107	18%
4) 100.001 - 200.000	576	4%	148.809.926	80.573.395	17%
5) 50.001 - 100.000	1.255	9%	165.184.116	88.428.288	19%
6) 1 - 50.000	11.591	84%	313.495.612	161.884.619	34%



	Stock al 31 dicembre 2021				
	Prod.	% Prod	Residuo	Residuo Gar.	% Gar
Fascia di importo garantito residuo - Totale	24.342	100 %	1.775.577.521	877.758.536	100 %
1) Oltre 1.000.000	16	0%	51.816.385	22.661.584	3%
2) 500.001 - 1.000.000	116	0%	176.618.084	79.474.938	9%
3) 200.001 - 500.000	517	2%	318.393.643	155.588.399	18%
4) 100.001 - 200.000	1.141	5%	309.346.774	157.920.448	18%
5) 50.001 - 100.000	2.392	10%	340.841.274	172.082.728	20%
6) 1 - 50.000	20.160	83%	578.561.361	290.030.439	33%

Articolazione per controparti bancarie

Italia Com-fidi da sempre opera sia con grandi gruppi bancari, sia con istituti di credito radicati sul tutto il territorio che rispondono come alternativa alle esigenze della clientela (PMI) ricercando sempre di selezionare i gruppi bancari più solidi e resilienti.

L'operatività è principalmente distribuita sui primari gruppi bancari che insieme esprimono circa il 50% dello stock garanzie del confidi. Da segnalare inoltre, le garanzie in essere con alcune Banche di credito cooperativo della Toscana (Chianti Banca, Bcc Cambiano e Banca Terre Etrusche Valdichiana e Maremma).

	Stock al 31 dicembre 2022				
	Prod.	% Prod	Residuo	Residuo Garantito	% Gar
Banca - totale	13.772	100%	915.594.383	471.990.955	100 %
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	2.846	21%	227.447.773,28	114.601.625,02	24%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.094	15%	120.217.025,26	64.237.849,30	14%
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	1.087	8%	64.668.005,16	32.819.317,06	7%
BANCA NAZIONALE DEL LA VORO SPA	677	5%	64.453.765,35	32.029.224,06	7%
BANCO BPM S.P.A.	1.203	9%	57.151.386,40	31.822.144,26	7%
BPER BANCA S.P.A.	540	4%	30.819.120,03	15.494.944,04	3%
MPS LEASING & FACTORING SPA	83	1%	31.038.878,06	12.468.380,63	3%
UNICREDIT S.P.A.	441	3%	19.486.877,54	11.130.238,92	2%
MERLIN SPV S.R.L.	31	0%	22.544.008,47	10.508.488,97	2%
CHIANTI BANCA - CREDITO COOPERATIVO	276	2%	18.572.454,68	10.397.059,80	2%
IFIS NPL INVESTING SPA	545	4%	17.032.464,34	8.452.722,68	2%
BANCA CAMBIANO 1884 SPA	210	2%	11.589.637,19	7.174.608,07	2%
CARIGE SPA - CASSA RISP. GENOVA	214	2%	11.193.065,74	6.208.534,49	1%
BANCA TERRE ETRUSCHE-Valdichiana e Maremma	158	1%	9.172.872,91	5.640.790,53	1%
GAIA SPV S.R.L.	51	0%	11.760.149,43	5.601.825,97	1%
CASSA RISPARMIO DI VOLTERRA SPA	213	2%	9.931.908,10	4.838.033,42	1%
FIN. SENESE SVILUPPO SPA	111	1%	5.903.510,45	3.651.674,11	1%
MARTE SPV S.R.L.	158	1%	6.402.330,61	3.201.165,30	1%
CREDIT AGRICOLE ITALIA SPA	187	1%	6.048.424,17	2.978.304,16	1%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.P.A. IN L.C.A.	112	1%	5.546.066,87	2.950.352,06	1%
ALTRE BANCHE	2.535	18%	164.614.659,44	85.783.672,01	18%



	Stock al 31 dicembre 2021				
	Prod.	% Prod	Residuo	Residuo Garantito	% Gar
Banca - totale	24.342	100%	1.775.577.521	877.758.536	100%
SIENA NPL 2018 S.R.L.	5.192	21%	468.098.338,90	226.752.988,95	26%
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	3.666	15%	277.079.016,06	137.269.339,81	16%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4.228	17%	255.981.295,84	128.899.318,99	15%
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.	2.799	11%	173.416.759,51	85.320.719,04	10%
MPS LEASING & FACTORING SPA	234	1%	78.147.794,14	33.698.436,15	4%
BANCO BPM S.P.A.	1.251	5%	63.202.886,61	33.248.828,80	4%
BANCA NAZIONALE DEL LA VORO SPA	700	3%	66.101.252,10	32.624.271,78	4%
UNICREDIT S.P.A.	843	3%	42.630.660,80	21.869.181,30	2%
BPER BANCA S.P.A.	616	3%	34.030.270,69	16.224.207,91	2%
MPS CAPITAL SERVICES BANCA IMPRESE SPA	38	0%	28.068.459,83	12.844.379,68	1%
CHIANTI BANCA - CREDITO COOPERATIVO	298	1%	19.912.329,05	10.155.819,63	1%
CARIGE SPA - CASSA RISP. GENOVA	282	1%	13.851.125,54	7.441.960,87	1%
BANCA CAMBIANO 1884 SPA	237	1%	12.998.636,74	7.377.924,82	1%
CASSA RISPARMIO DI VOLTERRA SPA	273	1%	13.079.769,08	6.504.808,26	1%
GAIA SPV S.R.L.	56	0%	12.343.848,43	5.788.594,57	1%
CREDIT AGRICOLE ITALIA SPA	242	1%	10.356.851,00	4.988.446,64	1%
BANCA TERRE ETRUSCHE-Valdichiana e Maremma	163	1%	8.841.783,72	4.900.419,47	1%
FIN. SENESE SVILUPPO SPA	119	0%	7.409.630,09	4.678.507,76	1%
BANCA PATAVINA CRED. COOP.Sant'Elena e Piove di Sac	71	0%	5.402.575,01	3.278.538,90	0%
MARTE SPV S.R.L.	157	1%	6.498.256,68	3.249.128,34	0%
ALTRE BANCHE	2877	12%	178.125.980,97	90.642.713,88	10%

Articolazione per Operatività e Grado di Rischio

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Totale generale	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Operatività Primaria	4.281	31%	232.517.709	25%	154.042.504	33%
1- Regolare	3.139	73,32%	177.218.946	19,36%	121.627.254	78,96%
2- Scaduto	118	2,76%	6.185.452	0,68%	4.056.672	2,63%
3- Scaduto deteriorato	73	1,71%	4.201.349	0,46%	2.665.643	1,73%
4- Inadempienza probabile	255	5,96%	10.426.238	1,14%	6.333.325	4,11%
5- Sofferenza	696	16,26%	34.485.723	3,77%	19.359.610	12,57%
Operatività Segregata	8.780	64%	647.892.653	71%	300.386.675	64%
1- Regolare	2.038	23,21%	140.487.850	15,34%	62.339.028	20,75%
2- Scaduto	42	0,48%	3.008.224	0,33%	1.272.435	0,42%
3- Scaduto deteriorato	31	0,35%	3.229.935	0,35%	1.389.561	0,46%
4- Inadempienza probabile	338	3,85%	21.872.976	2,39%	9.908.098	3,30%
5- Sofferenza	6331	72,11%	479.293.668	52,35%	225.477.552	75,06%
Operatività Sussidiaria	642	5%	31.134.801	3%	13.788.737	3%
1- Regolare	35	5,45%	5.203.955	0,57%	1.559.522	11,31%
3- Scaduto deteriorato	1	0,16%	199.041	0,02%	99.521	0,72%
4- Inadempienza probabile	28	4,36%	834.989	0,09%	386.568	2,80%
5- Sofferenza	578	90,03%	24.896.816	2,72%	11.743.126	85,16%
Tranched Cover	69	1%	4.049.220	0%	3.773.039	1%
1- Regolare	21	30,43%	282.739	0,03%	228.191	6,05%
4- Inadempienza probabile	5	7,25%	142.564	0,02%	119.166	3,16%
5- Sofferenza	43	62,32%	3.623.917	0,40%	3.425.682	90,79%

	Stock al 31 dicembre 2021					
	Ditte	% Ditte	Residuo	% Res	Residuo Gar.	% Gar
Totale generale	24.342	100 %	1.775.577.521	100 %	877.758.536	100 %
Operatività Primaria	5.064	21 %	292.731.353	16 %	176.506.688	20 %
1- Regolare	3.902	16,03%	236.283.330	13,31%	145.521.256	16,58%
2- Scaduto	114	0,47%	6.279.243	0,35%	3.648.382	0,42%
3- Scaduto deteriorato	50	0,21%	3.024.324	0,17%	1.657.834	0,19%
4- Inadempienza probabile	357	1,47%	12.546.294	0,71%	6.878.974	0,78%
5- Sofferenza	641	2,63%	34.598.162	1,95%	18.800.242	2,14%
Operatività Segregata	18.476	76 %	1.438.992.081	81 %	679.291.808	77 %
1- Regolare	2.623	10,78%	184.025.209	10,36%	82.472.479	9,40%
2- Scaduto	45	0,18%	2.843.986	0,16%	1.140.797	0,13%
3- Scaduto deteriorato	44	0,18%	4.063.788	0,23%	1.836.403	0,21%
4- Inadempienza probabile	862	3,54%	53.687.741	3,02%	23.392.955	2,67%
5- Sofferenza	14902	61,22%	1.194.371.357	67,27%	570.449.174	64,99%
Operatività Sussidiaria	727	3 %	38.171.444	2 %	16.877.262	2 %
1- Regolare	40	0,16%	6.144.491	0,35%	1.898.718	0,22%
2- Scaduto	1	0,00%	305.410	0,02%	91.623	0,01%
4- Inadempienza probabile	38	0,16%	962.119	0,05%	428.473	0,05%
5- Sofferenza	648	2,66%	30.759.424	1,73%	14.458.448	1,65%
Tranched Cover	75	0 %	5.682.644	0 %	5.082.778	1 %
1- Regolare	27	0,11%	1.400.195	0,08%	1.125.156	0,13%
4- Inadempienza probabile	5	0,02%	92.696	0,01%	81.272	0,01%
5- Sofferenza	43	0,18%	4.189.753	0,24%	3.876.351	0,44%

Per una disamina comparativa degli scostamenti tra i due esercizi si riporta una tabella con i dati di stock delle garanzie **ripartite in funzione del rango di rischio** assunto dal confidi (ripartizione prevista dalle segnalazioni di vigilanza).

Rango di Rischio (Classificazione Bankit-Signalazioni di Vigilanza)	Stock al 31 dicembre 2022			Stock al 31 dicembre 2021		
	Ditte	Residuo	Residuo Gar.	Ditte	Residuo	Residuo Gar.
Totali	13.772	915.594.382	471.990.954	24.342	1.775.577.521	877.758.536
Pro Quota operatività primaria	4.281	232.517.708	154.042.504	5.064	292.731.353	176.506.688
Bonis	3.257	183.404.398	125.683.926	4.016	242.562.572	149.169.638
Deteriorato	328	14.627.587	8.998.968	407	15.570.618	8.536.807
Sofferenza	696	34.485.723	19.359.610	641	34.598.162	18.800.242
Pro Quota operatività sussidiaria	642	31.134.801	13.788.737	727	38.171.444	16.877.262
Bonis	35	5.203.955	1.559.522	41	6.449.901	1.990.341
Deteriorato	29	1.034.030	486.089	38	962.119	428.473
Sofferenza	578	24.896.816	11.743.126	648	30.759.424	14.458.448
Prima perdita operatività segregata	8.780	647.892.653	300.386.674	18.476	1.438.992.081	679.291.808
Bonis	2.080	143.496.074	63.611.463	2.668	186.869.195	83.613.276
Deteriorato	369	25.102.911	11.297.659	906	57.751.529	25.229.358
Sofferenza	6.331	479.293.668	225.477.552	14902	1.194.371.357	570.449.174
Mezzanine-operatività tranched cover	69	4.049.220	3.773.039	75	5.682.644	5.082.778
Bonis	21	282.739	228.191	27	1.400.195	1.125.156
Deteriorato	5	142.564	119.166	5	92.696	81.272
Sofferenza	43	3.623.917	3.425.682	43	4.189.753	3.876.351

Analizzando la tabella si evince che per tutte e tre le classificazioni (operatività) si registra una diminuzione e nello specifico: il portafoglio **in bonis si riduce del 19%** (circa euro 45mln); il portafoglio **deteriorato si riduce del 39%** (circa euro 13,4 mln) ed il portafoglio a **sofferenza si riduce del 57%** (circa euro 348 mln).



Se la riduzione del portafoglio in bonis è da ricondurre anche ad una contrazione del flusso 2022, in merito al portafoglio delle garanzie deteriorate si segnala che la marcata contrazione è la risultante dell'importante azione attuata dal Confidi sullo specifico portafoglio (sia in operatività segregata che sussidiaria), a cui si è fatto precedentemente riferimento.

Rango di Rischio (Classificazione Bankit-Segnalazioni di Vigilanza)	Variazioni 2022 su 2021			% Var.
	Ditte	Residuo	Residuo Gar.	
Totali	(10.570)	(859.983.139)	(405.767.582)	-46%
Pro Quota _operatività primaria	(783)	(60.213.645)	(22.464.184)	-13%
Bonis	(759)	(59.158.174)	(23.485.712)	-16%
Deteriorato	(79)	(943.031)	462.161	5%
Sofferenza	55	(112.439)	559.368	3%
Pro Quota _operatività sussidiaria	(85)	(7.036.643)	(3.088.525)	-18%
Bonis	(6)	(1.245.946)	(430.819)	-22%
Deteriorato	(9)	71.911	57.616	13%
Sofferenza	(70)	(5.862.608)	(2.715.322)	-19%
Prima perdita _operatività segregata	(9.696)	(791.099.428)	(378.905.134)	-56%
Bonis	(588)	(43.373.121)	(20.001.813)	-24%
Deteriorato	(537)	(32.648.618)	(13.931.699)	-55%
Sofferenza	(8.571)	(715.077.689)	(344.971.622)	-60%
Mezzanine-operatività tranché cover	(6)	(1.633.424)	(1.309.739)	-26%
Bonis	(6)	(1.117.456)	(896.965)	-80%
Deteriorato	-	49.868	37.894	47%
Sofferenza	-	(565.836)	(450.669)	-12%



3.2.3 ATTIVITA' DI EROGAZIONE CREDITO DIRETTO

L'attività di erogazione **diretta di credito** rientra nel novero delle “**attività marginali**”, così come previsto dalla vigente normativa di vigilanza, affiancandosi alla principale attività del Confidi che è quella del rilascio della garanzia nei confronti di micro, piccole e medie imprese. Il “credito diretto” è un “**binario alternativo**” alla storica attività di rilascio garanzia del Confidi, al fine di favorire l'accesso al credito, in un contesto di generale restrizione di concessione del credito “retail” da parte del settore bancario, a PMI anche “fidelizzate” da un rapporto di collaborazione/associazione con il mondo Confesercenti, nel rispetto dei limiti di assunzione di rischio stabiliti dall'Intermediario Finanziario. Il Confidi ritiene di aver una struttura organizzativa ed una dotazione patrimoniale adeguata, pur impegnandosi fin d'ora e nel caso in cui riscontrasse la necessità di adottare ulteriori presidi, ad apportare gli eventuali correttivi del caso.

L'erogazione dei finanziamenti sarà sempre subordinata all'acquisizione della **garanzia diretta rilasciata dal Fondo di Garanzia ex l. 662/1996** o di altri strumenti di mitigazione dei rischi. L'attività usufruirà, in fase di avvio, del **funding che Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**, senza precludersi la possibilità di avvalersi altresì di funding alternativo, da acquisire sul mercato finanziario, o di mezzi propri da destinare a specifiche campagne commerciali.

L'attività di Credito Diretto è **partita a fine settembre** ed evidenzia che la provvista messa a disposizione da CDP consentirà un tiraggio massimo, su base mensile, pari a 2,5 milioni di euro. Il Confidi ha costituito in favore di CDP un pegno corrispondente al 25% della provvista massima ricevibile, la quale dovrà essere rimborsata (quota capitale + quota interessi) al 30 di giugno e al 31 dicembre; inoltre trimestralmente è prevista una rendicontazione che deve avvenire mediante apposita modulistica.

Le caratteristiche del prodotto offerto alle imprese in estrema sintesi sono: **i)** limite di importo massimo Euro 100.000 e ciascuna azienda potrà usufruire di un solo prodotto, **ii)** la durata sarà di 60 mesi con possibilità di preammortamento massimo di 2 mesi; **iii)** i tassi di riferimento sono l'Euribor a 6 mesi in caso di tiraggio variabile, e l'IRS a 5 anni qualora trattasi di tiraggio fisso, mentre lo spread varia a seconda del rating interno di riferimento partendo dal 3% in caso di rating 1 per finire al 7,50% nel caso di rating 5 (solo per investimenti), **iv)** il rimborso rate avrà periodicità mensile, **v)** lo sviluppo e l'incasso delle rate è previsto per il 5 di ogni mese e il rimborso avverrà tramite la procedura SEPA.

Per usufruire del prodotto la clientela dovrà riconoscere al Confidi la somma di 250 euro quale quota sociale che potrà essere restituita al termine del completo rimborso del finanziamento.

È inoltre prevista una quota di diritti di istruttoria pari al 2% dell'importo del finanziamento con un importo minimo di euro 250, oltre ad un tasso di mora del 2% che va a sommarsi al tasso nominale annuo, all'imposta sostitutiva di legge pari allo 0,25% e alle spese di gestione del rapporto.

Il prodotto è rivolto alle PMI socie di Italia Com-fidi che hanno una data di inizio di attività superiore a 60 mesi, con esclusione di professionisti, consorzi, società cooperative, contratti di



rete e reti di impresa con personalità giuridica, società sportive dilettantistiche e associazioni. Nei casi in cui la data di inizio di attività sia uguale o superiore a 60 mesi le Imprese che potranno usufruire del prodotto dovranno essere imprese individuali con più di 5 dipendenti, o essere Imprese costituite in altre forme giuridiche con più di 10 dipendenti (nel caso in cui trattasi di società a responsabilità limitata sono ammissibili anche fino a 10 dipendenti), o imprese che al momento della richiesta presentino, anche disgiuntamente un attivo patrimoniale annuo superiore a euro 300 mila, ricavi lordi complessivi annui superiori a euro 200 mila e un livello di indebitamento superiore a euro 100 mila.

Il Confidi, al fine di mitigare il proprio rischio di credito, provvederà, come detto in precedenza, all'acquisizione della controgaranzia del Medio Credito Centrale e quindi le Aziende richiedenti dovranno svolgere attività in settori ammissibili alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia.

Per quanto attiene al processo dell'attività di Credito Diretto **è stato redatto** un regolamento specifico che norma l'attività in questione che, come processo, segue pedissequamente quello già valido per la concessione e il rilascio della garanzia, in quanto rodato e affidabile.

Per quanto riguarda il rientro dei finanziamenti erogati lo stesso verrà gestito tramite le procedure SEPA contrattualizzate con la banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che ha stipulato con il Confidi un contratto a condizioni favorevoli.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 si è dato avvio all'erogazione di finanziamenti diretti alle Imprese Socie in possesso dei requisiti stabiliti dalla policy e procedura interna, mediante fondi rivenienti dalla provvista di Cassa Depositi e Prestiti o da fondi propri del Confidi.

Sono n. 9 i finanziamenti diretti erogati negli ultimi due mesi dell'anno, per un importo complessivo deliberato pari ad euro **626.500**.

Tutti i finanziamenti risultano assistiti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96 e sono tutti classificati, alla data di chiusura dell'esercizio, in **bonis**.

I dati di stock coincidono, trattandosi del primo anno di operatività con quelli di flusso.

Si riportano per l'attività di **concessione di credito diretto** le tabelle con i dati al 31 dicembre 2022 esposti per le varie **articolarioni**.



Articolazione per forma tecnica

Descrizione prodotto	Stato rapporto	Nr. Ditte	Imp. Deliberato	Saldo IAS	di cui ratei interessi	Svalutazione
Credito Diretto CDP - Liquidità	Bonis	4	231.500	230.592	486	10.572
Credito Diretto CDP - Investimenti	Bonis	2	95.000	94.383	392	780
Finanziamento Fondi propri	Bonis	3	300.000	298.718	1.551	6.936
Totali		9	626.500	623.693	2.428	18.287

Articolazione per ripartizione territoriale

	Stato rapporto	Nr. Ditte	Imp. Deliberato	Saldo IAS	di cui ratei interessi	Svalutazione
Area geografica - totale		9	626.500	623.693	2.428	18.287
1. Nord Italia		2	170.000	168.361	763	1.727
Credito Diretto CDP - Liquidità	Bonis	1	100.000	99.092	486	1.121
Credito Diretto CDP - Investimenti	Bonis	1	70.000	69.269	277	606
2. Centro Italia		7	456.500	455.333	1.665	16.560
Credito Diretto CDP - Liquidità	Bonis	3	131.500	131.500	-	9.451
Credito Diretto CDP - Investimenti	Bonis	1	25.000	25.115	115	174
Finanziamento Fondi propri	Bonis	3	300.000	298.718	1.551	6.936

Articolazione per ripartizione economica

	Stato rapporto	Nr. Ditte	Imp. Deliberato	Saldo IAS	di cui ratei interessi	Svalutazione
Branca - totale		5	626.500	623.693	2.428	18.287
Credito Diretto CDP - Investimenti		4	231.500	230.592	486	10.572
Commercio all'ingrosso macchine e attrezzature	Bonis	1	100.000	99.092	-	5.470
Commercio al dettaglio di tappeti	Bonis	1	60.000	60.000	486	1.121
Ristorazione con somministrazione	Bonis	1	40.000	40.000	-	3.647
Trasporto di merci su strada	Bonis	1	31.500	31.500	-	334
Credito Diretto CDP - Investimenti		2	95.000	94.383	392	780
Fabbricazione di altre componenti elettr.	Bonis	1	70.000	69.269	277	606
Fabbricazione di oggetti di gioielleria	Bonis	1	25.000	25.115	115	174
Finanziamento Fondi propri		2	300.000	298.718	1.551	6.936
Commercio all'ingrosso macchine e attrezzature	Bonis	1	100.000	99.063	466	2.027
Commercio al dettaglio di tappeti	Bonis	1	100.000	98.989	418	2.434
Ristorazione con somministrazione	Bonis	1	100.000	100.666	666	2.475



3.2.4 ESPOSIZIONE PER CASSA A SOFFERENZA

I **crediti per sofferenze di cassa** sono iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo e derivano esclusivamente da escussioni di garanzia in quanto alla data di redazione della presente relazione i crediti per erogazione di finanziamenti diretti sono tutti in bonis.

Le sofferenze di cassa hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o contribuzione pubblica. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2022 ammonta a circa euro **20,3 mln.**

Si riportano di seguito le tabelle con i dati al 31 dicembre 2022, comparati con quelli osservati al 31 dicembre 2021, secondo le varie articolazioni.

Nel corso dell'esercizio sono state **144** le nuove posizioni iscritte tra le sofferenze di cassa per un importo in linea capitale di poco più di euro **4 mln**, riferite a 117 anagrafiche ed originate dall'escussione di garanzie primarie. La liquidazione della perdita, oltre che da fondi propri del Confidi per 27 imprese è stata effettuata utilizzando risorse pubbliche.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il "**write-off**" di **83** posizioni per un importo complessivo lordo di quasi euro **2,5 mln** e la conseguente loro cancellazione in Centrale dei Rischi. Dall'attività svolta dal legale di fiducia o dalle società di recupero cui il Confidi si avvale, nel 2022 circa euro **150 mila**, riferiti a **15** posizioni, sono entrati nelle casse del Confidi a tale titolo.

Stock al 31/12/2022					
N. Aziende	N. Rapporti	Imp. Sofferenza	Imp. Svalutazione	Imp. Controgar.	% Controg.
325	457	20.295.208	20.295.208	14.841.059	73%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

Stock al 31/12/2021					
N. Aziende	N. Rapporti	Imp. Sofferenza	Imp. Svalutazione	Imp. Controgar.	% Controg.
321	456	18.769.157	18.769.157	14.105.271	75%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

Articolazione per forma tecnica/categoria contabile

	Stock al 31/12/2022				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Forma tecnica/Categoria contabile	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Sofferenze su fidi a Breve termina	140	220	8.897.885	6.753.944	76%
Sofferenze su fidi a M/L termine	185	237	11.397.323	8.087.115	71%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

	Stock al 31/12/2021				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Forma tecnica/Categoria contabile	321	456	18.769.157	14.841.059	79%
Sofferenze su fidi a Breve termina	118	221	8.642.549	6.753.944	78%
Sofferenze su fidi a M/L termine	203	235	10.126.608	8.087.115	80%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

Articolazione per forma tecnica e tipologia di agevolazione

	Stock al 31/12/2022				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Totale complessivo	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Fidi a breve termine	109	140	5.962.067	4.419.209	74%
Senza agevolazione	105	190	7.733.685	6.191.517	80%
Fondo Rischi Legge stabilita' 2014	14	27	1.014.303	507.151	50%
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	1	1	80.803	-	0%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	2	69.094	55.275	80%
Fidi a medio/lungo termine	187	274	12.039.808	8.651.649	72%
Senza agevolazione	165	193	9.087.706	7.001.247	77%
Fondo Rischi Legge stabilita' 2014	19	24	909.067	454.533	50%
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	9	9	611.382	-	0%
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	8	8	582.969	466.375	80%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	1	144.762	115.809	80%
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	1	1	14.826	11.860	80%
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4	1	1	46.612	37.289	80%

	Stock al 31/12/2021				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Totale complessivo	321	456	18.769.157	14.105.271	75%
Fidi a breve termine	118	221	8.569.737	6.670.496	78%
Senza agevolazione	109	203	7.996.316	6.403.416	80%
Fondo Rischi Legge stabilita' 2014	7	15	423.706	211.853	50%
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	1	1	80.681	-	0%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	2	69.033	55.226	80%
Fidi a medio/lungo termine	203	235	10.199.420	7.434.775	73%
Senza agevolazione	177	202	8.593.140	6.589.016	77%
Fondo Rischi Legge stabilita' 2014	10	16	563.508	281.754	50%
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	5	5	337.765	-	0%
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	5	5	394.025	315.220	80%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	2	33.034	26.427	80%
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	2	2	61.926	49.541	80%
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4	1	1	46.612	37.289	80%
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	1	2	33.034	26.427	80%



Articolazione per ripartizione economica

	Stock al 31/12/2022				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
BRANCA - Totale	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	132	195	7.236.633	5.345.812	74%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	28	43	2.468.299	1.933.448	78%
Altri servizi destinabili alla vendita	33	42	1.837.144	1.163.305	63%
Altri prodotti industriali	12	17	1.574.032	1.237.443	79%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	14	18	1.016.866	723.912	71%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	42	45	978.240	666.422	68%
Edilizia e opere pubbliche	17	25	939.706	614.952	65%
Macchine agricole e industriali	6	10	778.850	623.080	80%
Mezzi di trasporto	5	6	662.130	529.704	80%
Prodotti chimici	4	9	643.423	470.639	73%
Altre branche	32	47	2.159.885	1.532.341	71%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

	Stock al 31/12/2021				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
BRANCA - Totale	321	456	18.769.157	14.105.271	75%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	140	212	7.174.842	5.462.417	76%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	25	38	2.322.426	1.809.892	78%
Altri servizi destinabili alla vendita	28	35	1.219.961	949.621	78%
Altri prodotti industriali	12	17	1.578.205	1.262.564	80%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	13	17	1.003.943	714.211	71%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	43	46	968.593	714.181	74%
Edilizia e opere pubbliche	19	25	572.224	369.640	65%
Macchine agricole e industriali	4	7	563.697	450.958	80%
Mezzi di trasporto	4	5	636.580	509.264	80%
Prodotti chimici	4	9	641.630	469.365	73%
Altre branche	29	45	2.087.056	1.393.159	67%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

Articolazione per ripartizione territoriale

	31/12/2022				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Totale complessivo	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
1. Nord Italia	109	140	5.962.067	4.419.209	74%
2. Centro Italia	187	274	12.039.808	8.651.649	72%
3. Sud Italia	25	37	2.187.739	1.685.725	77%
4. Isole	4	6	105.595	84.476	80%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei

	31/12/2021				
	Nr.Ditte	Nr. Rapp.	Imp. Sofferenza	Imp. Controg. (*)	% Controg.
Totale complessivo	321	456	18.769.157	14.105.271	75%
1. Nord Italia	113	151	5.611.387	4.316.904	77%
2. Centro Italia	178	261	11.121.347	8.180.567	74%
3. Sud Italia	24	35	1.820.160	1.439.277	79%
4. Isole	6	9	216.263	168.523	78%

(*) Fondo di Garanzia Mcc e Fei



3.2.5 SISTEMI MITIGAZIONE RISCHIO DI CREDITO

Controgaranzie

Il Confidi è accreditato dal Medio Credito Centrale, quale “**garante autorizzato**”, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica grazie all’ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100%, la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start-up.

Il 2022 è stato un anno di variazioni significative per l’operatività del Fondo di Garanzia.

Il 2022, infatti, ha sancito il termine, alla data del 30 giugno 2022, della politica emergenziale COVID per quanto riguarda le garanzie pubbliche.

Le percentuali di copertura sono state rimodulate per un progressivo riallineamento verso le originarie coperture, ma garantendo l’ammissibilità anche alle fasce cinque di rating, escluse ante pandemia. Sono state reintrodotte le commissioni a carico del soggetto richiedente, confermando i parametri già previsti legati alla dimensione aziendale dell’impresa beneficiaria. A fronte delle conseguenze del Conflitto Russia/Ucraina è stato introdotto il Regime temporaneo sugli aiuti di stato (Crisi Ucraina). Con il comunicato C (2022) 1890 *final* del 23 marzo 2022 la Commissione Europea ha adottato il Temporary Crisis Framework per attenuare l’impatto economico dell’invasione della Russia nei confronti dell’Ucraina e sostenere i settori e le imprese maggiormente colpiti dalla crisi. Il quadro temporaneo di crisi è stato operativo per tutto l’esercizio 2022 a partire dal 1° luglio e prorogato per il 2023.

Di seguito si riportano le principali novità del Fondo avvenute nel 2022.

	Fino al 30/06/2022	Dal 01/07/2022 al 31/12/2022
Copertura del Fondo	Operazioni a valere sul TF Covid: Operazioni fino a 30 mila (c.d. lettera m) - 80% in garanzia diretta; - 100% in controgaranzia/riassicurazione (gar. confidi max 80%); Operazioni superiori a 30 mila: - 80% in garanzia diretta; - 100% in controgaranzia/riassicurazione (gar. confidi max 90%); Operazioni di rinegoziazione e consolidamento su stessa banca di operazioni non garantite dal Fondo: - 80% in garanzia diretta; - 90% in controgaranzia/riassicurazione (gar. confidi max 80%).	Operazioni a valere sul TF Crisi Ucraina: - 90% per finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici. Garanzie su regime de minimis, TF Ucraina e su Regolamento di Esenzione. In particolare: - 80% per investimenti; - 60% per finalità diversa dall’investimento su imprese rientranti nella fascia di rating 1 e 2 (in riassicurazione, il 60% è pari al prodotto tra copertura del Fondo e copertura soggetto garante); - 80% per finalità diversa dall’investimento su imprese rientranti nella fascia di rating 3, 4 e 5.



Importo	Importo massimo garantito per impresa pari a 5 milioni di euro Per il TF Covid ammissibile importo non superiore alternativamente a: 1) doppio spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile. Per imprese costituite dal 1° gennaio 2019, importo massimo del prestito non superiore ai costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività; 2) 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019; 3) fabbisogno per costi del capitale di esercizio e costi di investimento. Limiti per regime de minimis e Regolamento di Esenzione previsti dalle specifiche normative.	Importo massimo garantito per impresa cinque milioni di euro. TF Crisi Ucraina non superiore al maggior importo tra: a) 15% del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi conclusi (bilanci o dichiarazioni fiscali); per imprese con inizio attività successivamente al 31 dicembre 2019, si fa riferimento al fatturato annuo totale medio degli esercizi effettivamente conclusi; b) 50% dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti il mese della richiesta di finanziamento inviata dall'impresa beneficiaria al soggetto finanziatore. Limiti per regime de minimis e Regolamento di Esenzione previsti dalle specifiche normative.
Finalità e durata	Qualsiasi finalità connessa all'attività di impresa. Durata massima otto anni per il TF Covid. Limiti per regime de minimis e Regolamento di Esenzione previsti dalle specifiche normative.	Per il TF Crisi Ucraina: finalità di investimento o copertura dei costi del capitale di esercizio. Per gli altri regimi di aiuto: qualsiasi finalità connessa all'attività di impresa. Limiti per regime de minimis e Regolamento di Esenzione previsti dalle specifiche normative. Non ammissibili operazioni di rinegoziazione e consolidamento su stessa banca di operazioni non garantite dal Fondo.
Commissioni del Fondo	Fino al 31 marzo garanzia gratuita. Dal 1° aprile garanzia gratuita: - per start-up innovativa, incubatori certificati, PMI innovative; - per operazioni nuova sabatini; - per operazioni di microcredito; - per soggetti beneficiari ubicati nel mezzogiorno, imprese femminili, imprese sociali e imprese di autotrasporto. Dal 1° aprile garanzia: - gratuita per tutte le richieste di riferite a finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia, - a pagamento nei restanti casi	Garanzia gratuita: - per le operazioni ai sensi dell'articolo 16 del DL aiuti, per le imprese che operano in settori colpiti dalla Crisi Ucraina - per start-up/PMI innovative e incubatori; - per operazioni nuova sabatini; - per operazioni di microcredito; - per operazioni riferite a soggetti beneficiari ubicati nel mezzogiorno, imprese femminili, imprese sociali e imprese di autotrasporto. Garanzia a pagamento nei restanti casi. Commissione di euro 300,00 per mancato perfezionamento delle operazioni garantite.



Nella costante ottica di mitigazione del rischio di credito, delle perdite subite dal Confidi e a fondamentale salvaguardia del patrimonio societario, le politiche di copertura del rischio, quali la riassicurazione, assumono una dimensione strategica per il Confidi, che acquisisce sistematicamente, in presenza di operatività primaria, specifica riassicurazione del Fondo di Garanzia (Medio Credito Centrale) e del Cosme/Fei e da contribuzione pubblica specifica.

Nel primo caso, dopo aver provveduto allo stoccaggio della posizione, sia essa garanzia che finanziamento diretto, sul Fondo di Garanzia, si procede con il monitoraggio della stessa e, nei casi stabiliti dalla normativa, all'eventuale segnalazione dell'evento di rischio, successivamente alla quale segue l'attivazione della riassicurazione, l'emissione della delibera di liquidazione da parte del Fondo, il pagamento della perdita del Confidi alla Banca con relativa surroga, e il successivo recupero del credito.

Nel caso in cui la riassicurazione sia rilasciata dal Cosme/Fei, la procedura prevede il monitoraggio della posizione e la comunicazione all'Ente dell'eventuale pagamento della perdita, senza che vi siano obblighi inerenti all'evento di rischio. Anche in questo caso al pagamento della perdita e alla contestuale surroga segue il recupero del credito.

Si precisa che le modalità di recupero del credito, per le posizioni riassicurate presso il Fondo di Garanzia, variano a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche e delle integrazioni alle Disposizioni operative approvate con decreto ministeriale del 3 ottobre 2022, applicate a partire dal 14 ottobre 2022.

Nello specifico le modalità di recupero del credito variano a seconda che la relativa posizione sia stata attivata ante o post 14 ottobre 2022.

Il recupero del credito originariamente era affidato al Confidi per l'intero importo liquidato comprensivo della quota riassicurata da retrocedere al Fondo di Garanzia. Successivamente, per le posizioni attivate dopo il 14 ottobre 2022, il Fondo di Garanzia procederà in maniera autonoma al recupero della propria quota parte, iscrivendo il credito a ruolo esattoriale e lasciando quindi libero il Confidi di recuperare solo la parte di sua competenza.

Tuttavia, nei casi in cui il Confidi recuperi da eventuali garanzie reali o personali presenti, avrà l'obbligo di restituire al Fondo pro-quota, quanto recuperato.



Si riportano in **forma tabellare i dati di flusso e di stock** delle controgaranzie 2022 comparati con quelli espressi nel 2021.

DATI DI FLUSSO

	Flusso 2022						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Controg.	Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	737	100%	60.523.542	48.851.635	100%	45.542.710	93%
Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A.	737	100%	60.523.542	48.851.635	100%	45.542.710	93%

	Flusso 2021						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Controg.	Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	856	100%	61.746.311	48.230.156	100%	47.280.032	98%
Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A.	852	99,53%	61.497.335	48.103.809	100%	47.216.858	98%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	4	0,47%	248.976	126.347	0,26%	63.174	50%

DATI DI STOCK

	Stock al 31 dicembre 2022						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controgar. Res.	% Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	4.331	100%	150.529.594	100%	129.685.175	100%	86%
Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A.	3.318	76,61%	131.115.617	87,10%	118.650.987	91,49%	90,49%
CommerFin S.c.p.a.	307	7,09%	3.978.323	2,64%	3.092.469	2,38%	77,73%
Fidi Toscana S.p.a.	5	0,12%	197.308	0,13%	177.577	0,14%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	4	0,09%	337.460	0,22%	337.460	0,26%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	697	16,09%	14.900.886	9,90%	7.426.683	5,73%	49,84%

	Stock al 31 dicembre 2021						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controgar. Res.	% Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	5.378	100%	175.735.114	100%	144.923.620	100%	82%
Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A.	3.796	70,58%	142.076.772	80,85%	124.543.907	85,94%	87,66%
CommerFin S.c.p.a.	721	13,41%	10.796.656	6,14%	8.597.987	5,93%	79,64%
Fidi Toscana S.p.a.	6	0,11%	230.821	0,13%	207.739	0,14%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	5	0,09%	487.460	0,28%	487.460	0,34%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	850	15,81%	22.143.405	12,60%	11.086.527	7,65%	50,07%

Il **tasso di inefficacia** della **controgaranzia** per il 2022 si attesta allo **1,10%** (+0,14% rispetto al 2021) ed esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC. Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della perdita attesa, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti che sono: i) le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale, ii) quelle per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione. All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.



Contribuzione pubblica

Inoltre, con riferimento agli strumenti di mitigazione rivenienti dalla gestione dei contributi pubblici in gestione al Confidi si riportano di seguito la tabella di flusso e di stock riferite all'esercizio in commento.

	Flusso 2022		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	43	3.978.150	2.438.725
Legge stabilità 2014	35	3.080.150	2.061.125
Fondo Unico Sardo 2014/2020	2	45.000	25.500
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	1	518.000	103.600
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	5	335.000	248.500

	Stock al 31/12/2022		
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo
Totale	1.032	25.069.676	46.747.104
Antiusura Legge 108/96	74	2.379.386	7.987.143
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	1	5.692	1.693.230
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	14	516.142	1.205.655
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	2	22.674	288.706
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE 1.4	6	117.338	583.163
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	51	823.832	579.712
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	16	150.213	822.263
Legge stabilita' 2014	819	19.584.156	27.448.250
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	8	244.099	115.000
Fondo Unico Sardo 2014/2020	22	278.432	559.553
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	9	596.118	4.000.608
POR FERS MARCHE 2014/20	2	84.119	976.182
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	6	237.474	478.659



3.2.6 COVERAGE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO

I dati esposti nelle tabelle non comprendono le esposizioni a valere sui fondi monetari “cappati” e quelle “mezzanine”, per le quali il Confidi risponde unicamente ed incontrovertibilmente nei limiti della consistenza del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita o mezzanine).

Il **rischio di insolvenza** a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi euro **15,3 mln**, mentre quello riferito alla neo-operatività di erogazione di credito diretto è pari a euro **18 mila**.

Operatività	31.12.2022				
	Garantito Residuo	Riassicurato netto	Perdita attesa netta	Perdita attesa lorda	Coverage netto
Sussidiaria	13.788.737	24.226	8.721.197	8.717.478	63,36%
1. Regolare	1.559.522	-	601.542	601.542	38,57%
3. Scaduto deteriorato	99.521	-	46.074	46.074	46,30%
4. Inad. Probabile	386.568	-	214.454	223.960	55,48%
5. Sofferenza	11.743.126	24.226	7.859.127	7.845.901	67,06%
Prima Richiesta	159.548.744	116.437.807	6.597.558	13.825.663	15,30%
1. Regolare	127.029.494	94.932.827	1.596.986	4.171.527	4,98%
2. Scaduto	4.160.672	2.830.862	128.957	517.352	9,70%
3. Scaduto deteriorato	2.665.643	1.945.824	191.787	488.218	26,64%
4. Inad. Probabile	6.333.325	4.202.189	528.078	1.815.058	24,78%
5. Sofferenza	19.359.610	12.526.104	4.151.750	6.833.506	60,76%
Credito diretto	621.265	431.015	18.287	18.287	9,61%
1. Regolare	621.265	431.015	18.287	18.287	9,61%
Totale complessivo	173.958.746	116.893.048	15.337.043	22.561.428	26,88%

Si riportano in tabella i dati con l’articolazione combinata operatività e durata.

Durata e operatività	31.12.2022				
	Garantito Residuo	Riassicurato netto	Perdita attesa netta	Perdita attesa lorda	Coverage netto
Breve termine	78.189.944	66.865.089	2.343.975	3.551.222	20,70%
1. Regolare	65.705.520	58.007.546	342.920	502.835	4,45%
2. Scaduto	1.135.500	979.681	13.264	13.264	8,51%
3. Scaduto deteriorato	788.409	751.318	25.198	25.198	67,94%
4. Inad. Probabile	2.184.888	1.960.188	58.915	186.832	26,22%
5. Sofferenza	8.375.627	5.166.356	1.903.677	2.823.093	59,32%
Medio lungo termine	95.771.230	50.029.567	12.993.068	19.010.206	28,41%
1. Regolare	63.507.189	37.357.904	1.873.896	4.288.522	7,17%
2. Scaduto	3.025.172	1.851.181	115.693	504.088	9,85%
3. Scaduto deteriorato	1.976.755	1.194.506	212.663	509.094	27,19%
4. Inad. Probabile	4.535.005	2.242.001	683.616	1.852.187	29,81%
5. Sofferenza	22.727.109	7.383.974	10.107.199	11.856.314	65,87%
Totale complessivo	173.961.174	116.894.656	15.337.043	22.561.428	26,88%

3.2.7 DEFINIZIONE DEI PORTAFOGLI A SOFFERENZA

Anche per il 2022 il Confidi ha proseguito con l'attività di confronto con i vari Istituti di credito (e/o con le cessionarie) per la **definizione dei portafogli a sofferenza**, portando peraltro, con grandissima soddisfazione, a compimento la chiusura della trattativa con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. cui il nostro Confidi stava lavorando da alcuni anni. Nello specifico sono state chiuse circa euro **300** mln di garanzie riferibili a circa euro **600** mln di finanziamenti a valere sui Fondi Monetari.

L'operazione di chiusura tombale con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sue cessionarie e Banca Mps Capital Services S.p.A., non ha prodotto a carico del bilancio 2022 effetti economici, se non relativamente alle seguenti, marginali, fattispecie: i) incameramento depositi cauzionali incassati all'atto dell'erogazione; ii) storno di commissioni attive o iscrizione di sopravvenienze passive di commissioni di garanzia rilevate per competenza e non incassate alla data di chiusura dell'operazione. Per la gestione di tutta l'operazione il Confidi ha anche sostenuto spese legali, anche per assunzioni di pareri: tali spese sono state integralmente "riprese" dal "Fondo per rischi e oneri" a suo tempo stanziato a presidio di tali spese.

L'intera operazione ha trovato chiusura nell'ambito della convenzione sottoscritta con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Mps Capital Services S.p.A., nei limiti dei fondi monetari a presidio delle esposizioni rientranti in tali convenzioni, pertanto gli effetti, a carico del bilancio 2022, sono stati di carattere patrimoniale: riduzione dell'attivo (Voce 40 a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: banche) per l'importo della somma riconosciuta a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ed alle Cessionarie ed a Mps Capital Services S.p.A. (per un totale di circa euro **18** mln) con equipollente diminuzione del Fondo Monetario Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Mps Capital Services S.p.A., allocati nel passivo patrimoniale alla Voce 100.a "Fondi per rischi ed oneri: garanzie rilasciate".

Oltre alla liquidazione dell'ammontare concordato a chiusura tombale delle esposizioni indicate nell'accordo, il Confidi si è impegnato per un periodo interinale (12 mesi decorrenti dalla data di efficacia dell'atto) a trasformare, nei casi possibili, attraverso una specifica campagna commerciale, le garanzie in bonis rimaste a valere sul Fondo Rischi, in garanzie a prima richiesta. La mancata trasformazione delle garanzie entro la scadenza del periodo interinale comporterà la liberazione del confidi da tutti gli obblighi inerenti dette garanzie e il diritto della banca di incamerare l'importo presente a tale data sul rispettivo Fondo Rischi, al netto di una riserva di euro **500** mila, che il Confidi costituirà quale riserva prudenziale. Detta riserva dovrà essere mantenuta per 36 mesi a partite dalla data di efficacia dell'atto e sarà destinata in via esclusiva all'eventuale pagamento di crediti che fossero rivendicati (rischio molto remoto) successivamente alla data di sottoscrizione dell'accordo da eventuali ulteriori creditori, diversi dalle banche e dai Cessionari conosciuti alla data di sottoscrizione del predetto atto.

Le operazioni di "**saldo e stralcio**" perfezionate nel 2022 sulle **garanzie ad assorbimento**, che hanno portato alla chiusura di circa euro **2,1** mln di portafoglio garantito, hanno prodotto effetti



positivi a conto economico per circa euro 1,2 mln.

Si riporta la tabella riepilogativa dei dati delle perdite pagate nel 2022, a seguito di escussioni di garanzia, comparati con quelli del 2021.

Voci	2022	2021	Variazione	% var.
Importo originario erogato	819.692.646	50.219.272	769.473.374	1532%
Importo nominale al momento della sofferenza	797.481.197	47.401.415	750.079.782	1582%
Importo garantito al momento della sofferenza	387.268.279	23.339.192	363.929.087	1559%
Perdita definitiva	23.706.224	7.536.720	16.169.504	215%
Ditte escusse	5.080	324	4.756	1468%
Prodotti Escussi	7.704	439	7.265	1655%
Importo medio pagato per prodotto	3.077	17.168	-14.091	-82%
LGD (% di perdita)	6,12%	32,29%	-26,17%	-81%
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	98,70	72,09	26,61	0,37

Nel corso del 2022 si è provveduto alla liquidazione di perdite per un totale di quasi euro **24 mln** riferiti a quasi **8 mila** rapporti in capo a circa 5 mila aziende escusse, di cui: i) euro **358 mila** (5 aziende per altrettanti prodotti) utilizzando il **Fondo per la prevenzione dell'Usura**; ii) euro **1,1 mln** (31 aziende e 40 prodotti) utilizzando il **Fondo Rischi ex l.147/2013 Legge Stabilità 2014**; iii) euro **208 mila** (4 aziende per altrettanti prodotti) utilizzando il **F.R. Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28**.

Si riportano in forma tabellare i dati delle perdite pagate nel 2022 comparate con i dati del 2021 con l'articolazione per operatività.

	2022						
	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita definitiva	% Perd.	LGD
Operatività - Totale	7.704	100%	387.268.279	100%	23.706.224	100%	6,12%
Operatività Primaria	139	2%	4.550.691	1%	4.025.169	17%	88,45%
Operatività Segregata	7.500	97%	379.681.627	98%	19.160.054	81%	5,05%
Operatività Sussidiaria	65	1%	3.035.961	1%	521.000	2%	17,16%

	2021						
	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita definitiva	% Perd.	LGD
Operatività - Totale	439	100%	23.339.192	100%	7.536.720	100%	32,29%
Operatività Primaria	111	25%	4.253.233	18%	3.664.533	49%	86,16%
Operatività Segregata	283	64%	17.732.128	76%	3.568.686	47%	20,13%
Operatività Sussidiaria	45	10%	1.353.831	6%	303.501	4%	22,42%

Si riportano in forma tabellare i dati delle perdite pagate nel 2022 comparate con i dati del 2021 con l'articolazione per forma tecnica.

	2022						
	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita definitiva	% Perd.	LGD
Forma Tecnica - Totale	7.704	100 %	387.268.279	100 %	23.706.224	100 %	6,12 %
Anticipi cl 1	23	0%	955.750	0%	100.907	0%	10,56%
Anticipi cl 2	1.430	19%	86.862.441	22%	4.891.511	21%	5,63%
Anticipi cl 3	444	6%	19.785.624	5%	958.729	4%	4,85%
Cassa	2.402	31%	37.254.701	10%	2.546.664	11%	6,84%
Crediti di Firma	41	1%	2.120.867	1%	89.922	0%	4,24%
Leasing immobiliare	2	0%	1.373.255	0%	48.946	0%	3,56%
Leasing non immobiliare	9	0%	1.190.163	0%	43.180	0%	3,63%
Mutuo chiro finalizzato	1.208	16%	53.134.083	14%	3.511.480	15%	6,61%
Mutuo chiro non finalizzato	1.248	16%	49.763.199	13%	4.314.764	18%	8,67%
Mutuo ipo finalizzato	100	1%	11.547.884	3%	741.227	3%	6,42%
Mutuo ipo non finalizzato	797	10%	123.280.313	32%	6.458.895	27%	5,24%

	2021						
	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita definitiva	% Perd.	LGD
Forma Tecnica - Totale	439	100 %	23.339.192	100 %	7.536.720	100 %	32,29 %
Anticipi cl 1	3	1%	70.996	0%	49.453	1%	69,66%
Anticipi cl 2	50	11%	3.583.960	15%	1.415.191	19%	39,49%
Anticipi cl 3	13	3%	373.179	2%	213.645	3%	57,25%
Cassa	82	19%	950.595	4%	331.874	4%	34,91%
Mutuo chiro finalizzato	61	14%	1.945.698	8%	936.581	12%	48,14%
Mutuo chiro non finalizzato	169	38%	7.059.933	30%	2.612.899	35%	37,01%
Mutuo ipo finalizzato	4	1%	698.037	3%	79.485	1%	11,39%
Mutuo ipo non finalizzato	57	13%	8.656.794	37%	1.897.592	25%	21,92%



3.2. 8 ATTIVITA' CONNESSE E STRUMENTALI

Per il raggiungimento dell'equilibrio reddituale, questo Confidi punta sullo sviluppo delle **attività connesse e strumentali alla garanzia**, ovvero sui **servizi di consulenza e di finanza agevolata**, il tutto come proseguimento di un ragionato piano di diversificazione del proprio *business* attraverso accordi commerciali con partner istituzionali cui offrire i propri servizi, in particolare il service in garanzia diretta, e attraverso l'offerta di innovativi servizi di consulenza alle imprese socie e/o ad aziende nuove clienti.

Siamo convinti che questi servizi siano il volano per rafforzare da un lato il rapporto di fidelizzazione con la base sociale e, dall'altro, rappresentano una leva per favorire l'ampliamento dell'attività caratteristica del Confidi.

L'impegno di Italia Com-Fidi di guidare le imprese, non necessariamente socie, nel labirinto della burocrazia e aiutarle ad ottenere il credito, agevolando l'accesso a forme di finanziamento a condizioni vantaggiose o fornendo loro un supporto globale per il loro sviluppo e la loro crescita, rimane una priorità.

I servizi di **Consulenza aziendale** di Italia Com-Fidi ricoprono un importante ruolo in un'ottica di competitività, sostenibilità ed innovazione delle aziende.

Anche nel 2022 si conferma la tendenza positiva dell'attività consulenziale che ha apportato un contributo significativo sia a livello di ricavi che di contatti anche nuovi.

SERVICE FCG ALLE BANCHE

Il Confidi offre il servizio di **assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia**, in nome e per conto della Banca utilizzando o strumenti applicativi propri del Confidi e attraverso il Portale del Fondo di Garanzia o direttamente su piattaforme indicate dalla Banca stessa e può riguardare l'intera vita della garanzia o parti di essa: prefattibilità e valutazione, monitoraggio, attività ispettiva ed escussione. Il Confidi non svolge, in alcun modo e sotto nessuna forma, valutazione del merito creditizio dell'impresa beneficiaria della garanzia del Fondo per la quale viene presentata l'operazione, né ha funzioni di monitoraggio creditizio ai sensi della vigente normativa di settore: tali attività rimangono in capo all'Istituto di Credito. L'attività del Confidi, con la fattiva collaborazione della Banca, si limita pertanto alla valutazione dei parametri per l'ammissione della domanda di Garanzia al Fondo.

Al 31 dicembre 2022 sono attivi 5 contratti di **“service”** delle operazioni con Medio Credito Centrale, dall'ottenimento della riassicurazione o della controgaranzia (c.d. “stoccaggio”) e/o al monitoraggio, fino all'escussione della garanzia.



Si riporta in tabella attività ed il fatturato conseguito nell'anno 2022.

Controparte/Servizio	Fatturato 2022	nr. Aziende
Finanziaria Senese Sviluppo	51.123	1.346
Fase istruttoria garanzia sul fondo	20.665	95
Fase monitoraggio garanzia	26.365	1173
Fase monitoraggio EVR garanzia	3.612	77
Fase escussiva della garanzia	480	1
Cerved Finline S.p.A.	309.840	3.871
Fase istruttoria garanzia sul fondo	309.840	3871
Banca Centro Credito Cooperativo	40.802	252
Fase istruttoria garanzia sul fondo	40.802	252
Chianti Banca Credito Cooperativo	7.700	67
Fase istruttoria garanzia sul fondo	7.700	67
Totale al 31/12/2022	409.465	5.536

FINANZA AGEVOLATA

Con l'avvento della pandemia nell'inverno del 2020 ed il conseguente forte intervento della garanzia di Stato, il Confidi ha dovuto affrontare un nuovo scenario di mercato ed ha raggiunto l'obiettivo di diversificare il proprio business tramite anche l'offerta alle imprese di servizi di qualità tra i quali, appunto, si annovera ad oggi quello correlato all'accompagnamento delle aziende alle **misure di finanza agevolata** alimentate con **risorse comunitarie, nazionali e regionali**.

L'Ufficio Contributi ed Agevolazioni ha svolto l'attività tramite le seguenti risorse: **i)** un coordinatore tecnico/commerciale; **ii)** un responsabile tecnico; **iii)** due risorse tecniche interne attualmente operative ed una risorsa non più presente in azienda da mese di marzo 2022; **iv)** due risorse tecniche interne dedicate in modo non prevalente agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio di garanzie consortili e che curano, quale loro attività principale, la gestione dei fondi pubblici sopra rappresentati; **v)** ausilio di fornitori tecnici esterni.

L'organico dell'Ufficio del Confidi che si occupa di Finanza Agevolata è stato potenziato nel corso dell'esercizio con l'ingresso di un addetto per ricoprire il ruolo di Responsabile Tecnico e di una risorsa *junior* con un percorso di stage finalizzato all'assunzione.

L'Ufficio nel 2022 ha operato attraverso le seguenti **direttrici**:

- attività di **service tecnico alle imprese** clienti e socie di un primario. Confidi e di una società, con un'operatività regionale, espressione di un'importante Associazione datoriale;
- prestazione di **consulenza alle Pmi** per la **presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile o del costo dei finanziamenti** da essa assistiti, oltreché la consueta gestione dei molti fondi in diretta gestione del Confidi sopra rappresentati,
- prestazione di **consulenza alle imprese per la preparazione, la presentazione e la rendicontazione di strumenti di finanza agevolata**, poi gestiti ed erogati da enti pubblici.



Attività di service alle imprese

L'attività di **service tecnico** a favore delle imprese socie del **Confidi terzo** è iniziata ad agosto 2022 mentre l'attività nei confronti delle imprese socie della **società espressione di un'Associazione datoriale** è iniziata a febbraio 2022.

Le attività di entrambe le convezioni hanno previsto:

- l'analisi di fattibilità delle operazioni sulla finanza agevolata contrattualizzate dalle Pmi con i committenti dei service;
- la consulenza alle Pmi per la preparazione e presentazione delle pratiche;
- la rendicontazione dei progetti di cui al punto precedente poi deliberati positivamente dall'Ente Pubblico.

Sul “**service tecnico**” prestato a favore delle imprese socie del Confidi terzo al 31 dicembre 2022 sono state istruite **14** pratiche relative a 13 imprese, mentre l'attività ha tecnicamente coinvolto tre risorse interne. Gli strumenti agevolativi su cui è stata richiesta l'attivazione del “**service**” sono: i) **Simest – Approvvigionamenti Ucraina**, ii) **Disegni+ 2022**; iii) **PR-FESR Regione Emilia-Romagna – Bando per il sostegno della Transizione Digitale delle imprese**. Mentre sul **service tecnico** prestato a favore delle imprese Socie della Società espressione dell'Associazione datoriale, al 31 dicembre 2022 sono state istruite **3** pratiche relative ad altrettante imprese.

L'attività ha coinvolto tre risorse interne ed ha riguardato nel 2022 solo la presentazione e rendicontazione di pratiche relative al bando IFIT del Ministero del Turismo.

Consulenza alle Pmi per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile

Nel 2022 sono state gestite molte richieste di contributo sul **Voucher di Garanzia della Regione Toscana** e solo su questa misura sono state presentate a Sviluppo Toscana S.p.A., l'Ente gestore, **140** pratiche.

L'attività è stata interamente assegnata alle due risorse dedicate agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio di garanzie consortili, le quali si occupano anche della gestione dei fondi in diretta gestione del Confidi. L'Ufficio continuerà a monitorare le similari opportunità che tempo per tempo si presenteranno sul mercato attivandosi dove la rete commerciale in forza al Confidi potrà garantire una soddisfacente copertura dei correlati territori di riferimento e la conseguente marginalità economica richiesta.



Consulenza alle imprese per la preparazione, presentazione e rendicontazione di strumenti di finanza agevolata gestiti ed erogati da enti pubblici

L'Ufficio nel 2022 ha svolto l'attività in oggetto relativamente alle seguenti misure:

- Credito d'Imposta Beni Strumentali (Industria 4.0);
- Invitalia – Nuove Imprese a Tasso 0.;
- Invitalia – Fondo Imprenditoria Femminile;
- Nuova Sabatini;
- Brevetti+;
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna – Bando per il sostegno della Transizione Digitale delle imprese;
- PR-FESR Regione Toscana – Bando Internazionalizzazione;
- IFIT – Ministero del Turismo;
- Credito d'imposta Energia Elettrica;
- Simest – Partecipazione a Mostre e Fiere;
- Simest – Transizione Digitale;
- Simest – ECommerce;
- MIPAF - Parco Agri solare;



In totale sono state istruite **102** pratiche fornendo consulenza a **97** imprese, mentre l'attività tecnica ha coinvolto le altre tre risorse interne e quattro fornitori tecnici esterni.

I dati di fatturato relativi all'esercizio 2022 dell'Ufficio Contributi e Agevolazioni in materia di **finanza agevolata** sono così riassumibili:

31/12/2022 CONSUNTIVO	Domande	Ricavi	prezzo medio di vendita	% Ricavi	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
AGEVOLATO	407	368.914	906	100 %	(108.828)	-29 %	260.086	71 %
Bando Internazionalizzazione Toscana	1	2.760	2.760	1%	(552)	-20%	2.208	80%
Brevetti+	1	2.264	2.264	1%	-	0%	2.264	100%
Credito d'imposta	13	31.568	2.428	9%	(3.879)	-12%	27.689	88%
Emilia Romagna - Transizione digitale	1	1.200	1.200	0%	-	0%	1.200	100%
Fondo Impresa Femminile	47	55.950	1.190	15%	(21.225)	-38%	34.725	62%
Fondo Investimenti Toscana	1	7.100	7.100	2%	(1.420)	-20%	5.680	80%
Nuova Impresa a Tasso 0	2	1.800	900	0%	(485)	-27%	1.315	73%
Nuova Sabatini	27	35.283	1.307	10%	(11.961)	-34%	23.322	66%
Parco Agrisolare	3	25.980	8.660	7%	(5.739)	-22%	20.241	78%
Simest	19	104.636	5.507	28%	(47.300)	-45%	57.336	55%
Turismo Credito d'Imposta/Contributo Fondo Perduto	5	27.274	5.455	7%	(7.935)	-29%	19.339	71%
Voucher	287	73.100	255	20%	(8.333)	-11%	64.768	89%
di cui condotta da RETE DIRETTA	110	158.926	1.445	43 %	(70.228)	-44 %	88.699	56 %
Fondo Impresa Femminile	7	8.000	1.143	5%	(2.925)	-37%	5.075	63%
Nuova Impresa a Tasso 0	1	500	500	0%	(225)	-45%	275	55%
Nuova Sabatini	10	13.235	1.324	8%	(6.131)	-46%	7.104	54%
Parco Agrisolare	2	21.718	10.859	14%	(4.887)	-22%	16.832	78%
Simest	14	85.955	6.140	54%	(43.264)	-50%	42.691	50%
Turismo Credito d'Imposta/Contributo Fondo Perduto	1	9.919	9.919	6%	(4.464)	-45%	5.455	55%
Voucher	75	19.600	261	12%	(8.333)	-43%	11.268	57%
di cui condotta da SOCIETA' CONVENZIONATA	282	190.804	677	52 %	(38.600)	-20 %	152.204	80 %
Bando Internazionalizzazione Toscana	1	2.760	2.760	1%	(552)	-20%	2.208	80%
Credito d'imposta	7	22.268	3.181	12%	(3.879)	-17%	18.389	83%
Fondo Impresa Femminile	39	46.750	1.199	25%	(18.300)	-39%	28.450	61%
Fondo Investimenti Toscana	1	7.100	7.100	4%	(1.420)	-20%	5.680	80%
Nuova Impresa a Tasso 0	1	1.300	1.300	1%	(260)	-20%	1.040	80%
Nuova Sabatini	14	19.328	1.381	10%	(5.830)	-30%	13.498	70%
Parco Agrisolare	1	4.262	4.262	2%	(852)	-20%	3.410	80%
Simest	4	16.681	4.170	9%	(4.036)	-24%	12.645	76%
Turismo Credito d'Imposta/Contributo Fondo Perduto	4	17.355	4.339	9%	(3.471)	-20%	13.884	80%
Voucher	210	53.000	252	28%	-	n.p.	53.000	100%
di cui condotta da ISTRUTTORE INTERNO	15	19.184	1.279	5 %	-	n.p.	19.184	100 %
Brevetti+	1	2.264	-	1%	-	n.p.	2.264	0%
Emilia Romagna - Transizione digitale	6	9.300	1.550	48%	-	n.p.	9.300	100%
Emilia Romagna - Transizione digitale	1	1.200	-	1%	-	n.p.	1.200	0%
Fondo Impresa Femminile	1	1.200	1.200	1%	-	n.p.	1.200	100%
Nuova Sabatini	3	2.720	907	1%	-	n.p.	2.720	100%
Simest	1	2.000	2.000	10%	-	n.p.	2.000	100%
Voucher	2	500	250	0%	-	n.p.	500	100%

Per i dati comparativi vengono di seguito riportati i dati di fatturato relativi anche all'esercizio 2021:

31/12/2021 CONSUNTIVO	Domande	Ricavi	prezzo medio di vendita	% Ricavi	Ristorni	% Ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
AGEVOLATO	179	245.974	1.374	100,0%	(91.143)	37%	154.831	63%
Bando Internazionalizzazione Toscana	1	1.400	1.400	1%	(200)	14%	1.200	86%
Brevetti+	1	1.400	1.400	1%	(700)	50%	700	50%
Credito d'imposta investimenti - Industria 4.0	2	3.740	1.870	2%	(2.850)	76%	890	24%
Fai Credito	2	1.000	500	0%	(450)	45%	550	55%
Nuova Impresa a Tasso 0	2	3.300	1.650	1%	(1.750)	53%	1.550	47%
Nuova Sabatini	19	15.922	838	6%	(6.726)	42%	9.196	58%
Piu' Credito	16	6.703	419	3%	(5.772)	86%	931	14%
Simest	37	180.361	4.875	73%	(68.445)	-38%	111.916	62%
Voucher	99	32.148	325	13%	(4.250)	-13%	27.898	87%
di cui condotta da RETE DIRETTA	74	171.828	2.322	69,9%	(73.492)	43%	98.337	57%
Brevetti+	1	1.400	1.400	1%	(700)	50%	700	50%
Fai Credito	2	1.000	500	1%	(450)	45%	550	55%
Nuova Impresa a Tasso 0	1	1.800	1.800	1%	(900)	50%	900	50%
Nuova Sabatini	12	12.622	1.052	7%	(6.166)	49%	6.456	51%
Piu' Credito	2	800	400	0%	(360)	45%	440	55%
Simest	29	147.440	5.084	86%	(62.381)	-42%	85.059	58%
Voucher	27	6.767	251	4%	(2.535)	-37%	4.231	63%
di cui condotta da ISTRUTTORE INTERNO	105	74.146	706	30,1%	(17.651)	24%	56.495	76%
Bando Internazionalizzazione Toscana	1	1.400	1.400	2%	(200)	14%	1.200	86%
Credito d'imposta investimenti - Industria 4.0	2	3.740	1.870	5%	(2.850)	76%	890	24%
Nuova Impresa a Tasso 0	1	1.500	1.500	2%	(850)	57%	650	43%
Nuova Sabatini	7	3.300	471	4%	(560)	17%	2.740	83%
Piu' Credito	14	5.903	422	8%	(5.412)	92%	491	8%
Simest	8	32.922	4.115	44%	(6.064)	-18%	26.857	82%
Voucher	72	25.382	353	34%	(1.715)	7%	23.667	93%

I ricavi dell'esercizio 2022 derivanti dall'attività dell'Ufficio Contributi e Agevolazioni hanno registrato un significativo incremento del **54%** circa rispetto ai dati 2021.

Questo trend positivo certifica la fondatezza dell'indirizzo strategico aziendale intrapreso, avvalorando le nuove policy operative e gli investimenti sostenuti, spingendo il Confidi nella direzione del consolidamento del comparto a supporto dell'incremento, in prima istanza, dei ricavi ed in fase immediatamente successiva della marginalità.

Al fine accompagnare la crescita del comparto, il Confidi ha scelto di tradurre fattivamente il consolidamento dell'area con un percorso già avviato alla data della presente relazione, per l'**ampliamento dell'organico tecnico** (inserimento di una risorsa *junior* con la qualifica di progettista tecnico che consentirà di specializzare i percorsi delle figure già operative e di incrementare il numero di prodotti nonché posizioni da gestire coprendo con un ventaglio più ampio di servizi le necessità dei soci) e per l'**ampliamento dell'organico commerciale** con inserimento di *risorse commerciali* dedicate alla proposizione di servizi in materia di finanza agevolata su regioni strategiche.



Tali azioni valideranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi qualitativi già prefissati:

- il **consolidamento delle attuali partnership** di service e contrattualizzazioni di nuovi rapporti a valore aggiunto;
- la **copertura delle misure agevolative la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2023**, tra cui: **i)** nuovi finanziamenti agevolati erogati da Simest a valere sul Fondo 394/81; **ii)** programmi POR-FESR delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto e Sicilia; **iii)** nuove misure previste dal Ministero del Made in Italy a valere sul P.N.R.R.; **iv)** bando ISI-INAIL 2022; **v)** nuova Sabatini; **vi)** credito d'imposta investimenti in beni strumentali 4.0; **vii)** patent Box;
- **diversificazione del portafoglio soci** con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari alle imprese manifatturiere;
- **formazione continuativa su figure commerciali selezionate** per specializzazione sulla materia.

CONSULENZA AVANZATA

Italia Com-fidi si propone con un ruolo attivo nel monitorare le nuove esigenze delle Aziende, proponendo sempre nuovi servizi di consulenza richiesti dal mercato e dal contesto normativo di riferimento, con un'attenzione particolare a tutti i nostri Partner.

Nel corso del 2022, e nei primi mesi del 2023, numerose sono state le nuove iniziative nate dalla Direzione Commerciale per sostenere e continuare a monitorare la nostra Rete, per rafforzare l'offerta dei prodotti di Consulenza Finanziaria, e cogliere nuove opportunità sul mercato dei Servizi di Consulenza, oltre a sottoscrivere nuovi accordi commerciali con importanti realtà sul territorio.

Come proseguimento di un ragionato piano di diversificazione del proprio business, si evidenzia quanto abbiamo:

- stretto accordi con Società di Consulenza per la fornitura di servizi analisi di bilancio e redazione di Business Plan;
- aperto nuove convenzioni con Società di Mediazione che operano a livello nazionale;
- stretto accordi commerciali per sponsorizzazione dei nostri servizi di consulenza con Società per Azioni principale player nazionale del Caffè;
- strutturato nuovi prodotti di consulenza per affiancare, monitorare ed accompagnare l'Impresa Cliente su un arco temporale di 12 mesi per la ricerca di finanza;
- partecipato all'evento "*Milano Fintech Summit*", rafforzando ancora di più i rapporti con i nostri Partner Fintech.

Visto il positivo riscontro da parte della nostra Rete e dalle Imprese Clienti, restiamo convinti che questi servizi siano il volano per rafforzare da un lato il rapporto di fidelizzazione con la base sociale e, dall'altro, rappresentano una leva per favorire l'ampliamento dell'attività caratteristica del Confidi.



L'impegno di Italia Com-fidi di guidare le imprese, non necessariamente socie, nel labirinto della burocrazia ed aiutarle ad ottenere credito, agevolando l'accesso a forme di finanziamento a condizioni vantaggiose o fornendo loro un supporto globale per il loro sviluppo e la loro crescita, rimane una priorità.

I servizi di Consulenza aziendale di Italia Com-fidi ricoprono un importante ruolo anche in un'ottica di competitività, sostenibilità (tema molto attuale) ed innovazione delle aziende.

L'Ufficio Consulenza opera con risorse tecniche interne ed un coordinatore tecnico/commerciale. Gli **Analisti interni** del Confidi valutano la fattibilità tecnica e finanziaria dell'Impresa, analizzano le Banche Dati a Sistema e presentano soluzioni mirate e specifiche per ottimizzare la gestione aziendale in termini di redditività e tesoreria. Il Servizio di analisi favorisce e migliora la relazione con i partner finanziari, attraverso una elaborazione di Business Plan o Piano Industriale.

Come riscontrato in precedenza, i **Servizi offerti con più alto valore aggiunto** nell'ambito della Consulenza Finanziaria che stanno continuando a riscuotere maggior successo ed apprezzamento anche dai professionisti esterni al Confidi, sono:

- **“Più Credito”**: dove l'obiettivo dell'Analista interno è quello di svolgere una fotografia dell'impresa attraverso una pre-analisi economico, finanziaria e patrimoniale dell'Azienda, per proporre le diverse soluzioni finanziarie del Confidi, attraverso:
 - analisi triennale dei principali indici di bilancio;
 - analisi indicatori Cerved;
 - dettaglio rating Italia Com-fidi;
 - analisi andamentale Centrale Rischi;
 - verifica dei Plafond FdG e RNA;

il servizio **“Più Credito”**, con tempi di risposta rapidi e veloci dell'Analista interno, rappresenta la caratteristica principale e distintiva dell'Ufficio Consulenza della Direzione in quanto offre all'Azienda Cliente più soluzioni finanziarie tra quelle presenti nel carrello dei prodotti del Confidi, e risponde all'attuale domanda ed esigenza del Mercato. Tale Servizio, come evidenziato nei numeri sotto riportati, è stato molto apprezzato nel corso del 2022 (nel 2021 non era presente) ed è cresciuto soprattutto nella seconda metà dell'anno, con ampi margini di crescita per il futuro;

- **“Business plan e Piano Industriale”**: strumento sia per Start-Up, che per Aziende Retail o Corporate, l'obiettivo è quello di analizzare i dati consuntivi e determinare dati prospettici razionali e congrui, al fine di aumentare le possibilità di ottenimento di un finanziamento o sostenere l'avvio di un'impresa. Documento elaborato in ottica bancaria, con analisi dei principali indici di bancabilità;
- **“Predisposizione Allegato 4”**: permette di ridurre i tempi di ottenimento del finanziamento, grazie ad una guida esperta ne semplifica la procedura di compilazione



del documento, evitando l'inefficacia della garanzia;

- **“Consulenza garanzia 662/96”** con presentazione bilanci Società di persone / Ditte individuali su portale FCG: supporto nella riclassificazione e nel caricamento degli ultimi due bilanci dell'azienda sul portale, dopo opportuna riclassificazione dei dati della dichiarazione di redditi a prospetto di bilancio CEE, nel rispetto dei parametri richiesti.

Confrontando i dati 2022 con quelli del 2021 evidenziamo come le domande in termini di prodotti di Servizi Consulenza siano aumentate del **6%**, passando da un numero domande di **741** nel 2021 a numero domande di **787** del 2022, seppur con ricavi complessivi in diminuzione dell'**11%** su base annua.

Significativa è l'analisi dei Servizi di Consulenza, nell'ultimo anno la richiesta di consulenza ed assistenza alle Aziende si è spostata su Servizi a più alto valore aggiunto da parte dell'Analista interno al Confidi, come Business Plan e Più Credito, ciò ha portato ad un aumento dei margini interni ed ha permesso di raggiungere un netto ricavo in aumento del **18%** nel 2022.



I dati di fatturato relativi all'esercizio 2022 dell'Ufficio Commerciale in materia di **consulenza avanzata** sono così riassumibili:

31/12/2022 CONSUNTIVO	Domande	Ricavi	prezzo medio di vendita	% Ricavi	Ristorni	% ritorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
CONSULENZA	787	696.364	885	100%	- 450.863	-65%	245.501	35%
Analisi Centrale dei rischi	1	600	600	0%	- 270	-45%	330	55%
Analisi di bilancio	1	500	500	0%	- 225	-45%	275	55%
Bonus Fiscali Edilizi	3	700	233	0%	- 315	-45%	385	55%
Business plan piano industriale	56	59.750	1.067	9%	- 23.403	-39%	36.348	61%
Consulenza 662/96	589	472.639	802	68%	- 357.557	-76%	115.082	24%
Consulenza Franchising - up	2	200	100	0%	-	0%	200	100%
Ispezione Fondo Centrale	10	2.475	248	0%	- 494	-20%	1.981	80%
Monitoring	5	5.750	1.150	1%	- 2.388	-42%	3.363	58%
Piu' Credito	96	132.700	1.382	19%	- 58.772	-44%	73.928	56%
Predisposizione allegato 4	14	6.400	457	1%	- 2.485	-39%	3.915	61%
Prefattibilità	5	250	50	0%	- 225	-90%	25	10%
Presentazione bilanci soc.persone/ditte ind.	2	400	200	0%	- 80	-20%	320	80%
Mimibond	3	14.000	4.667	2%	- 4.650	-33%	9.350	67%
di cui condotta da RETE DIRETTA	264	280.640	1.063	40%	- 128.729	-46%	151.910	54%
Analisi Centrale dei rischi	1	600	600	0%	- 270	-45%	330	55%
Analisi di bilancio	1	500	500	0%	- 225	-45%	275	55%
Bonus Fiscali Edilizi	3	700	233	0%	- 315	-45%	385	55%
Business plan piano industriale	38	39.600	1.042	14%	- 19.643	-50%	19.958	50%
Consulenza 662/96	136	134.725	991	48%	- 61.266	-45%	73.459	55%
Ispezione Fondo Centrale	4	875	219	0%	- 394	-45%	481	55%
Mimibond	1	5.000	5.000	2%	- 2.250	-45%	2.750	55%
Monitoring	2	1.750	875	1%	- 788	-45%	963	55%
Piu' Credito	64	93.340	1.458	33%	- 41.870	-45%	51.470	55%
Predisposizione allegato 4	9	3.300	367	1%	- 1.485	-45%	1.815	55%
Prefattibilità	5	250	50	0%	- 225	-90%	25	10%
di cui condotta da SOCIETA' CONVENZIONATA	497	383.028	771	55%	- 322.134	-84%	60.895	16%
Business plan piano industriale	10	10.500	1.050	3%	- 3.760	-36%	6.740	64%
Consulenza 662/96	449	336.262	749	88%	- 296.291	-88%	39.971	12%
Ispezione Fondo Centrale	3	850	283	0%	- 100	-12%	750	88%
Mimibond	1	6.000	6.000	2%	- 2.400	-40%	3.600	60%
Monitoring	3	4.000	1.333	1%	- 1.600	-40%	2.400	60%
Piu' Credito	24	21.916	913	6%	- 16.902	-77%	5.014	23%
Predisposizione allegato 4	5	3.100	620	1%	- 1.000	-32%	2.100	68%
Presentazione bilanci soc.persone/ditte ind.	2	400	200	0%	- 80	-20%	320	80%
di cui condotta da ISTRUTTORE INTERNO	26	32.696	1.258	5%	-	n.p.	32.696	100%
Business plan piano industriale	8	9.650	1.206	3%	-	n.p.	9.650	100%
Consulenza 662/96	4	1.653	413	5%	-	n.p.	1.653	100%
Consulenza Franchising - up	2	200	100	0%	-	n.p.	200	0%
Ispezione Fondo Centrale	3	750	250	0%	-	n.p.	750	100%
Mimibond	1	3.000	3.000	1%	-	n.p.	3.000	100%



Per gli effetti comparativi vengono di seguito riportati i dati di fatturato relativi anche all'esercizio 2021:

31/12/2021 CONSUNTIVO	Domande	Ricavi	prezzo medio di vendita	% Ricavi	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
CONSULENZA	741	783.507	1.057	100,0%	(576.061)	74%	207.446	26%
Analisi di bilancio	1	1.000	1.000	0,1%	(450)	45%	550	55%
Business plan piano industriale	36	36.232	1.006	4,6%	(13.777)	38%	22.455	62%
Consulenza Franchising - up Franchisor	1	4.000	4.000	0,5%	0	0%	4.000	100%
Consulenza per finanziamento bancario diretto	3	8.800	2.933	1,1%	(6.600)	75%	2.200	25%
Predisposizione allegato 4	18	12.000	667	1,5%	(3.820)	32%	8.180	68%
Prefattibilità	6	2.750	458	0,4%	(1.238)	45%	1.513	55%
Consulenza 662/96	674	717.425	1.064	91,6%	(549.091)	278%	168.334	23%
Presentazione bilanci soc.persone/ditte ind.	2	1.300	650	0,2%	(1.085)	83%	215	17%
di cui condotta da RETE DIRETTA	129	159.357	1.235	20,3%	(78.867)	49%	80.489	51%
Analisi di bilancio	1	1.000	1.000	0,6%	(450)	45%	550	55%
Business plan piano industriale	18	19.750	1.097	12,4%	(8.557)	43%	11.193	57%
Consulenza Franchising - up Franchisor	1	4.000	4.000	2,5%	0	0%	4.000	100%
Consulenza per finanziamento bancario diretto	3	8.800	2.933	5,5%	(6.600)	75%	2.200	25%
Predisposizione allegato 4	10	3.200	320	2,0%	(1.140)	36%	2.060	64%
Consulenza 662/96 diretta banca	4	13.848	3.462	8,7%	(7.106)	51%	6.741	49%
Consulenza Lg 662/96 con garanzia	56	67.650	1.208	42,5%	(37.569)	56%	30.080	44%
Consulenza Lg 662/96 con garanzia PLUS	25	30.070	1.203	18,9%	(12.476)	41%	17.593	59%
Consulenza Lg 662/96 diretta Banca PLUS	5	8.290	1.658	5,2%	(3.731)	45%	4.560	55%
Prefattibilità	6	2.750	458	1,7%	(1.238)	45%	1.513	55%
di cui condotta da SOCIETA' CONVENZIONATA	612	624.150	1.020	79,7%	(497.194)	80%	126.956	20%
Business plan piano industriale	18	16.482	916	2,6%	(5.220)	32%	11.262	68%
Predisposizione allegato 4	8	8.800	1.100	1,4%	(2.680)	30%	6.120	70%
Consulenza 662/96	584	597.568	3.928	95,7%	(488.209)	320%	109.359	80%
Presentazione bilanci soc.persone/ditte ind.	2	1.300	650	0,2%	(1.085)	83%	215	17%

ONLINE E FINTECH

Dal secondo semestre 2022 è operativo il nuovo **SITO WEB COMFIDI**: piattaforma attraverso la quale il Confidi offre la possibilità di operare a distanza su Clienti online, fornire consulenza ed offrire soluzioni alle Imprese senza dover andare in filiale, ma semplicemente utilizzando una nuova interfaccia digitale, più *user friendly*, dove viene offerta anche tramite pagamento tramite carta di credito o *Paypal*.

Le Imprese hanno la possibilità di richiedere:

- consulenza e soluzioni su richieste di finanziamento on-line sul nostro Credito Diretto;
- garanzia consortile;
- finanza agevolata
- finanziamento digitale tramite nostri Partner;
- anticipo fatture digitale;
- report consulenza;
- analisi centrale dei rischi;
- business plan e piano industriale.

Su questo ambito si evidenzia un calo dei volumi 2022 di euro **10** mila circa rispetto al 2021, dovuto ad una partenza lenta nella prima parte dell'anno, con netta ripresa nel secondo semestre 2022, grazie a:

- pubblicità e sponsorizzazione *social*;
- netto aumento dell'importo medio finanziato per singola domanda;
- gestione completa a 360° del Cliente Online da parte dell'Ufficio Consulenza/Istruttore Interno del Com-fidi. Tutt'oggi, il Cliente Online che accede dal sito viene contattato direttamente dall'Istruttore Interno, dove dopo una pre-analisi viene proposta la miglior soluzione a lui dedicata.

Tutto questo ha portato a registrare nel 2022, 318 **accessi/registrazioni** nel periodo giugno-dicembre 2022 (**+135** sul primo semestre.) da parte delle Imprese sulla piattaforma online con finanziamenti erogati per **3,65mln** di euro (**+140%** sul primo semestre.) a favore di **19** aziende (**+6** sul primo semestre.) con ricavi totali pari a circa **32mila** euro.

I nuovi accordi commerciali e le *nuove partnership* sottoscritti in questi primi mesi del 2023 confermano l'evoluzione positiva in essere ed il trend in aumento dei dati, il monitoraggio costante della Rete e l'attenzione alla qualità dei servizi offerti conferma le solide basi per i margini di crescita nel settore della consulenza.



ALTRI SERVIZI

Le società convenzionate, come da contratto, affidano ai Confidi sia il **caricamento informatico sulla piattaforma** in uso delle pratiche di richiesta di garanzia, che i Collaboratori o i Dipendenti della Società trasmetteranno alla Filiale di Milano del Confidi, e sia l'eventuale e successiva loro completa istruttoria finalizzata a determinarne il merito creditizio per la necessaria valutazione da parte degli Organi deputati del Confidi, mentre la raccolta dell'esauritiva e corretta documentazione necessaria all'istruttoria delle pratiche di richiesta di garanzia, resta svolta in autonomia dalla Società nel contesto normativo già previsto dall'art. 2 della Convenzione vigente. Ricavi consuntivati nel 2022 per quasi **20** mila euro.

Con i risultati sin qui esposti dalle varie fonti di ricavo, espresse nell'ambito delle commissioni nette, il Confidi continua nella sua opera di ricerca di processi maggiormente efficaci, di rafforzamento infrastrutturale e soprattutto professionale, continuando ad introdurre figure *senior* nei servizi più specialistici e, ultima ma di fondamentale importanza, potenziare la Rete Commerciale.

A tal proposito si espongono le attività già routinarie od in corso di realizzazione nel breve periodo, che il Confidi espleta per fornire supporto alla sua rete di distribuzione:

- **potenziamento organico** con Affiancamento di un analista interno Ufficio Consulenza e Agevolato per ciascun Istruttore/Associazione che diventerà il punto di riferimento per l'analisi di prefattibilità e il supporto nella costruzione della pratica;
- **analisi portafoglio clienti** tramite l'estrazione di nominativi e liste, attività di cross-selling e comunicazioni specifiche alle Aziende;
- **formazione** continua sui temi di: Finanza Agevolata; Finanza Gestionale/Finanziaria, Novità Fondo di Garanzia, Regolamenti interni confidi su garanzia e credito diretto, iniziative di sviluppo commerciale nazionale e regionali;
- **attività di comunicazione e marketing** con reazione materiale pubblicitario, invio mensile di newsletter Gestori Banche e aziende, sponsorizzazioni Social, incontri con le imprese, partecipazioni ad eventi (es. *incubatori di startup innovative*);
- **confronto periodico su obiettivi di Budget**, dati consuntivi e verifica/aggiornamento delle azioni intraprese e verifica mensile del benchmark (*prezzi, servizi offerti, novità. etc.*)
- **iniziative di sviluppo commerciali** con i partner Bancari tramite incontri funzionali al rafforzamento dei rapporti bancari per l'incremento di attività congiunte, condivisione di campagne commerciali tempo per tempo vigenti e condivisione delle novità su FDG con Direzioni Territoriali.

3.3 ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICO/PATRIMONIALE

Il **bilancio 2022** chiude con un utile di esercizio di euro **303.960**, confermando la solidità patrimoniale, finanziaria e del modello di business e organizzativo che punta a standard di efficienza operativa ed efficacia nel servizio ai clienti.

Le scelte gestionali che hanno caratterizzato l'anno 2022 sono, come sempre, state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (*rispetto delle regole*) e prudente (*assunzione dei rischi coerente con i fondi propri*) gestione.

Nelle successive tabelle, al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata, si riportano gli **aggregati di Conto Economico e Stato Patrimoniale** comparando i dati con quelli del 2021.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2021	Variazione	% Var.
Margine d'interesse	1.614.778	1.736.997	(122.219)	-7,04%
Commissioni nette	3.734.031	5.378.855	(1.644.824)	-30,58%
Gesione finanziaria	(3.313.962)	1.777.426	(5.091.388)	-286,45%
Altri proventi di gestione	2.557.684	1.805.877	751.807	41,63%
A. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.592.531	10.699.155	(6.106.624)	-57,08%
Spese per il personale	(4.518.660)	(4.347.043)	(171.617)	3,95%
Altre spese amministrative	(2.029.118)	(2.021.594)	(7.524)	0,37%
Ammortamenti	(447.249)	(436.663)	(10.586)	2,42%
Altri oneri di gestione	(549.118)	(258.527)	(290.591)	112,40%
B. TOTALE COSTI OPERATIVI	(7.544.146)	(7.063.829)	(480.317)	6,80%
C. COSTO DEL CREDITO (Voce 130-170-230-250)	3.414.204	(2.434.864)	5.849.068	-240,22%
D. MARGINE GESTIONE OPERATIVA = A+B+C	462.589	1.200.461	(737.872)	-61,47%
Effetto fiscale	(158.629)	(71.511)	(87.118)	121,82%
UTILE (PERDITA) NETTO	303.960	1.128.950	(989.745)	-87,67%

In merito alle voci di Conto Economico riclassificato si evidenzia quanto segue:

La **gestione caratteristica** esprime un **marginale di intermediazione aggregato** positivo per circa euro **4,6** mln contro gli euro **10,7** mln dello stesso periodo del precedente esercizio, registrando una flessione del **57%**.

Ciò è riconducibile alla combinazione dei seguenti fattori:

- **riduzione del margine di interesse** che si attesta a fine anno a euro **1,6** mln (-7%). Pur mantenendo una giacenza media elevata nei conti correnti, a causa della volatilità dei mercati finanziari, si è registrata una marginalità da interessi almeno per i primi tre trimestri dell'anno;
- **diminuzione commissioni nette** (-30,5% per circa euro **1,65** mln): considerato che le commissioni derivanti dalla consulenza e dalla finanza agevolata sono in lieve aumento rispetto a quelle consuntivate nel 2021, la contrazione assoluta è data principalmente dalla diminuzione dell'operatività in garanzia primaria e di quella segretata ormai da qualche anno in continuo e progressivo smaltimento;
- **drastica diminuzione della gestione finanziaria** relativa al portafoglio titoli (-286%)



come risulta dai prospetti riportati nei successivi paragrafi;

- **aumento** della voce “**Altri proventi di gestione**” (+ **41,6%**) derivanti soprattutto dalla rilevazione di oneri straordinari riferiti anche a:

- I. **incameramento depositi cauzionali** per prescrizione del termine decennale dalla data di regolare estinzione per circa euro 685 mila ed incameramenti derivanti da escussioni di garanzie per circa euro 112 mila;
- II. per **recuperi dal Contro garante Commerfin** anche a seguito delle chiusure massive di portafogli a sofferenza come precedentemente esposti per circa euro 300 mila;
- III. riconoscimento di un contributo, pari a circa euro **340** mila relativamente a spese imputabili a valere sulla quota servizi del Fondo FIDIT. Commerfin, in qualità di soggetto gestore di detto Fondo, verificata in istruttoria l’inerenza delle spese rispetto a quanto previsto dall’art. 1, co. 882 della Legge Finanziaria 2007, provvederà alla liquidazione dell’importo stabilito ammissibile.

Il **marginale della gestione operativa** rileva un saldo positivo per euro **463** euro, rispetto ad un risultato 2021 positivo per **1,2** milioni di euro. Considerato che il totale dei **costi operativi** ha registrato un incremento totale di circa il **6,8 %**, tale risultato scaturisce sostanzialmente da:

- una **riduzione delle commissioni** nette di circa;
- un **maggior risultato positivo per quanto riguarda il costo del credito** (inteso come riprese) che mostra riprese di valore nette (tra portafoglio garanzie e crediti di cassa) di circa euro **7,1** mln rispetto a circa euro **5,2** mln di riprese dello scorso esercizio;
- un **aumento degli altri proventi** come precedentemente esposto;
- un **incremento dell’effetto fiscale** di quasi **90mila** euro a seguito dell’abrogazione delle deduzioni, forfettaria e contributiva, come esposto nel dettaglio nella successiva tabella 19.2 del conto economico, con la conseguenza di un considerevole incremento della base imponibile e di conseguenza dell’IRES e relativa maggiorazione;
- un **impatto negativo della gestione finanziaria** come meglio evidenziato nello schema sottostante:

PTF - IMPATTI A CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazione	% Var.
UTILI/PERDITE DA NEGOZIAZIONE REALIZZ.	(3.649)	102.913	(106.562)	-103,55%
Utili da negoziazione	171.810	128.359	43.451	33,85%
Perdite da negoziazione	(175.459)	(25.446)	(150.013)	589,53%
UTILI/PERDITE DA VALUTAZIONE	(3.311.582)	1.657.826	(4.969.408)	-299,75%
Utili da valutazione	2.612.717	3.259.335	(646.618)	-19,84%
Perdite da valutazione	(5.924.299)	(1.601.509)	(4.322.790)	269,92%
VARIAZIONE FONDO PER IMPAIRMENT	(224.464)	(50.746)	(173.718)	342,33%
Impatto a inizio anno	101.753	51.007	50.746	99,49%
Impatto a fine anno	326.217	101.753	224.464	220,60%
RENDITE	1.508.093	1.624.141	(116.048)	-7,15%
TOTALE	(2.031.602)	3.334.134	(5.365.736)	-161%

Di seguito vengono riportati gli **Schemi aggregati di Stato Patrimoniale attivo e passivo**:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - Aggregato	2022	2021	Variazione	% Var.
Cassa e Disponibilità liquide	14.914.562	7.598.630	7.315.932	96,28%
Att. Fin. Valutate al Fair Value con impatto a CE e su Redd. Compl.	70.579.403	86.498.406	(15.919.003)	-18,40%
Att. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	78.597.285	98.432.700	(19.835.415)	-20,15%
Att. Materiali e Immateriali	27.036.185	26.989.831	46.354	0,17%
Altre Attività	3.274.824	1.639.408	1.635.416	99,76%
TOTALE ATTIVO	194.402.259	221.158.975	(26.756.716)	-12,10%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO - Aggregato	2022	2021	Variazione	% Var.
Pass. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	8.121.387	4.561.327	3.560.060	78,05%
Altre Passività	54.157.375	55.212.508	(1.055.133)	-1,91%
Trattamento di Fine Rapporto	2.038.533	2.589.894	(551.361)	-21,29%
Fondi per Rischi e Oneri	35.108.684	59.757.487	(24.648.803)	-41,25%
Patrimonio Netto	94.976.279	99.037.761	(4.061.482)	-4,10%
TOTALE PASSIVO	194.402.258	221.158.977	(26.756.719)	-12,10%

Analizzando la **Situazione Patrimoniale** si evidenzia quanto segue:

L'**Attivo** dello stato patrimoniale risulta essere inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro **26,7** mln con una riduzione del **12,1%** rispetto al 2021.

La differenza risiede sostanzialmente dall'effetto tra la riduzione delle giacenze sui conti correnti bancari riconducibile anche a chiusure massive di portafogli a sofferenza di quasi euro **20** mln e la riduzione del *fair value* del portafoglio titoli di proprietà quale conseguenza della volatilità ed incertezza dei mercati finanziari.

La **Liquidità** giacente sui conti correnti del Confidi alla data del **31 dicembre 2022** risulta così articolata: i) **Conti correnti nelle piene disponibilità** del Confidi per euro **19.548.534** (37 rapporti bancari ed 1 time deposit di nominali Euro 2.000.000 con un rendimento dello 0,90% con scadenza nel 2023); ii) **Conti correnti (Fondi Monetari)** a presidio dell'operatività segregata e mezzanina per euro **19.418.974** (54 rapporti bancari); iii) **conti correnti vincolati** per euro **47.003.609** (30 rapporti bancari ed 1 time deposit di nominali Euro 2.000.000 con un rendimento dello 0,20% scadente nel 2023; iv) **Time deposit non svincolabili prima della scadenza** per euro 1.011.126 composto da un time deposit di nominali euro 1.000.000 con un rendimento del 2,75% scadente nel 2025; v) **Liquidità** della gestione patrimoniale detenuta con Soprarno Sgr Spa pari ad Euro 931.493.



Il **Portafoglio Titoli** del confidi al 31 dicembre 2022 risulta avvalorato per circa euro **70,5 mln** (-18,4 % rispetto al 2021) ed è così composto:

Tipologia strumento	Nr strum.	Valore (Euro)	Riserva FV	Rendite	Utile/Perdita	di cui U/P da Val.	%
Totale Portafoglio Titoli	178	70.579.403	(1.553.931)	1.508.092	(3.315.231)	(3.311.582)	100%
Altre obbligazioni	4	1.697.199	-	61.245	(325.734)	(325.734)	2%
Polizze	16	20.403.092	-	29.498	8.193	(17.793)	29%
Quote OICR	40	9.108.803	-	-	(2.418.334)	(2.373.530)	13%
Totale FVMPL	60	31.209.094	-	90.743	(2.735.875)	(2.717.057)	44%
Titoli di capitale	7	1.213.428	-	-	-	-	2%
Totale SIOCI (Partecipazioni)	7	1.213.428	-	-	-	-	2%
Obbligazioni Governative	11	11.213.670	(109.158)	333.835	176.488	184.342	16%
Altre obbligazioni	30	25.897.001	(1.444.773)	973.200	(57.678)	(27.429)	37%
Totale FVOCI	41	37.110.671	(1.553.931)	1.307.035	118.810	156.913	53%
Obbligazioni Governative	2	36.097	-	44	2.585	2.445	0%
Altre obbligazioni	-	-	-	110.035	(595.823)	(657.483)	0%
Quote OICR	21	713.077	-	-	(89.447)	(86.713)	1%
Titoli di capitale	47	297.037	-	235	(10.677)	(9.686)	0%
Totale FVOCI	70	1.046.211	-	110.314	(693.362)	(751.437)	1%

Di seguito si riepilogano, per il portafoglio titoli di cui alla tabella precedente, in forma aggregata, gli impatti patrimoniali 2022 con il relativo raffronto con l'esercizio 2021:

PTF - IMPATTI A STATO PATRIMONIALE	2022	2021	Variazione	% Var.
di cui delta fair value 2022	(5.353.435)	(1.055.065)	(4.298.370)	407,40%
di cui rigiri riserve fair value per vendite 2022	(156.913)	(75.090)	(81.823)	108,97%
RISERVE OCIAL 01/01/2022	3.956.417	5.086.571	(1.130.154)	-22,22%
di cui positive	3.977.531	5.102.905	(1.125.374)	-22,05%
di cui negative	(21.114)	(16.334)	(4.780)	29,26%
RISERVE OCIAL 31/12/2022	(1.553.931)	3.956.417	(5.510.348)	-139,28%
di cui positive	191.038	3.977.531	(3.786.493)	-95,20%
di cui negative	(1.744.969)	(21.114)	(1.723.855)	8164,51%
TOTALE	(5.510.348)	(1.130.155)	(4.380.193)	387,57%

A seguito dell'eccessiva incertezza sui mercati finanziari nel corso del 2022 è stato stipulato un contratto di consulenza in materia di investimenti per supportare il Confidi nel monitoraggio del portafoglio di proprietà a sostegno delle scelte ponderate ed attenzionate che il Confidi si troverà a compiere, finalizzate a definire con maggiore puntualità il mercato finanziario. Il Partner è una SGR conosciuta nel settore e propone l'elaborazione con cadenza mensile di report finalizzati al monitoraggio del portafoglio di proprietà, con indicazione dei principali indicatori di rischio/rendimento e le performance sia di portafoglio che dei singoli strumenti sottostanti, e la predisposizione, sempre mensile, del documento di analisi sulle principali asset class finanziarie e relativa analisi riconducibile ai principali aggregati macroeconomici e/o finanziari.

Le **attività materiali ed immateriali**, pari complessivamente ad euro 27 mln, costituite per il 90% da fabbricati ad uso investimento (IAS 40) e strumentali (IAS16 § 31), risultano in linea

rispetto all'anno precedente, mentre le **Altre Attività**, pari complessivamente ad euro **3,2** mln (+**1,6** mln rispetto al 2021) si sono incrementate per l'iscrizione di **Crediti d'imposta**, originati da **interventi edilizi agevolati** su 33 imprese, acquisiti da una controparte Bancaria per un controvalore di euro **1,4** mln.

Per quanto riguarda il **passivo**, si è registrato un incremento (euro + **3,5** mln della voce “**passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti**” rappresentata principalmente dai debiti relativi alla provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti (euro **3** mln) per le concessioni di finanziamenti alle PMI, e dal debito nei confronti del Cessionario dei Crediti d'imposta anzidetti ed iscritti nell'ambito delle “Altre Attività). Tale debito verrà liquidato, come contrattualmente previsto entro 5 giorni dall'accettazione degli stessi da parte del Confidi (avvenuta in data 29 dicembre 2022) sul Cassetto Fiscale dell'Agenzia delle Entrate.

Le **Altre Passività**, pari ad euro **54,1** mln sono diminuite di euro **1,04** mln rispetto al 31.12.2022.

Tra le **Altre passività** si evidenziano i **Fondi contributi Pubblici** per circa euro **40,8** mln che si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, e per circa euro **7,9** mln al Fondo di **Prevenzione del Fenomeno dell'Usura**.

Il **Fondo di Trattamento di Fine Rapporto**, pari a euro **2,03** mln ha registrato una riduzione del **21%** rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2021. Si ricorda che la passività iscritta viene semestralmente aggiornata sulla base del calcolo attuariale effettuato dal professionista incaricato.

I **Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate** sono pari a circa euro **34,9** mln, il cui valore corrisponde a:

- **accantonamenti per rischio di credito** per circa euro **15,3** mln a **fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie** che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa euro **1,2** mln) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette;
- **fondi rischi monetari** per circa euro **19,7** mln, che, come ampiamente descritto precedentemente, hanno registrato una contrazione di circa euro **20** mln a seguito dalla chiusura di un numero consistente di garanzie deteriorate. Si ricorda che tali fondi sono attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche “segregate” o “mezzanine” che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Tali consistenze, pertanto, non devono sottostare alle regole di impairment previste dall'IFRS 9.

Di seguito vengono riportati la composizione e l'evoluzione del **Patrimonio Aziendale** rispetto all'esercizio 2022.



Il **Capitale Sociale** del Confidi al 31 dicembre 2022 è pari a circa euro **60,1** mln ed è diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da **70.925** Imprese Socie.

Area - Regione	N. Soci	Capitale Sociale
1. Nord Italia	27.651	24.575.155
2. Centro Italia	38.379	32.435.015
3. Sud Italia	4.331	2.645.269
4. Isole	541	379.157
5. Estero	23	27.398
Totale	70.925	60.061.996

Il Capitale sociale non si è movimentato nel 2022 per l'ingresso di nuovi soci.

I **Soci recessi** nel 2022 sono invece stati **90** per un ammontare totale di restituzioni pari ad euro **65.750**. Si precisa che con l'esercizio di recesso resta invariata la consistenza del Capitale Sociale nominale della Società in quanto il valore delle partecipazioni viene proporzionalmente riattribuito ai Soci superstiti, e, come previsto dall'articolo 2473, terzo periodo del comma 4, del Codice Civile, le restituzioni, devono necessariamente avvenire utilizzando le riserve del Confidi a tal fine disponibili: nello specifico, la **“riserva statutaria”** dedicata al **“plafond recessi”**.

La Società **non** detiene **azioni proprie**.

Il **Patrimonio netto** del Confidi al 31 dicembre 2022, la cui composizione ed evoluzione è evidenziata nel prospetto sotto riportato, è di circa **95** mln di euro.

La variazione in diminuzione del patrimonio netto (**-4%**) deriva principalmente dell'effetto netto della variazione delle riserve riconducibili alla valutazione del portafoglio *FVOCI*, della riserva sugli immobili e di quella relativa alla passività iscritta in base allo IAS19R.

Patrimonio aziendale	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazione	% Var.
			2022	2021		
Capitale	60.061.996	60.061.996	63,24%	60,65%	-	0,00%
Riserve	29.750.967	28.687.767	31,32%	28,97%	1.063.200	3,71%
Riserve da valutazione	4.859.356	9.159.048	5,12%	9,25%	(4.299.692)	-46,94%
Utile (Perdita) d' esercizio	303.960	1.128.950	0,32%	1,14%	(824.990)	-73,08%
Totale patrimonio	94.976.279	99.037.761	100%	100%	(4.061.482)	-4,10%
Utile netto/(PN - utile) (ROE)	0,32%	1,15%				

Volume di attività finanziaria

Il volume di attività finanziaria, nella definizione riportata nella Circ. 288 (titolo VII – Capitolo 1 – Sez. 2) al 31 dicembre 2022 è pari a circa euro **643 mln**, in diminuzione del **39%** rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2021. La riduzione è da ricondurre in via prevalente alle transazioni portate a termine nell'esercizio con varie controparti bancarie che come ampiamente trattato in precedenza, hanno portato alla chiusura di garanzie per circa euro **410 mln**.

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	% Var.
Stock garanzie rilasciate	471.990.959	877.758.536	(405.767.577)	-46,23%
Impegni	5.473.659	6.448.677	(975.018)	-15,12%
Totale Attivo	165.203.956	173.130.141	(7.926.185)	-4,58%
Totale Attivo Attività finanziaria (soglia)	642.668.574	1.057.337.354	(414.668.780)	-39,22%

LA GESTIONE DEI RISCHI E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I **Fondi Propri** al 31 dicembre 2022 ammontano a quasi euro **94,6 mln**, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al **60,84%**, testimoniando così il mantenimento da parte di Italia Com-Fidi di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	94.585.056	97.637.578	(3.141.422)	-3,22%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	94.585.056	97.637.578	(3.141.422)	-3,22%
Esposizione Ponderata (EP)	155.470.871	196.020.068	(40.595.449)	-19,71%
Requisito patrimoniale (RP)	9.328.224	11.761.170	(2.435.720)	-19,71%
Rischio di credito e di controparte	8.115.859	10.105.314	(1.983.742)	-18,47%
Esposizioni per cassa	6.704.593	7.802.887	(1.092.581)	-14,81%
Esposizioni fuori bilancio	1.411.266	2.302.427	(891.161)	-26,46%
Rischio operativo	1.212.365	1.655.856	(451.978)	-28,00%
Eccedenza Fondi Propri	85.256.832	85.876.408	(705.702)	-0,83%
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	60,84%	49,81%	10,99%	23,22%

Si evidenzia una riduzione dei Fondi Propri del **3,2%** rispetto all'esercizio precedente, mentre l'indice di vigilanza cresce di quasi **11** punti percentuali.

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva Parte "D" della Nota Integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza dei Fondi Propri a coprire gli stessi e l'Informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari.



INDICATORI

Si riportano di seguito alcuni dei principali indicatori:

INDICI	2022	2021
INDICATORI DI PERFORMANCE		
Utile Netto/ Totale Attivo	0,16%	0,51%
ROE - Return on Equity (Utile / Patrimonio netto)	0,32%	1,14%
Risultato netto della Gestione Finanziaria/ Totale Attivo	0,76%	3,71%
INDICATORI DI QUALITA' DEL CREDITO		
Garanzie non performing Lorde / Totale Garanzie	59,52%	73,12%
Rettifiche (Riprese) di valore nette / Margine di intermediazione	-28%	-8%
INDICATORI DI EFFICIENZA		
Costi Operativi / Margine di intermediazione (cost income ratio)	-50,06%	-77,63%
Costo del Personale/Totale attivo	-2,32%	-1,97%
Costo Unitario del lavoro (*)	(60.249)	(61.226)
Valore della produzione per addetto (**)	135.860	196.236
INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE		
Patrimonio Netto / Garanzie in essere	20,12%	11,28%
Fondi Propri / Garanzie in essere (***)	20,04%	11,12%
Total Capital Ratio	60,84%	49,81%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	90,14%	87,95%

(*) costo del personale / nr addetti totali

(**) commissioni attive / nr addetti commerciale-crediti-agevolato-monitoraggio e contenzioso

(***) sono incluse tutte le operatività



3.4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Da più parti si era pronosticata una frenata dell'economia italiana e non sono tra la fine del 2022 e gli inizi del 2023. Previsori e addetti ai lavori davano per scontato che l'Italia, con il resto del mondo occidentale e soprattutto l'area Euro, entrasse in una nuova fase recessiva.

Dopo quasi tre mesi dall'inizio di questo 2023, però l'andamento dell'economia sembra voler smentire queste più o meno fosche indicazioni di rotta. I primi dati dell'anno segnalano una robusta tenuta dell'“Azienda Italia” nelle sue varie componenti. La mancata caduta di produzione, consumi e investimenti è un segnale che ci fa ben sperare per il prosieguo dell'anno. Così come quale segnale favorevole arriva anche dal delicato e sempre preoccupante fronte dei prezzi e dell'inflazione. Tanto più che la politica della Banca Centrale Europea sta avendo un impatto notevole sui tassi di prestiti e mutui. Luce ed ombre si alternano in questo inizio d'anno, ma davanti a noi rimane lo spettro della guerra in Ucraina, una tragedia che, oltre ad essere la causa di migliaia e migliaia di morti tra i militari, tra le popolazioni civili e la devastazione di città e paesi, resta per noi il principale fattore di instabilità e di crisi sia sul versante energetico che su quello delle materie prime. Non è quindi scontato dichiarare che per il 2023 sia scampata una nuova recessione e che la crisi economica non inciderà più in modo significativamente negativo sia sul numero delle esposizioni deteriorate quanto sulle tempistiche di recupero dei crediti. Ad ogni modo Italia Com-Fidi, con la propria solidità patrimoniale, ritiene di poter proseguire anche nel 2023 a perseguire con fiducia l'obiettivo primario di sostegno a favore delle imprese socie, con tutti gli strumenti definiti dalle linee di *business* del proprio Piano di Attività ed utilizzando al meglio anche quelli messi a disposizione delle istituzioni dei territori di riferimento.

È nostro interesse, nonché nostro dovere, operare in modo tale da mantenere l'indice di adeguatezza patrimoniale su livelli medio-alti continuando ad attuare una politica di investimento a basso rischio e ponendo la giusta attenzione nel valutare il merito creditizio delle aziende che richiedono il nostro intervento a garanzia, pur sempre consapevoli dell'attuale contesto economico. Con il perdurare di un quadro congiunturale avverso, che ha portato al conseguente oggettivo scostamento al ribasso del Piano di Attività della Società, ad aprile 2022 il Confidi aveva deliberato un nuovo Piano di Attività (2022-2024) sulla base dei nuovi scenari derivanti dall'emergenza. Tale Piano è attualmente in corso di revisione/aggiornamento.

Poiché la valutazione della “continuità aziendale” che sottende alla redazione del bilancio d'esercizio viene effettuata di norma prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio, sulla base delle analisi effettuate e considerate le informazioni attualmente disponibili sull'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, il Consiglio di Amministrazione è convinto che la Società, in applicazione delle normative, continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi a far data da quella riferibile alla data di bilancio.



3.5 ALTRE INFORMAZIONI

3.5.1 Struttura organizzativa

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (**sana gestione**) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (**prudente gestione**) ed è costituito, secondo le normative vigenti, dal **sistema organizzativo e di governo societario**, dal **sistema gestionale**, dal **sistema di misurazione/valutazione dei rischi**, dal **sistema di autovalutazione** e dal **sistema dei controlli interni**.

Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti **aspetti qualitativi**), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi **regolamenti** (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche **disposizioni operative** emanate all'occorrenza dai responsabili di funzione di ogni singola area.

Nel corso del 2022 sono stati revisionati alcuni regolamenti della normativa interna al fine di adattarli alle modifiche organizzative e normative intervenute, oltre la Policy del credito e della finanzia di cui il Confidi si è dotato - in funzione, tra l'altro, dei mutati scenari economici e delle scelte di business operate dall'organo con funzione di supervisione strategica - e la Policy Antiriciclaggio per tenere conto delle nuove disposizioni che nel frattempo sono state emanate dall'Autorità di Vigilanza. Ulteriormente, nel corso del periodo di riferimento, è stata eseguita una revisione – in materia di trasparenza – della documentazione contrattuale e della regolamentazione interna, per adeguarle alle disposizioni sul POG (in materia di governo e controllo di prodotto) e, sempre in tema di governance di prodotto, è stato elaborato un apposito regolamento poi approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sui complessivi **processi aziendali**, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (**controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna**).

In sintesi:

- i **controlli di linea** (cosiddetti **controlli di primo livello**) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei



controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;

- i **controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello)** sono svolti periodicamente dalla funzione interna di Risk Management autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;

- i **controlli di conformità (controlli di secondo livello)** sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società **Meta Srl**, – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;

- i **controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello)** sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (con supporto in outsourcing della società **META Srl**), e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. /2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;

- **l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello)** è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società **Meta Srl**) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Ad aprile 2022 a seguito di licenziamento per giusta causa di due dipendenti, è stata modificata la Struttura Organizzativa e delineato un nuovo organigramma con ha recepito le seguenti variazioni: i) abolizione della figura del Vicedirettore, ii) Sostituzione del Responsabile della Funzione Risk, della Funzione IT, e del Responsabile dell'Ufficio del Personale con riassetto anche di alcuni uffici.

Nel 2022 il Confidi ha sottoscritto contratto di incarico con una Società di consulenza in materia, per l'avvio della redazione del Modello Organizzativo ex Dlgs 231/01.



Con l'entrata in vigore del **Nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, le imprese che siano ancora prive del modello 231, dovrebbero valutare l'opportunità di dotarsi di un proprio Modello, anche nell'ottica dell'obbligo di adozione di adeguati assetti organizzativi, il quale sostanzia un parametro di responsabilità dell'organo amministrativo.

Il Confidi, pur in assenza di tale modello, ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato ed attuato da Italia Com-Fidi sia: **i)** conforme alle disposizioni di legge e di vigilanza fissate dall'Organo di Vigilanza; **ii)** adeguato alle dimensioni e alla natura dell'impresa; **iii)** atto a rilevare tempestivamente situazioni di crisi d'impresa e di perdita di liquidità aziendale; **iv)** valido al fine di fornire, agli amministratori della società, tutte le informazioni utili anche al fine di adottare ed attuare, ove se ne presenti la necessità, uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale. Il **Sistema informativo** è erogato in outsourcing dalla **Società Galileo Network Spa**. Tale funzione, risulta, quindi più tutelata sia ai fini di una migliore gestione dei salvataggi dei dati che di rapporto con gli organi esterni in fase di invio dei flussi informativi richiesti dalle normative vigenti (Banca d'Italia, Anagrafe Tributaria, Archivio Unico Informatico, ecc.).

La **Relazione sulla Struttura Organizzativa**, quindi, disciplina il **sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa funzionale** di Italia Com-Fidi il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi.

Le **risorse umane** rappresentano da sempre un ruolo centrale e fondamentale per la Società, contribuiscono al suo sviluppo, consentendole di adattarsi ai cambiamenti per cui riconoscere il valore del "*capitale umano*" quale connubio di esperienze, competenze ed anche rapporti relazionali, rappresenta un obiettivo primario per la crescita aziendale oltre che un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento.

Alla fine dell'esercizio 2022 l'Organico **del personale dipendente** comprendeva **74** risorse: **71** presso la Direzione Generale di Firenze (di cui **13** a part time, **5** apprendisti ed **1** in congedo parentale) e **3** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **46** donne (di cui **2** responsabili di funzione) e **28** uomini (**6** dei quali responsabili di funzione) i cui inquadramenti vengono riportati nella tabella sottostante:



Tipologia rapporto	Donne	Uomini
Full Time	33	28
Quadri direzione	2	6
Quadri	1	2
I livello	6	5
II livello	9	1
III livello	9	7
IV livello	4	3
V livello	1	0
V livello	1	4
Part - Time	13	-
II livello	1	-
III livello	9	-
IV livello	3	-
Totale	46	28

Nel corso del 2022 l'organico del Confidi ha registrato un aumento numerico di **nr. 4 unità** rispetto al 31 dicembre 2021, quale risultato fra l'uscita di **nr. 6 unità** (due quadri direttivi, un impiegato per pensionamento, uno per prepensionamento, due dimissioni volontarie e, l'assunzione di 10 unità (un quadro direttivo e nove impiegati).

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (**D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico per la sicurezza sul lavoro**) ed è dotata di un **DVR** (Documento Valutazione Rischi) aggiornato. Nel 2022 è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

La competitività dell'azienda è caratterizzata dall'assetto della **Rete commerciale**, ancora in evoluzione, e da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che meglio consentono di poter diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio.

L'assetto attuale della **rete di vendita** del Confidi vede la presenza di **tre aree territoriali** di riferimento (**Area Nord** con presidio presso la sede di Milano; **Area Centro** con presidio presso la sede di Firenze, **Area Sud** con presidio presso la sede legale a Roma) con un canale distributivo diretto ed uno indiretto.

Il canale **distributivo diretto** comprende gli **Agenti in attività finanziaria** ed Collaboratori iscritti all'O.A.M.

Il canale **distributivo indiretto** è costituito da: **Società di Servizi convenzionate** presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, **Società di Mediazione Creditizia** convenzionate, entità riconducibile **all'Accordo di Rete a struttura aperta**, cui hanno aderito alcuni confidi minori aderenti al sistema "Confesercenti".

Le **Società di servizi** direttamente controllate dall'Associazione di categoria (Confesercenti), in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento **operano in deroga** (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la



stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

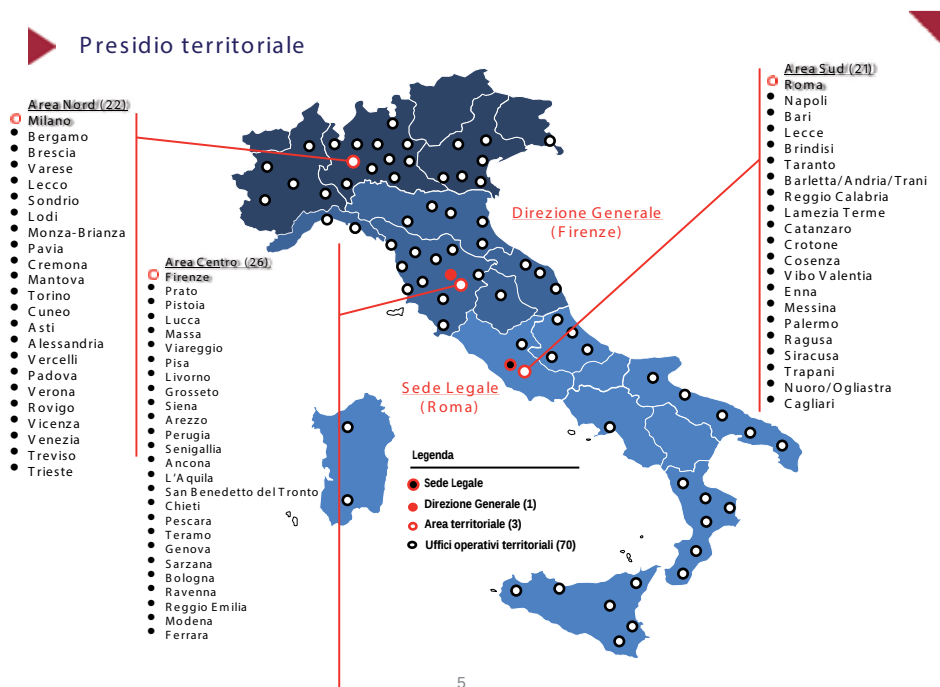
Alla chiusura dell'esercizio sono **34** (di cui 5 Società di Mediazione Creditizia e 2 aderenti al Contratto di Rete) le società convenzionate, mentre la rete diretta del Confidi, annovera, alla data di chiusura dell'esercizio **8** agenti e **13** collaboratori.

Perseguire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel rispetto delle vigenti normative e soddisfare le aspettative e le esigenze delle imprese Socie, richiede senza ombra di dubbio un continuo aggiornamento dell'organico e della rete commerciale ed Italia Com-Fidi promuove il valore delle proprie risorse umane garantendo professionalità ed integrità morale dei propri collaboratori.

Con il contributo che il Confidi si era aggiudicato nel 2021 con il Bando Fonter, anche nel 2022 è stato definito un **Progetto Formativo** che ha abbracciato i temi di *Compliance, Antiriciclaggio, Privacy, Profilo normativo nella relazione a distanza, Valutazione del merito creditizio e Risk Manager, Cyber security, Industria 4.0, Relazione digitale, Brainbow e Conciliazione vita-lavoro*. La formazione è stata erogata tramite strumenti FAD, ed anche, nell'ultimo trimestre dell'anno in presenza.

La **sede legale** del Confidi è a **Roma in Via Nazionale 60**, mentre la **Direzione Generale** si trova a **Firenze**.

Il Confidi **non ha sedi secondarie** ma dispone di **41** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di tre presidi territoriali a Roma, Firenze e Milano.



3.5.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è rappresentata da un continuo processo di studio e affinamento dei prodotti da offrire alle imprese. Con l'obiettivo di avere più strumenti possibili capaci di interagire sul mercato, che spingano verso un salto di qualità e che rappresentino al meglio le esigenze delle piccole e medie imprese, nel corso del 2022 sono state intraprese le seguenti attività di ricerca e sviluppo:

- sono state stipulate nuove convenzioni operative con gli istituti di credito e, ove possibile, rinnovato quelle esistenti al fine di migliorare il servizio e rispondere alle esigenze dei soci;
 - abbiamo inoltre studiato, sviluppato ed industrializzato prodotti di consulenza e servizi dedicati alla nostra clientela;
 - a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Pmi sono state formalizzate intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli strumenti agevolativi ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo. Di seguito le principali novità:
- I. è stata ampliata la sezione **“lavora con noi”** del sito con la possibilità di pubblicare in autonomia le nostre offerte di lavoro e, su LinkedIn vengono, in fase di ricerca e selezione, creati i post;
 - II. per adeguarsi alle nuove normative nonché migliorando la professionalità di tutto il nostro personale in tema di bilancio, trasparenza, privacy, antiriciclaggio e risk management cyber security, ecc abbiamo partecipato a corsi, seminari e convegni per raccogliere le novità presenti sul mercato;
 - III. ha preso avvio il progetto **“Piattaforma di servizio Digital Lending”**. Per una realtà come Italia Com-Fidi digitalizzare vuol dire soprattutto andare verso la ricerca di un miglioramento complessivo delle performance delle unità organizzative a partire da una ridefinizione dei processi che maggiormente impattano sulla capacità stessa dell'azienda di fare business ed in particolare dei processi di proposta, vendita e gestione dei prodotti e servizi CORE quali la Garanzia, il credito diretto e la Consulenza. È il primo step di un progetto molto più ampio che porterà Italia Com-Fidi a rinnovare completamente la propria modalità di lavoro nel senso di una maggiore prossimità alle Aziende Clienti da realizzare dotando la rete di Vendita di strumenti innovativi con lo scopo di facilitare al massimo le operazioni pur incanalandole all'interno di una sequenza di operazioni snella ma molto ben strutturata. L'accordo siglato è con Galileo Network che ha proposto ad Italia Com-Fidi di abbracciare, nell'ottica di una modalità nuova del rapporto da realizzare attraverso una coprogettazione dei sistemi, l'innovativo **“Progetto Digital”**, base della neonata **Galileo Digital Suite**, e con esso gli strumenti di nuova generazione specificamente realizzati per conseguire la più ampia digitalizzazione dei processi a partire da quelli della rete di vendita.



3.5.4 Informativa sui principali rischi cui la Società è esposta

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sono oggetto di costante monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per una disamina approfondita di tali rischi, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, si rimanda all'apposita sezione della Parte "D" della Nota integrativa.

La missione principale dell'Azienda consiste nell'ottenere un equilibrio economico-reddituale strutturale per la realizzazione di un'organizzazione efficiente ed efficace nel rispondere ai diversi bisogni di mercato e realizzare strategie di diversificazione al fine di sostenere, potenziare ed innovare i business delle imprese e cogliere i propri bisogni. Tutto questo frutto di un attento controllo professionale del rischio ottenibile solo a fronte della combinazione dei seguenti fattori: i) **diversificazione delle attività**, ii) **selezione della clientela attraverso il frazionamento dei rischi**, iii) **correlazione fra fattore rischio/rendimento**; iv) **mantenimento di un contenuto livello di insolvenze e perdite**.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

a) **i requisiti patrimoniali (primo pilastro)**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;

b) **il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro)**, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress – a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) **l'informativa al pubblico (terzo pilastro)**, ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

In questa sede si rammenta che il **principale rischio cui il Confidi è esposto è rappresentato dal Rischio di Credito**, cioè il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadempienza e/o insolvenza delle imprese Socie ed il Confidi si avvale, ai fini della mitigazione di tale rischio, in via prevalente della Controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia e di tutti i possibili strumenti di mitigazione del rischio, anche alternativi al Fondo stesso.

Il **"metodo standardizzato"** è la metodologia utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito (6%).

Nell'ambito dei rischi di **"primo pilastro"** la Società adotta i **metodi standard o di base**



consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il “**metodo standardizzato**” per il calcolo del **requisito patrimoniale sul rischio di credito**; che prevede la segmentazione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie ECAI riconosciute. Nella nostra fattispecie l’utilizzo di tali rating riguarda le esposizioni verso “Amministrazioni o Banche Centrali” e quelle verso “Enti. Per le “Esposizioni verso Imprese “(art. 122 CRR) e quelle al “Dettaglio) (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte di ECAI, viene applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento;
- b. il “**metodo del valore di mercato**” per il calcolo del requisito patrimoniale sul **rischio di controparte**;
- c. il “**metodo base**” per il calcolo del requisito patrimoniale sul **rischio operativo**.

Nell’ambito del “**secondo pilastro**” la Società adotta i **metodi semplificati** indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.



3.5.5 Altre obbligatorie

3.5.5.a) Evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2022 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie sono complessivamente n. 14.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantante dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo; altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi.

La gestione delle controversie è demandata a Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2022, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

3.5.5.b) Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D. Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008, e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 30 luglio 2009; la gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione Legale del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Annualmente Italia Com-Fidi redige il rendiconto annuale sulla gestione dei reclami in ottemperanza alle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni intermediari e clienti".

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nell'anno 2022, al competente Ufficio è pervenuto un solo reclamo avente ad oggetto una contestazione in merito alla mancata insinuazione del Confidi nella procedura fallimentare aperta in capo all'impresa garantita, con esito respinto.

Si precisa che, per il reclamo sopra indicato, a seguito di risposta di chiarimenti inoltrata dal Confidi all'impresa, alla data del 31 dicembre 2022 non è stato intrapreso nessun Ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

3.5.5.c) Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.



Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

L'Ufficio Privacy, con a capo un referente operativo avente il compito di curare le formalità e gli espletamenti necessari alla regolare tenuta del Presidio Privacy, è sotto la Direzione Legale del Confidi, opera in maniera indipendente e si relaziona continuamente e direttamente con la Funzione Compliance.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha approvato un "Regolamento per il trattamento dei dati personali", al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere compliant alla normativa Privacy.

Unitamente al già menzionato Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di Amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato una "Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa", che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

Unitamente al predetto Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di Amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato una "**Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa**", che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

È proseguita, inoltre, l'attività formativa in materia di protezione dei dati personali, erogata dall'Intermediario a tutta la struttura, su tematiche-chiave quali misure minime di sicurezza, insistendo sulle azioni di sensibilizzazione delle unità operative in ragione della più sempre crescente necessità di salvaguardare i sistemi informatici anche alla luce dell'incremento degli attacchi informatici a livello europeo.

3.5.5 d) Antiriciclaggio e Anagrafe Tributaria

In ottemperanza al **D.L. 231 del 28/11/2007**, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L.

125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Il Confidi ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al **D.L. 223 del 04/07/2007**, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.



3.5.5 e) Altre informazioni

Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **11** volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **46** riunioni.

“In ottemperanza all’art. 1, comma 125, 125 bis, 125 ter, 125 quater, 125 quinquies, 125 sexties, 126, 127, 128 e 129, della l., 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che gli aiuti di Stato dei quali il medesimo è stato il soggetto beneficiario finale, sono già iscritti nel **Registro Nazionale Aiuti di Stato** sul link <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>”, alla cui lettura si rinvia per una loro completa visione.

3.5.5 f) Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it). L’ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all’anno 2021. Nei termini consentiti quest’ultima verrà aggiornata con riferimento all’esercizio 2022.

Anche per l’anno 2022 viene mantenuta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

3.5.5 g) Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., si propone di destinare, il **5%** (pari ad euro **15.198**) alla riserva legale ed il restante **95%** (pari ad euro **288.762**) alla riserva statutaria.

Abbiamo cercato e continueremo a farlo, di dare fiducia al personale e di affrontare con approccio prospettico e rivolto al futuro, tutte le varie questione che via via abbiamo dovuto affrontare. Un’organizzazione adulta è quella in cui le persone hanno le conoscenze, le capacità, il desiderio e l’opportunità di avere successo a livello personale in un modo che questo contribuisca al successo di tutta l’Azienda.

Un fervido ringraziamento quindi a tutta la struttura, per lo straordinario impegno, la grande professionalità e senso di responsabilità dimostrati anche in questo, per certi aspetti, difficile 2022. È grazie al lavoro di tutti, nessuno escluso, che la nostra Azienda sta e continuerà a prefiggersi il raggiungimento di importanti ed ambiziosi traguardi.

Firenze, lì **29 marzo 2023**

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



PROSPETTI DI BILANCIO
al 31 dicembre 2022

4.1 STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
<i>(Valori in Euro)</i>			
Voci dell'attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide		14.914.562	7.598.630
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		32.255.305	42.714.575
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.046.211	4.051.045
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		31.209.095	38.663.530
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		38.324.098	43.783.831
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		78.597.284	98.432.700
a) crediti verso banche		74.140.030	95.652.248
b) crediti verso società finanziarie		1.775.653	1.132.375
c) crediti verso clientela		2.681.602	1.648.077
80. Attività materiali		27.019.502	26.959.846
90. Attività immateriali		16.683	29.985
100. Attività fiscali		204.800	344.600
a) correnti		204.800	344.600
120. Altre attività		3.070.024	1.294.808
TOTALE ATTIVO		194.402.258	221.158.976

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2022	31/12/2021
<i>(Valori in Euro)</i>			
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		8.121.387	4.561.327
a) debiti		8.121.387	4.561.327
60. Passività fiscali		158.629	88.270
a) correnti		158.629	88.270
80. Altre passività		53.998.746	55.124.238
90. Trattamento di fine rapporto del personale		2.038.533	2.589.894
100. Fondi per rischi e oneri:		35.108.684	59.757.487
a) impegni e garanzie rilasciate		34.221.914	58.309.518
b) quiescenza e obblighi simili		10.774	8.701
c) altri fondi per rischi e oneri		875.995	1.439.269
110. Capitale		60.061.996	60.061.996
150. Riserve		29.750.967	28.687.767
160. Riserve da valutazione		4.859.356	9.159.048
170. Utile (Perdita) d'Esercizio		303.960	1.128.950
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		194.402.258	221.158.976

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi

4.2 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/2022	31/12/2021
(Valori in Euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.643.943	1.742.293
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.165)	(5.296)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.614.779	1.736.997
40.	Commissioni attive	4.890.950	6.672.027
50.	Commissioni passive	(1.156.919)	(1.293.172)
60.	COMMISSIONI NETTE	3.734.031	5.378.854
70.	Dividendi e proventi simili	670	16.685
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(697.567)	23.510
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	118.810	66.199
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.810	66.199
110.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.735.875)	1.671.031
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.735.875)	1.671.031
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.034.847	8.893.277
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:	(567.087)	(691.043)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(342.623)	(640.296)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(224.463)	(50.746)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.467.760	8.202.234
160.	Spese amministrative:	(6.547.778)	(6.368.637)
	a) spese per il personale	(4.518.660)	(4.347.043)
	b) altre spese amministrative	(2.029.118)	(2.021.594)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	3.981.290	(1.646.157)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.274.203	(1.331.310)
	b) altri accantonamenti netti	707.087	(314.848)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(443.307)	(422.529)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.317)	(14.134)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	2.008.566	1.547.349
210.	COSTI OPERATIVI	(1.018.546)	(6.904.108)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	13.375	(97.521)
250.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	(143)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	462.589	1.200.461
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(158.629)	(71.511)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	303.960	1.128.950
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	303.960	1.128.950

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.3 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31/12/2022	31/12/2021
<i>(Valori in Euro)</i>		
10. Utile (perdita) d'esercizio	303.960	1.128.950
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
50. Attività materiali	404.874	342.817
70. Piani a benefici definiti	581.319	200.009
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.285.885)	(1.068.894)
170. Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.299.692)	(526.068)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(3.995.731)	602.882

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



4.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2021-2022													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.061.996	-	60.061.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.061.996
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	28.687.767	-	28.687.767	1.128.950	-	- 65.750	-	-	-	-	-	-	29.750.967
a) di utili	26.735.551	-	26.735.551	1.128.950	-	- 65.750	-	-	-	-	-	-	27.798.751
b) altre	1.952.216	-	1.952.216		-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.159.046	-	9.159.046	-	-		-	-	-	-	-	(4.299.692)	4.859.354
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.128.950		1.128.950	(1.128.950)	-	-	-	-	-	-	1	303.960	303.960
Patrimonio netto	99.037.760	-	99.037.760	-	-	(65.750)	-	-	-	-	1	(3.995.731)	94.976.279

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2020-2021													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.007.996	-	60.007.996	-	-	-	54.000	-	-	-	-	-	60.061.996
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	27.961.246	-	27.961.246	726.521	-	-	-	-	-	-	-	-	28.687.767
a) di utili	26.009.030	-	26.009.030	726.521	-	-	-	-	-	-	-	-	26.735.551
b) altre	1.952.216	-	1.952.216		-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.685.114	-	9.685.114	-	-	-	-	-	-	-	-	(526.068)	9.159.046
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	726.521		726.521	(726.521)	-	-	-	-	-	-	(1)	1.128.950	1.128.950
Patrimonio netto	98.380.879	-	98.380.879	-	-	-	54.000	-	-	-	(1)	602.882	99.037.760

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.5 RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto - (Importi in unità di euro)	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(2.931.609)	3.054.051
- risultato d'esercizio (+/-)	303.960	1.128.950
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	116.067	691.043
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	439.365	(534.184)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.981.290)	1.646.157
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	(158.629)	71.511
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	143
- altri aggiustamenti (+/-)	348.918	50.432
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.923.723	(9.539.740)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.315.943	(75.401)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.736.448	(2.566.211)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135.917	2.090.286
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.100.000	(9.210.905)
- altre attività	1.635.415	222.491
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.676.852)	(1.300.841)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	672.867
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.676.852)	(1.973.708)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.315.262	(7.786.529)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	670	16.685
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	670	16.685
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(29.620)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(15.486)
- acquisti di attività immateriali	-	(14.134)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	7.315.263	(12.935)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	54.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	54.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.315.932	(7.745.464)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.598.630	1.254
Riclassifica cc a vista da voce 40a)	-	15.343.022
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.315.932	(7.745.646)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.914.562	7.598.630

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



NOTA INTEGRATIVA

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2022, di cui la presente Nota integrativa è parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza alle istruzioni "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari" – emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021.

A seguito della pandemia da Covid-19 la Banca d'Italia con comunicazione del 14 marzo 2023, vengono confermate anche per il bilancio 2022 le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

A.1.1 Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

I principi adottati, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Confidi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ² e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Nessun impatto specifico sulle informazioni integrative
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Vedi punto 402
Contratti onerosi - Costi necessari all'a-dempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Nessun impatto sulle informazioni integrative

(1) La presente Lista di Controllo è stata integrata con gli obblighi informativi (disclosures) richiesti specificatamente dai nuovi documenti emessi dallo IASB. A tal proposito si rammenta, che in ogni caso sarà comunque necessario aggiornare, ove applicabile, le informazioni rilevanti sui principi contabili riportati nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.110 e 117.

(2) La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 (Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	Vedi punti 514-552
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	Nessun impatto sulle informazioni integrative



Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1 ³)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	Vedi punti 553-556
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	Vedi punto 557
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	Vedi punto 558

(3) La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello *Standard*.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 (Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022)

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD



SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”) e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è stato redatto adottando l’euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in euro.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo **IAS 1**:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, le attività, le passività, e le “operazioni fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione indipendentemente dal momento del loro regolamento monetario;
- **coerenza di presentazione:** nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Essi sono stati mantenuti costanti da un esercizio all’altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriate tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la Nota Integrativa fornisce l’informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all’esercizio precedente.
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **divieto di compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla

Banca d'Italia nel Provvedimento “il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018;

- **informativa comparativa:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati;
- **aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in maniera distinti.

Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e quelli di Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli previsti dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate e sono stati predisposti secondo le istruzioni contenute nello stesso. Nel conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono rappresentati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto è presentato secondo la tabella prevista dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività e passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo “indiretto” previsto dalle disposizioni sopra richiamate, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari vengono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatesi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti vengono indicati tra parentesi.



Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della nota integrativa

La Nota integrativa contiene tutte le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento emanato da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 "Il Bilancio degli intermediari IRFS diversi dagli intermediari bancari" e della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 relativa alle integrazioni previste dalla comunicazione del 14 marzo 2023.

Si precisa che gli schemi di Bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A quasi un anno dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'economia dell'UE è entrata nel 2023 in condizioni migliori di quanto previsto in autunno. In base alle previsioni intermedie d'inverno, le prospettive di crescita per il 2023 salgono allo 0,8% nell'UE e allo 0,9% nella zona euro. Sia per l'UE che per la zona euro, la recessione tecnica che era stata annunciata per fine anno dovrebbe essere scongiurata nel 2023. Le previsioni riducono inoltre leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024. Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

Sebbene quindi l'incertezza che circonda le previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati. La domanda interna potrebbe risultare più elevata del previsto qualora i recenti cali dei prezzi del gas all'ingrosso dovessero ripercuotersi più fortemente sui prezzi al consumo e i consumi si dimostrassero più resilienti. Tuttavia, non si può escludere una potenziale inversione di tale calo dei prezzi, visto il protrarsi delle tensioni geopolitiche. Anche la domanda esterna potrebbe rivelarsi più robusta in seguito alla riapertura della Cina, cosa che potrebbe tuttavia alimentare l'inflazione a livello mondiale.

Gli impatti per Italia Com-fidi potrebbero essere identificati in diretti ed indiretti. Quelli diretti attengono alle ripercussioni sul portafoglio titoli e gli indiretti sul possibile aumento del costo del credito o il mancato perfezionamento di nuove pratiche.

Pertanto, nella consapevolezza delle difficoltà a determinare fin d'ora con sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti per l'esercizio 2023, si conferma la necessità di monitorare con attenzione l'evoluzione di tutti i "segnali" e situazioni (anche legate all'evoluzione della recentissima vicenda del crack della Silicon Valley Bank) che proverranno dal mercato nei prossimi mesi, al fine di poter reagire in modo tempestivo e mirato.

Il Confidi considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (**non-adjusting event**) ai sensi dello **IAS 10**.

Come noto, la Banca d'Italia, in linea con analoghe iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea (BCE) e da altre autorità di vigilanza nazionali, ha elaborato un primo insieme di indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari, e quindi anche dei Confidi, direttamente vigilati. L'Analisi delle risposte ha evidenziato diverse carenze, infatti, a fronte di una generalizzata attenzione alle tematiche **ESG (Environmental, Social and Governance)** da parte dei vertici aziendali delle strutture prese a campione, in gran parte dei casi si evidenziano ritardi nella realizzazione e nella pianificazione degli interventi strutturali. Banca d'Italia, con la sua comunicazione inviata a dicembre 2022 a tutti gli intermediari non bancari, ha come obiettivo quello di evidenziare le criticità emerse sollecitando il comparto degli intermediari non bancari a progredire nella valutazione più approfondita dell'esposizione ai rischi ESG, adottando piani di azione e attività propedeutiche che favoriscano nel medio periodo ad una integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

Il Piano deve contenere gli specifici interventi che l'Intermediario intende attuare per colmare le lacune identificate, le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale. Il Piano d'Azione dovrà altresì tenere conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione descritte nella lettera.

Il Confidi si è avvalso di una Società di Consulenza - Società Res Consulting Group - per affrontare al meglio la tematica, l'analisi e lo studio dei processi/modelli propedeutici alla realizzazione del Piano e nell'ambito delle attività formative il Confidi ha ritenuto necessario organizzare uno specifico corso sui temi legati ai rischi climatici e ambientali indirizzato a tutto il Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale ed ai Responsabili di funzione.

Alla luce di quanto sopra Italia Com-Fidi, ha predisposto e provvederà ad inviare, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, entro la data del 31 marzo 2023, il proprio **"Piano di azione"** approvato dal Consiglio di Amministrazione e corredato della valutazione del Collegio Sindacale. La Banca d'Italia considererà il documento nel processo di SREP annualmente svolto.

In data **10 febbraio 2023** il Confidi ha provveduto all'invio della domanda per l'**accreditamento alla Piattaforma del MiSE** per operare poi, nella veste di soggetto finanziatore, sulla misura **"Nuova Sabatini"**.

In data **13 febbraio 2023** il Confidi ha provveduto, ritenendo di essere in possesso degli specifici



requisiti necessari, ad inviare a Banca d'Italia una comunicazione attraverso la quale mette a conoscenza l'Organo di vigilanza dell'intenzione di avviare l'attività di rilascio di **garanzie fidejussorie** richiedendo il contestuale inserimento di Italia Com-Fidi nello stralcio dell'albo unico "Intermediari Finanziari iscritti nell'albo unico di cui all'art. 106 del TUB che rilasciano garanzie fidejussorie nei confronti del pubblico".

Questo consentirebbe ai Confidi di avviare il processo di accreditamento presso Simest finalizzato al divenire parte dell'elenco degli Intermediari finanziari affidati dalla stessa.

In data **15 febbraio 2023** il Confidi ha provveduto all'invio a Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 17.4 del vigente Statuto Sociale a norma del quale "Per il rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri, si applicano le norme prudenziali che richiedono l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza", **la richiesta di autorizzazione di utilizzo di uno specifico plafond per il 2023 dedicato all'esercizio di recesso**. Tale somma, se autorizzata ed in conformità alla normativa vigente, sarà decurtata dall'ammontare dei Fondi Propri del Confidi.

In data **24 marzo 2023** si è perfezionato l'accordo per la definizione consensuale dei crediti e delle garanzie sussidiarie segregate, rilasciate dal Confidi a favore delle imprese socie debentrici dei Finanziamenti **Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring** – Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. (MPSLF), e sei **cessionarie**. L'accordo transattivo prevede il riconoscimento di circa il 6% del valore nominale di garantito residuo tramite l'importo dei Fondi Rischi e successiva sottoscrizione di analoghi accordi transattivi bilaterali con ciascuno dei soggetti resisi cessionari dalla Banca di crediti assistiti dalle Garanzie, a termini e condizioni per tutti equivalenti.



4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del management aziendale sono: i) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale; ii) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie; iii) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali); iv) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi; v) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite; vi) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Confidi e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. In sintesi sono stati adottati processi di stima, anche avvalendosi del supporto dei **consulenti/professionisti esterni**, al fine di determinare valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022 quali il **patrimonio immobiliare ai sensi dello IAS 40**, la determinazione della passività relativa al **Fondo di Trattamento di fine Rapporto dei dipendenti** e la stima relativa alla **valutazione dei rischi associati agli impegni assunti ed alle garanzie finanziarie rilasciate** (cfr Sezione 3.1.2 della Parte D - "Rischio di Credito").

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle poste precedentemente esposte, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa Nota Integrativa.

4.2. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 – Conflitto Russia/Ucraina

Si fa presente che con il 31 dicembre 2021 risultano terminati i periodi di sospensione dovuti alle moratorie "Covid19" concesse in base ai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nella fase pandemica; pertanto, per l'anno 2022 non sono stati valorizzati dati di flusso e di stock.



4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a **revisione legale** da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** società alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data e si rimanda a quanto riportato al paragrafo “Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali”.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In relazione alle principali voci di bilancio, vengono di seguito sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

1. Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, inoltre, le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati, nonché i crediti “a vista) (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Tale portafoglio è uno dei portafogli di esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore, dove, indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di “Perdita Attesa” (o “ECL”) e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LGD regolamentare del 45%.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1)attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività

finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Held to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l’SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).



Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La Società utilizza uno specifico software, denominato “Finanza”, integrato nella procedura Parsifal che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli strumenti in portafoglio. La movimentazione contabile avviene confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il “fair value” dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile. Irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

A Conto Economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce dieci Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre, ad ogni redazione di Bilancio le citate Attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base del modello di impairment adottato dal Confidi (per gli ulteriori approfondimenti sul modello IFRS 9 si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*)).

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle Attività finanziarie in tre distinti “Stage” (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle Attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le Attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:



- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i **crediti verso banche**, diversi da quelli a vista (vedi precedente punto 1 – Cassa e disponibilità liquide) inclusi i crediti nei confronti di banche garantite rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite, sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l’intermediario segnalante, prima di definire l’ammontare escusso della garanzia.
- i **crediti verso enti finanziari**;
- i **crediti verso la clientela**.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere

trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3"). Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti verso banche non "a vista", indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") a 12 mesi per i time deposit e 5 gg per i conti correnti, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130. Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per



cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto ad utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai **§ 31 e seguenti dello IAS 16**.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai **§ 33 e seguenti dello IAS 40**.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento nella voce 160. Riserve da valutazione per gli immobili ad uso strumentale.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.



Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

Italia Com-Fidi determina le imposte correnti in base **alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003)** per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto **“sistema retributivo”**, cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali. Ai fini IRES la base imponibile è l'imposta IRAP, la voce IMU riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse. Il Confidi deve applicare anche la maggiorazione del 3,5% prevista per gli Intermediari Finanziari. In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

Criteri di iscrizione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le Attività correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le Passività fiscali correnti (debiti fiscali):

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base a quanto previsto dall'art 13 della legge quadro sui Confidi con il metodo “retributivo”.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle Attività e Passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.



8. Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi;
- i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce;
- le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

10. Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- passività di funzionamento;
- debiti erario e contributivi;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri;
- debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici assegnati da regioni, camere di commercio (compreso il fondo Usura) ed altri enti pubblici;
- debiti verso soci per quote sociali.

11. Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**

b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**

c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A).

Sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di garanzie rilasciate che sono a valere sui fondi monetari fino a concorrenza dell'ammontare dei fondi stessi. In caso in cui i fondi monetari eccedano l'ammontare delle garanzie cui sono a presidio, tali fondi vengono riclassificati/iscritti nella successiva sottovoce "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili



Nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili” figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all’esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- *è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;*
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell’esborso finanziario necessario per assolvere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e l’effetto dell’attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, così come l’incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “*impegni e garanzie rilasciate*” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su “*altri impegni e altre garanzie*” che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Nella sottovoce “*Altri fondi per rischi ed oneri*” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all’esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali

al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

12. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il **metodo della Proiezione Unitaria del Credito** (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati



ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

13. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

14. Capitale

Nella presene voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell’esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

15. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: “legale”, “statutaria”, “le altre riserve”, “riserve da fusione”, nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

16. Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

17. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro “fair value” iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all’impairment delle garanzie rilasciate.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in “esposizioni deteriorate” (sofferenze ed

altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed “esposizioni in bonis”, e in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito.

Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all’apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Come rappresentato nella parte “11 – Fondi per rischi e oneri”, i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” conformemente alle disposizioni emanate da Banca d’Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” e il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un’unica soluzione rispetto all’intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l’intera durata del contratto e, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell’impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l’esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto “monitoraggio del credito”).

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica – che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente



punto c). Le “quote rischio” e le “spese/monitoraggio” sono distribuite lungo l’arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate”.

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l’estinzione dell’affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva. In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l’importo viene iscritto nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Clientela”.

18. Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (contro garanti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L’indennizzo è trattato come credito nei confronti dell’Ente contro garante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico “Commissioni Passive” in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

19. Leasing

Criteri di classificazione

Il principio contabile IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. “Right Of Use”) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l’utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 tutti i contratti

che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing.

Per il locatario, il modello contabile prevede la rilevazione iniziale tra le “Attività materiali” del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing pari alla somma dei seguenti valori:

- valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
- costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
- canoni di leasing pagati in anticipo (maxi-canone);
- stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
- al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

e tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Successivamente all'iscrizione il diritto d'uso è oggetto di ammortamento ed eventuale impairment, lungo tutta la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività viene ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di Conto Economico sono le seguenti:

- interessi passivi rilevati in sede pagamento del canone;
- ammortamento delle Attività materiali.

Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene in sede di estinzione del contratto soggetto all'IFRS16.

20. Contributi Pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione. La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata



esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico- finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti da Italia Com-Fidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

21. Conto economico

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzia sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione,



indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging);
- **Livello 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Nel determinare il *fair value* di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite **SIX Financial Information**, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media giornaliera dei prezzi.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si



- impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dall'IFRS9 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato

del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello tre della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

Nel corso del 2022 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.



A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al “Highest and Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.080.498	30.174.807	-	2.470.205	40.244.370	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	467.886	578.324	-	2.458.510	1.592.535	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.612.612	29.596.483	-	11.695	38.651.835	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.608.541	4.502.129	1.213.428	42.008.858	561.546	1.213.428
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	26.910.950	-	-	26.860.944
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	34.689.039	34.676.936	28.124.378	44.479.063	40.805.916	28.074.372
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

	Attività finanziarie val. al fv con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.213.428	-	26.959.846	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	59.656	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	46.281	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:	-	-	-	-	-	-	13.375	-
plusvalenze	-	-	-	-	-	-	13.375	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-
minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.213.428	-	27.019.502	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.597.284	-	-	78.597.284	98.432.700	-	-	98.432.700
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	78.597.284	-	-	78.597.284	98.432.700	-	-	98.432.700
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.121.387	-	-	8.121.387	4.561.327	-	-	4.561.327
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	86.718.671	-	-	86.718.671	102.994.027	-	-	102.994.027

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3



Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare, per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello tre nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «*day one profit/loss*» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione.

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “day one profit/loss”.

5.2 PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide-Voce 10

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Cassa in valuta nazionale	711	1.672
Cassa valori bollati	1.129	1.113
Conti correnti bancari a vista	14.912.722	7.595.845
Totale	14.914.562	7.598.630

La voce comprende il denaro contante ed i valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2022 ed i **conti correnti a vista**, al netto della svalutazione.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	36.097	-	-	2.458.510	474.321	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	36.097	-	-	2.458.510	474.321	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	431.790	578.324	-	-	1.118.214	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	467.887	578.324	-	2.458.510	1.592.535	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	467.887	578.324	-	2.458.510	1.592.535	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tale voce sono iscritti esclusivamente gli strumenti finanziari presenti nella gestione patrimoniale detenuta con **Soprarno Sgr Spa**, come da contratto sottoscritto in data 23 novembre 2022 per l'apertura di una gestione patrimoniale di nominali euro **2.000.000** della linea "**Soprarno Personal 50**". Trattasi di una gestione adatta a chi, con una propensione al rischio medio-alta, ha come obiettivo la crescita del capitale investito nel medio termine.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emitteni/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	36.097	2.932.831
a) Amministrazioni pubbliche	36.097	
b) Banche	-	1.803.410
c) Altre società finanziarie	-	330.677
di cui imprese assicurazione	-	
d) Società non finanziarie	-	798.744
2. Titoli di capitale	297.036	-
a) Banche	19.987	-
b) Altre società finanziarie	37.385	-
di cui: imprese assicurazione	5.767	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	239.664	-
3. Quote di O.I.C.R.	713.077	1.118.214
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	1.046.211	4.051.045
B. Derivati di copertura		
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.046.211	4.051.045

La tabella comprendente la categoria contabile **FVTPL** pari ad euro **1.046.211** è interamente rappresentata dalla gestione patrimoniale detenuta con **Soprarno Sgr Spa** da novembre 2022, in sostituzione di quella precedente con Azimut Capital Management Sgr Spa.

La gestione patrimoniale si compone al 31 dicembre 2022 per il **3%** da obbligazioni governative, per il **64%** da quote OICR e dal restante **28%** da titoli di capitale.

Nel corso dell'anno il comparto ha maturato cedole/dividendi per **110.314** euro ed ha registrato minusvalenze per **693.363** euro.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair valute: composizione

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	856.995	840.205	-	11.695	1.015.705	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	856.995	840.205	-	11.695	1.015.705	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	755.617	8.353.186	-	-	11.004.527	-
4. Finanziamenti	-	20.403.092	-	-	26.631.603	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-			
4.2 Altri	-	20.403.092	-	-	26.631.603	-
Totale	1.612.612	29.596.483	-	11.695	38.651.835	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tale voce sono iscritte le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (**categoria Ifrs9 “FVMTPL”**) per **31.209.095** euro, ossia l’insieme di strumenti che falliscono l’SPPI Test e che vengono valutate al fair value con impatto a conto economico, quali le polizze assicurative, le azioni (non detenute con finalità di negoziazione), le quote di OICR ed i titoli obbligazionari che hanno dato esito negativo all’SPPI Test.

La categoria Ifrs9 **FVMTPL** pari a **31.209.095** euro è composta per il **65% da polizze assicurative** (di cui il **72% di Ramo I a capitalizzazione** e di **Ramo V**, e il **28% di Ramo III e Unit Linked**), per il **29% da quote di OICR** e per il **5,44% da obbligazioni Zero Coupon ed obbligazioni perpetue** che non hanno superato l’SPPI Test.

La categoria FVMTPL ha maturato **rendite** per **90.744** euro ed ha apportato **minusvalenze** al 31.12.2022 per **2.735.875** euro, di cui **2.717.057** euro derivanti dalla **valutazione fair value giornaliera** e **18.818** euro derivante invece dalla **vendita** degli strumenti finanziari del periodo.



2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.697.199	1.027.400
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	10.390	11.695
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.686.809	1.015.705
3. Quote di O.I.C.R.	9.108.803	11.004.527
4. Finanziamenti	20.403.093	26.631.603
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20.403.093	26.631.603
di cui: imprese di assicurazione	20.403.093	26.631.603
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.209.095	38.663.530

Sezione 3 -Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva–Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	36.633.546	477.124	-	42.008.858	561.546	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	36.633.546	477.124	-	42.008.858	561.546	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.213.428	-	-	1.213.427
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	36.633.546	477.124	1.213.428	42.008.858	561.546	1.213.427

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce è rappresentata si riferisce agli strumenti finanziari iscritti nella categoria **Ifrs9 “FVOCI”** per **37.110.670** ossia l’insieme degli strumenti di livello 1 e 2 che hanno superato l’SPPI Test, ovvero i titoli di debito. Per questi strumenti le variazioni di fair value vengono imputate in apposita riserva di patrimonio netto. Tale categoria comprende unicamente **titoli di debito** che hanno apportato a livello economico al 31.12.2022 cedole per complessivi **1.307.035** euro.

I Titoli di debito, pari ad euro **37.110.670** sono rappresentati per il **30% da obbligazioni governative** aventi rendimento cedolare medio del 3,17% ed il **70% da altre obbligazioni** con rendimento cedolare medio del 3,36%.

La variazione di fair value, confluita non a conto economico ma a patrimonio netto, risulta **negativa per 5.510.348** euro portando le riserve fair value da 3.956.417 al 31 dicembre 2021 a **-1.553.932 euro**.

Nel 2022 inoltre sono state vendute obbligazioni per **4,5 milioni** di euro realizzando una **minusvalenza complessiva di -38.103** euro.

Tra i **Titoli di Capitale**, pari ad **euro 1.213.428**, fair value 3, sono iscritte esclusivamente le **Partecipazioni valutate al costo** e comprese nella categoria FVOCI senza re cycling.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	37.110.671	42.570.404
a) Amministrazioni pubbliche	11.213.670	11.661.243
b) Banche	10.587.153	13.483.018
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.518.230	13.441.153
d) Società non finanziarie	3.791.618	3.984.990
2. Titoli di capitale	1.213.428	1.213.427
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	299.500	299.500
d) Società non finanziarie	913.928	913.927
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	38.324.098	43.783.831

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	37.110.670	-	-			224.463	-			
Finanziamenti	-	-	-			-				
Totale 31/12/2022	37.110.670	-	-			224.463	-			
Totale 31/12/2021	42.570.404	-	-			101.753	-			

*valore ai fini comaprativi



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela. Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, sono considerati “**Clienti**” tutti i **soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari**.

Il valore di bilancio di dette attività viene rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valore a seguito del processo valutativo.

Le attività finanziarie iscritte in tale voce al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente ad euro **74,1 milioni** di euro, registrando una diminuzione di quasi il **22%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio per effetto principalmente delle chiusure massive di portafogli deteriorati, come esposto nella Relazione sulla gestione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	72.188.156	-	-	-	-	72.188.156	91.694.268	-	-	-	-	91.694.268
1.1 Depositi e conti correnti	72.188.156	-	-	-	-	72.188.156	91.694.268	-	-	-	-	91.694.268
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	1.951.874	-	-	-	-	1.951.874	3.957.980	-	-	-	-	3.957.980
Totale	74.140.030	-	-	-	-	74.140.030	95.652.248	-	-	-	-	95.652.248

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende le somme depositate in conti correnti bancari e time deposit per circa **72,2** milioni di Euro, di cui circa **19,4** milioni si riferiscono a risorse vincolate relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dai bandi con Enti Pubblici, circa **45** milioni riferiti ai fondi monetari correlati all'operatività segregata e circa **7,7** milioni liquidità, diversa da quella a vista, nelle disponibilità del Confidi.

I rapporti di conto corrente bancari e la liquidità investita, esclusa la componente a valere sui

fondi monetari, sono stati oggetto di impairment.

La sottovoce **Altre attività**, per circa 2 milioni si riferisce per circa 1,7 milioni di euro anche a pagamenti effettuati dal Confidi a titolo provvisorio su di crediti di firma.

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.775.653	-	-	-	-	1.775.653	1.132.375	-	-	-	-	1.132.375
Totale	1.775.653	-	-	-	-	1.775.653	1.132.375	-	-	-	-	1.132.375

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono iscritti in tale voce i crediti vantati nei confronti degli enti. Contro garanti (MCC per residui **521 mila** euro, riferiti all'attivazione della copertura sulle esposizioni per cassa rivenienti dall'escussione di garanzie a prima richiesta, Fidi Toscana per residui **89** mila euro e Commerfin Scpa per **185** mila euro) e la liquidità, pari ad euro **521** mila, della Gestione Patrimoniale di Soprarno Sgr.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	605.406	-	-	-	-	605.406	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione a servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	605.406	-	-	-	-	605.406	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.076.196	-	-	-	-	2.076.196	1.648.077	-	-	-	-	1.648.077
Totale	2.681.602	-	-	-	-	2.681.602	1.648.077	-	-	-	-	1.648.077

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al punto **1.7** della voce “*Altri finanziamenti*” sono iscritti: **i)** circa **605** mila euro relativi a crediti per erogazione diretta del credito all’imprese Socie; i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni; **ii)** L’esposizione dei crediti a sofferenza per escussioni di garanzie, che alla data di chiusura dell’esercizio, si attesta a **20,3** milioni di euro di Lordo. Le posizioni iscritte, essendo integralmente svalutate, non sono osservabili in tabella in quanto vengono esposti i valori netti.

Nella sottovoce **3. “Altre attività”** sono iscritti per: **i)** circa **900 mila** euro per crediti vantati nei confronti dei vari enti pubblici territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare alla data di chiusura dell’esercizio; **ii)** crediti verso soci, a fronte delle attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate (circa **580** mila euro, di cui **210 mila** riferiti all’operatività a valere sui fondi monetari) e sugli altri servizi di consulenza (circa **240** mila) in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento ed il momento della riscossione; **iii)** crediti vantati per circa **280** mila Euro per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze favorevoli al Confidi.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-	-	-	-	-	-
imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	1.521.720	-	-	631.817	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	916.314	-	-	631.817	-	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-	-	-	-	-	-
imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	605.406	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.159.882	-	-	1.016.260	-	-
Totale	2.681.602	-	-	1.648.077	-	-

Alla voce finanziamenti verso “**famiglie**” di cui alla Circolare n.140/91, sono esposti i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	623.693	-	-	-	-	18.287	-	-	-	-
Altre attività	2.057.909	-	-	-	20.295.208	2.234	-	-	20.295.208	3.070.758
Totale 31/12/2022	2.681.602	-	-	-	20.295.208	20.521	-	-	20.295.208	3.070.758
Totale 31/12/2021	2.679.810	-	-	-	18.769.157	111.383	-	-	18.769.157	4.959.427

* Valore da esporre ai fini informativi



4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	118.599.934	105.363.848	-	-	-	-	134.871.759	116.175.654
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	118.599.934	105.363.848	-	-	-	-	134.871.759	116.175.654
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	22.290.830	20.375.038	-	-	-	-	20.577.291	18.377.332
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	22.290.830	20.375.038	-	-	-	-	20.577.291	18.377.332
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	140.890.764	125.738.886	-	-	-	-	155.449.050	134.552.986

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

La tabella riporta l'esposizione netta relativa ai crediti per i quali il Confidi ha ricevuto specifica garanzia eleggibile. Per le sofferenze di cassa i crediti oggetto di garanzia detenuti dal confidi presentano un valore di bilancio pari a zero in quanto integralmente svalutati.

In tabella vengono riportati tutte le esposizioni creditizie (bilancio e fuori bilancio) garantiti le cui controgaranzie siano eleggibili a prima richiesta.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Al 31 dicembre 2022 il valore netto di questa voce ammonta a circa **27 mln** di euro.

La voce è composta per circa il **40%** da **immobilizzazioni destinate in tutto o in parte all'esercizio dell'attività istituzionale ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale** (quindi di natura strumentale come gli immobili, gli impianti ed i macchinari), e per il restante **60%** da immobilizzazioni possedute, e, tutte derivanti da pregresse fusioni per incorporazioni, al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a **scopo investimento**).

Per gli immobili urbani di proprietà, i valori iscritti corrispondono al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio ed al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2022, il Confidi si è basato sui dati forniti nella nota tecnica rilasciata dal consulente specializzato, che per i dati tecnici-estimativi si è avvalso delle quotazioni immobiliari del primo semestre 2022 dell'Agenzia delle Entrate, assunte come ausilio per l'aggiornamento.

Ad inizio 2022, complice l'aumento dei costi energetici e la crescita dell'inflazione, la fiducia di famiglie e imprese ha iniziato a calare, fotografando perfettamente la forte incertezza sul futuro della nostra economia con un peggioramento drastico del clima di fiducia. Atteggimento che si è ripercosso sul mercato immobiliare, con una drastica

riduzione delle intenzioni di acquisto. Sul fronte dei prezzi, nella media dei 13 maggiori mercati, nel secondo semestre del 2022 si è registrato un aumento dello 0,5% per le abitazioni, a fronte di una flessione dello 0,4% per gli uffici e negozi. I dati nazionali e per area territoriale confermano la tendenza a un calo generalizzato dei valori, con tassi che vanno dal -2,6% dei negozi al -0,4% rilevato nel comparto degli uffici. L'indice delle quotazioni OMI conferma come la tendenza di segno negativo sia ormai più che decennale; i negozi sono il segmento del non residenziale con la maggior perdita di valore, superiore al 25% nel confronto con il 2008. Solo nell'ultimo trimestre del 2022 viene registrato un leggero rialzo dei prezzi.

Per cui, nell'aggiornamento dei valori degli immobili analizzati, per tenere conto del trend positivo dell'ultimo trimestre, si sono mantenuti sostanzialmente i valori del 2021 ad eccezione dell'immobile di Firenze, in via Pistoiese, per il quale si è apportato un aumento a detto valore (+13mila euro) per tenere conto dei lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento eseguiti.

I **diritti d'uso acquisiti con il leasing** sono riferiti a contratti di noleggio a lungo termine ed uno di sub-locazione per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi. Non sono presenti, alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	65.840	56.089
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	32.232	37.894
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	33.608	18.195
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	42.712	42.812
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.854	32.648
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	21.858	10.164
Totale	108.552	98.901
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi, altre immobilizzazioni e ai fabbricati ad uso strumentale del Confidi mentre al punto 1.2 sono iscritte le attività rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività detenute a scopo investimento valutate al costo.



8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	10.486.328	-	-	10.486.328
a) terreni	-	-	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	-	-	9.101.117	-	-	9.101.117
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.486.328	-	-	10.486.328
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-		-	-	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	16.424.622	-	-	16.374.616
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.424.622	-	-	16.374.616
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.424.622	-	-	16.374.616
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.133.765	571.095	-	597.622	11.687.693
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(533.201)	-	(569.263)	(1.102.464)
A.2	Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.133.765	37.894	-	28.359	10.585.229
B.	Aumenti	-	404.874	-	-	48.084	452.958
B.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	48.084	48.084
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a)	patrimonio netto	-	404.874	-	-	-	404.874
b)	conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	(416.668)	(5.662)	-	(20.977)	(443.307)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	(416.668)	(5.662)	-	(20.977)	(443.307)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a)	patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b)	conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a)	patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b)	conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a)	attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
b)	attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	1.385.211	9.121.971	32.232	-	55.466	10.594.880
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(619.427)	-	(206.577)	-
D.2	Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.121.971	651.659	-	262.043	10.594.880
E.	Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	-	16.374.616
B.	Aumenti	-	50.018
B.1	Acquisti	-	36.619
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3	Variazioni positive di fair value	-	-
B.4	Riprese di valore	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7	Altre variazioni	-	13.399
C.	Diminuzioni	-	(12)
C.1	Vendite	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-
C.3	Differenze di cambio negative	-	-
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-
a)	immobili ad uso funzionale	-	-
b)	attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7	Altre variazioni	-	(12)
D.	Rimanenze finali	-	16.424.622
E.	Valutazione al fair value	-	16.424.622



Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le **attività immateriali** sono espresse al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono esclusivamente a software applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	16.683	-	29.985	
2.1 di proprietà	16.683	-	29.985	
a) generate internamente	16.683	-	29.985	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	16.683	-	29.985	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	16.683	-	29.985	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	29.985
B.	Aumenti	4.015
B1.	Acquisti	4.015
B2.	Riprese di valore	-
B3.	Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
B4.	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(17.317)
C1.	Vendite	-
C2.	Ammortamenti	(17.317)
C3.	Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C4.	Variazioni negative di fair value:	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C5.	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	16.683

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione.

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Credito IRAP	63.338	59.236
Credito IRES	1.161	1.141
Ritenute di acconto	116.023	51.859
Credito imposta da compensare	60	106.029
Credito imposta - Bonus Formazione 4.0	-	94.314
Credito vs/Erario Iva	18.463	32.021
Credito imposta - energia elettrica	5.755	-
Totale	204.800	344.600

Tutti i crediti di imposta vantati sono ancora esigibili ed in attesa di recupero.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debito IRAP	143.477	63.337
Debito IRES	15.152	8.174
Debito vs/Erario Iva	-	16.759
Totale	158.629	88.270

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Depositi cauzionali fornitori	8.573	4.973
Risconti attivi	243.474	167.014
Erario c/ritenute subite	5.339	5.339
Crediti Vs/Erario	38.192	38.192
Fatture da emettere/crediti vs clienti	525.737	508.628
Acquisto crediti fiscali - Bonus edilizi	1.410.000	-
Creditio vs Fidit per contributo da incassare	344.313	-
Altre attività	494.396	570.664
Totale	3.070.024	1.294.809

La voce comprende:

- **depositi cauzionali** legati a contratti di fornitura utenze per **8.573**;
- **risconti attivi**, pari ad euro **243.474** di cui **154.952** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **88.522** relativi a risconti di commissioni per controgaranzie di competenza di esercizi futuri;
- **erario c/ritenute**, pari ad euro **5.339**, per ritenute subite a titolo di acconto sui contributi erogati dagli Enti Pubblici e da ristornare alle imprese socie e, pertanto non compensabili;



- **crediti vs/erario** a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per euro **38.192**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- **Crediti vs clienti e fatture da emettere** per totali euro **525.737** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento;
- **Crediti d'imposta**, originati da **interventi edilizi agevolati** su 33 imprese, acquisiti da una controparte Bancaria per un importo per il quale il Confidi risulta avere la capienza per operare in compensazione sui propri debiti tributari. Al **16 dicembre 2022**, data dell'atto di cessione, il valore nominale residuo del credito oggetto di cessione è pari a **1.501.146,40**, rappresentativo di **4 quote annuali residue** di importo pari a **375.286,60** in considerazione del fatto che 1 quota annuale, relativa all'esercizio 2022, risulta già essere stata utilizzata dalla Banca cedente. Il prezzo di cessione è pari a **1.410.000** euro, (iscritto nell'ambito delle Altre Attività in contropartita di un debito vs l'Istituto di credito cedente) generando un TIR dell'operazione pari al 3,78%, in considerazione delle stime di utilizzo dei flussi del credito di imposta tramite le compensazioni nei primi tre mesi di ogni periodo di imposta. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la **classificazione più appropriata è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale**, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio". Anche se detti crediti, per la loro natura, non possano essere considerati esenti da rischi di recuperabilità nell'ipotesi di insorgenza di problematiche in capo alla banca cedente, il Confidi si è cautelato sia attraverso lo svolgimento di una due diligence, da parte dello Studio Commerciale di fiducia, che attraverso l'inserimento di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di acquisto dei crediti fiscali in oggetto.
- **Credito vs FIDIT**, per euro **344.313**, già deliberato dal Fondo Inter-consortile di Garanzia e relativo al recupero del primo canone relativo al sistema informativo di Galileo Network.
- **Altre attività** generiche di importo singolo non significativo.



Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	852.781	-	-	992.785	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	852.781	-	-	992.785	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	51.921	-	-	45.556
2. Altri debiti	4.410.000	-	2.806.685	-	-	3.522.986
Totale	5.262.781	-	2.858.606	992.785	-	3.568.542
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	5.262.781	-	2.858.606	992.785	-	3.568.542
Totale Fair Value	5.262.781	-	2.858.606	992.785	-	3.568.542

I debiti, al 31 dicembre 2022, ammontano a circa **8,1** mln di euro, registrando una riduzione del **78%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti e clientela.

La voce 1.2 “**Altri finanziamenti**“, pari a circa **800** mila euro, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

Alla voce 2. “**Debiti per leasing**” sono riportati i saldi relativi ai valori inclusi tra i diritti d’uso inerenti all’applicazione dell’IFRS.

Tra gli “**Altri debiti**“ sono iscritti: i) “**Debiti verso banche**” le esposizioni verso la **Cassa Depositi e Prestiti** relativi ai finanziamenti richiesti per essere impegnati nell’erogazione di credito diretto da parte del Confidi alle imprese Socie e l’esposizione nei confronti del Cedente dei **crediti generati da Bonus edilizi** per **1,4** mln di euro; ii) “**Debiti vs la clientela**” per circa Euro **2,8** mln riferiti ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate esclusivamente a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l’importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale, sempre all’esito di un processo comunicativo con il depositante.

1.5 Debiti per leasing

Nelle tabelle sono riportati i saldi relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per livello di fair value, per fascia di scadenza e per canone di locazione, relativi al contratto di sub-locazione e ai costi del noleggio delle autovetture aziendali.

	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Debiti per Leasing								
1. Contratto sub-locazione	29.339	-	-	29.339	38.508	-	-	38.508
2. Contratto noleggio lungo termine	22.582	-	-	22.582	7.048	-	-	7.048
Totale	51.921	-	-	51.921	45.556	-	-	45.556

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	1.803.019	2.199.055
Risconti attivi - altri	2.100	5.471
Ratei attivi	19.094	-
Debiti vs/Soci	406.670	362.582
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	401.866	558.706
Depositi cauzionali fitti attivi	13.200	13.200
Fondo Antiusura	7.987.143	7.762.280
Fondi Contributi Pubblici	40.498.861	41.620.954
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	899.443	721.448
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	318.816	199.178
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	398.026	335.705
Oneri differiti del personale	327.113	400.965
Debito vs Fidit	26.260	26.603
Debiti vs rete commerciale	326.694	287.409
Altre passività	570.441	630.682
Totale	53.998.746	55.124.238

La voce comprende:

- **passività per l'iscrizione al fair value delle garanzie mutualistiche:** generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo ed afferente ai risconti della sola quota gestione delle commissioni;
- **ratei attivi e altri risconti passivi:** per totali euro **21.194** riferiti ai canoni di locazione e agli interessi passivi della provvista CDP;
- **debiti vs soci:** pari ad euro **406.670** si riferiscono a quanto versato dalle imprese, in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile;
- **depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie:** pari ad euro **401.866** e sono riconducibili alle somme già versate a tale titolo esclusivamente da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale, all'esito di un processo comunicativo con la controparte. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro;
- **Fondo Usura:** pari ad euro **7.978.143** (per una disamina più approfondita si rimanda al paragrafo successivo);
- **Fondi contributi Pubblici:** pari ad euro **40.498.861** si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi. Per le movimentazioni si rimanda alla successiva tabella;
- **oneri differiti per il personale** a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità per **327.113** euro e **318.816** euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- **fornitori di beni e servizi** per euro **899.443:** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2022 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nel 2023. È compreso in tale ammontare l'importo di euro **329.147** per fatture da ricevere;
- **debiti erariali e previdenziali** per euro **398.026:** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso la Fondazione Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre);
- **contributo dello 0,5 per mille** sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio 2021 da versare al Fondo Inter consortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce, che per il 2022 è pari ad euro **26.260;**
- **Debiti verso rete commerciale** per **326.694** relativi ai ristorni sull'attività svolta;
- **Altre passività** di importo singolo esiguo e che cumulativamente ammontano ad euro **570.441**



Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante e la movimentazione dell'anno 2022.

Composizione dei fondi contributi pubblici	Saldo 01/01/2022	Assegnaz.	Remu.ne netta	Utilizzo per pagamento perdite	Recuperi	Altre Var. (tra cui rest.ni)	Saldo 31/12/2022
Contributi COMUNITARI - Totali	10.616.281	295.366	17.118	(208.852)	319.392	-	11.039.305
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.692.991	-	239	-	-	-	1.693.230
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b	1.168.838	-	(138)	-	36.955	-	1.205.655
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	84.231	-	70	-	-	-	84.301
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	204.714	-	(309)	-	-	-	204.405
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	582.813	-	350	-	-	-	583.163
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	8.980	-	-	-	-	-	8.980
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (TC)	620.304	-	(248)	(208.852)	168.508	-	579.712
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	690.723	-	17.611	-	113.929	-	822.263
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	4.000.994	-	(386)	-	-	-	4.000.608
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	976.185	-	(3)	-	-	-	976.182
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	585.508	-	(68)	-	-	-	585.440
Regione Marche - L.13/22 Eventi Alluvionali	-	242.366	-	-	-	-	242.366
Regione Marche - L.13/22 Russia-Ucraina	-	53.000	-	-	-	-	53.000
Altri Contributi Pubblici _MINISTERIALI - Totali	35.823.950	563.054	7.304	(1.462.901)	507.121	(3.135)	35.435.393
Fondo prevenzione usura	7.762.280	563.054	3.547	(357.899)	16.161	-	7.987.143
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	28.061.670	-	3.757	(1.105.002)	490.960	(3.135)	27.448.250
Altri Contributi Pubblici _REGIONI - Totali	2.320.536	23.511	(474)	-	-	(824.660)	1.518.913
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018	115.000	-	-	-	-	-	115.000
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019	63.198	-	-	-	-	(23.182)	40.016
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019	51.346	-	-	-	-	-	51.346
Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017	748.611	-	-	-	-	(748.611)	-
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo	557.807	-	(334)	-	-	2.080	559.553
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034	-	-	-	-	-	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939	-	-	-	-	-	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	-	12.435	-	-	-	-	12.435
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	-	11.076	-	-	-	-	11.076
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	478.799	-	(140)	-	-	-	478.659
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	235.802	-	-	-	-	(54.947)	180.855
Altri Contributi Pubblici _CCIAA - Totali	622.467	41.287	(280)	(150.943)	-	9.983	522.514
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	-	-	-	-	-	86.017
CCIAA Brescia - bando 2016	12.477	-	-	(12.477)	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2018	3.804	-	-	(3.804)	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2019	46.758	-	-	(46.758)	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2021	-	8.911	-	(6.264)	-	-	2.647
CCIAA Napoli -2015	195.862	-	(140)	-	-	8.172	203.894
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	43.203	-	(140)	-	-	1.811	44.874
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019	73.251	-	-	(38.731)	-	-	34.520
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2020	55.274	-	-	(25.152)	-	-	30.122
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2021	88.064	-	-	-	-	-	88.064
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2022	-	32.376	-	-	-	-	32.376
CCIAA Roma-2016	17.757	-	-	(17.757)	-	-	-
Totale	49.383.234	923.218	23.668	(1.822.696)	826.513	(817.812)	48.486.004

Contributi non ancora liquidati al Confidi ed iscritti alla Voce 40 a) Att. Fin. Valutate al costo ammortizzato - Clientela	Saldo 31/12/2022
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	164.841,94
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	244.106,46
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	146.463,87
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019	34.519,25
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2020	7.186,36
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2022	12.754,06
Regione Marche - L.13/22 Eventi Alluvionali	242.365,71
Regione Marche - L.13/22 Russia-Ucraina	53.000,00
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	11.076,46
Totale	916.314

Prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione del Confidi al 31.12.2022

Di seguito si illustrano gli strumenti di ingegneria finanziaria le cui risorse, al 31 dicembre 2022, erano in diretta gestione del Confidi.

Strumenti di ingegneria finanziaria alimentati da risorse del Bilancio dello Stato

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura – Fondo rischi, istituito ai sensi dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n. 108 e successive modificazioni, alimentato con risorse del bilancio dello Stato assegnato al Confidi per **presidiare sulle prime perdite al 75%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese ad *alta rischiosità finanziaria* sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura non è già stato raggiunto dal Confidi ed ogni anno il Confidi rendiconta al Ministero delle Economie e delle Finanze che ha disposto il fondo.

Il fondo viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o gli apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti e da eventuali recuperi su perdite precedentemente spese al Fondo. Viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;

Le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Totali
Saldo al 01/01/2022	7.762.280
Stanziamiento iniziale	216.912
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895
Contributi ricevuti da Ministero	8.796.202
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.529.538
Totale escussioni da inizio operatività	(2.894.043)
Recupero escussioni da inizio attività	28.827
Totale spese rimborsate	(138.051)
Movimentazione 2022	224.863
Capitalizzazione proventi netti	3.542
Utilizzo fondo per copertura perdite	(357.899)
Contributo assegnato da Ministero	563.054
Recupero escussioni	16.164
Altre variazioni	2
Totale 31/12/2022	7.987.143

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014 e DM 3 gennaio 2017- Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato, per la precisione all'epoca derivanti dalla dotazione del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è già stato raggiunto dal Confidi ed è già stata formalizzata la prima e la seconda



rendicontazione periodica annuale all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: il Ministero dello Sviluppo Economico. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese è fissato al momento al **22 dicembre 2024** e la rendicontazione definitiva sarà dunque inviata al Ministero dello Sviluppo Economico nell'anno successivo.

Le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Saldo al 01/01/2022	28.061.670
Capitalizzazione proventi netti	3.757
Utilizzo fondo per copertura perdite	(1.105.002)
Recupero spese legali	(3.135)
Recupero escussioni	490.960
Totale 31/12/2022	27.448.250

Fondi Rischi o Fondi di Garanzia a copertura perdite su garanzie

Programmazioni regionali a valere su fondi strutturali comunitari (CE)

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui stata già formalizzata la rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 50%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ma è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Veneto. Nel mese di luglio 2022 il Confidi ha poi concordato, tramite la sottoscrizione di uno specifico Accordo, l'utilizzo delle risorse libere a valere sullo specifico Fondo per un ulteriore collocamento di 9 anni.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione

ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico Gestore.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - II Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore.

Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Campania. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore.

Nel 2022 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura dell'IRS a 7 anni.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014/2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite all'80%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia. Il rapporto di *gearing* previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento, in proroga, sulle mPMI fino al **31.10.2023**. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Puglia.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle prime perdite al 70%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche. Il rapporto di *gearing* previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle mPMI fino al **31 dicembre 2023**. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 "Eventi sismici" - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per **presidiare sulle**



prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico. Il rapporto di *gearing* previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle imprese fino al **31 dicembre 2023**. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 – 2017 -2020 -2021-2022. Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate al Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Il fondo nel 2022 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura e dall'eccedenza tra la percentuale prevista dal bando e quanto effettivamente incassato annualmente dal Confidi a livello commissionale sulle garanzie rilasciate a valere sulla misura per euro 2.080.

Fondi alimentati con risorse dei bilanci di varie Regioni.

Regione Piemonte – Fondo rischi 2018 - La Misura ha l'obiettivo di rendere più agevole l'accesso al credito per le mPmi piemontesi mediante un intervento di integrazione del Fondo Rischi dei Confidi operanti sul territorio piemontese che, liberando patrimonio di vigilanza, consenta il rilascio di nuove garanzie in favore delle mPmi aventi sede. Il termine ultimo per il rilascio delle garanzie alle imprese beneficiarie è il **30 giugno 2023**.

Regione Veneto Ingegneria Finanziaria L.R. 1/1999 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite un plafond di garanzie a valere su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Veneto. Si precisa che il fondo di specie è stato recuperato tramite una vittoriosa azione giudiziaria intentata dal Confidi presso il T.A.R. del Veneto poiché il medesimo era già stato assegnato pro quota ma non era mai stato effettivamente liquidato né all'incorporato Eurofidi Veneto S.c. né tantomeno a Italia Com-Fidi S.c. a r.l.

Regione Emilia-Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate



al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2020 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminato in data **21 ottobre 2022**. In data 07/12/2022 il Confidi ha **provveduto a restituire alla Regione Emilia-Romagna**, come da richiesta, **l'importo residuo** a valere sull'articolo 7 dell'annualità richiamata in oggetto.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2021 – 2022 Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà rispettivamente il **3 settembre 2023 per l'annualità 2021 ed il 14 agosto 2024 per l'annualità 2022**; dunque non sono state formalizzate le rendicontazioni definitive all'Ente Pubblico **Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004** - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il **20 gennaio 2022**; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo.

Fondi alimentati da risorse di varie Camere di Commercio (CCIAA).

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo.

CCIAA Brescia bando 2018 – 2019 – 2020 – 2021 Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per **presidiare sulle prime perdite al 50%** le garanzie



rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per **presidiare sulle prime perdite al 100%** uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di *gearing* previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo.

CCIAA Romagna bando 2019 – 2020 Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena.

CCIAA Roma bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi **per presidiare sulle prime perdite al 100%** le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Roma. Il fondo annualmente è utilizzato a “copertura perdite su garanzie” già in precedenza liquidate dal Confidi.

Fondi in conto abbattimento oneri finanziari le cui risorse sono in diretta gestione del Confidi al 31 dicembre 2022:

Regione Marche - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19 ex l.r. 13/2020 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).

Regione Marche - Fondo Straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese:

Al fine di sostenere il sistema economico regionale colpito dalle conseguenze dell'attuale crisi economica, la L.R. n. 13/2022 (art. 1, comma 1, lett. c e c-bis) ha istituito il “Fondo straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese, il quale consta di due strumenti distinti: i) Strumento finanziario “**Eventi alluvionali**”; ii) Strumento finanziario “**Conflitto Ucraina-Russia**”.

Il Fondo sarà destinato alla concessione di contributi per l'abbattimento parziale degli oneri connessi ai prestiti garantiti dai Confidi, presso il sistema creditizio. Nello specifico tale contributo comprende l'abbattimento degli interessi versati dalle imprese beneficiarie in relazione a un finanziamento bancario garantito dai Confidi e la copertura degli oneri applicati dal Confidi all'impresa in relazione al medesimo finanziamento.

Le concessioni del contributo potranno essere effettuate dai Confidi nel termine massimo del **23 settembre 2023**, salvo proroga. Nel caso in cui successivamente alla rendicontazione, avente scadenza il 28 febbraio 2024, le risorse risultino non utilizzate in tutto o in parte, i Confidi le restituiscono alla Regione entro la data del 15 marzo 2024, salvo rideterminazione di tale scadenza.

Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva dei fondi pubblici nella disponibilità del confidi con l'indicazione della **finalità, della destinazione ed aventi vita residua superiore ai due anni**.

Denominazione	Normativa	Finalità copertura perdite	Destinazione Fondi: totalità mPMI	Vita residua maggiore di due anni	Valore Fondo al 31/12/2022
Contributi Pubblici - Risorse della Comunità Europea					10.743.939
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	1.693.230
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	Comunitaria	SI	SI	SI	1.205.655
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	84.301
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	204.405
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	Comunitaria	SI	SI	SI	583.163
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	Comunitaria	SI	SI	SI	8.980
Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria (Tranched Cover)	Comunitaria	SI	SI	SI	579.712
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	822.263
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	Comunitaria	SI	SI	SI	4.000.608
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	Comunitaria	SI	SI	SI	976.182
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	Comunitaria	SI	SI	SI	585.440
Altri Contributi Pubblici - Risorse dello Stato					27.448.250
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	Nazionale	SI	SI	SI	27.448.250
Altri Contributi Pubblici - Risorse delle Regioni					629.526
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo 2016	Regionale	SI	SI	SI	559.553
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	Regionale	SI	SI	SI	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	Regionale	SI	SI	SI	12.939
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	Regionale	SI	SI	SI	
Totale					38.821.715

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.589.894	2.698.865
B. Aumenti	(448.753)	184.144
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(590.944)	184.144
B.2 Altre variazioni in aumento	142.191	-
C. Diminuzioni	(102.608)	(293.115)
C.1 Liquidazioni effettuate	(102.608)	(93.106)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(200.009)
D. Esistenze finali	2.038.533	2.589.894

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 revised è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del "Projected Unit Credit Method"

Da un punto di vista operativo, l'applicazione di tale metodo nella determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi: **i)** proiettare il TFR già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate, fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR; **ii)** attualizzare i flussi probabili di uscita della Società alla data di



valutazione; **iii)** riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società, fatta eccezione per coloro i quali versano il 100% del TFR ai fondi esterni di previdenza.

Tale procedimento operativo è stato effettuato utilizzando delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie. La valutazione del Fondo TFR secondo lo IAS 19R è stata effettuata ad personam ed a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente alla data di intervento nella Società e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR da parte dell'Attuario incaricato sono: **i) l'inflazione; ii) i tassi di attualizzazione, iii) gli incrementi retributivi.**

Con riferimento al **parametro inflattivo** è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti.

Ai sensi dello IAS 19R, il **tasso di attualizzazione** adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022. Con riferimento agli **incrementi retributivi** da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Società relativi al periodo 2019 – 2022, il cui esito non ha fatto ritenere necessario aggiornare l'ipotesi da adottare nelle valutazioni. Di conseguenza, è stato mantenuto un tasso annuo di crescita salariale pari a 3,4% per tutti i dipendenti, compresa l'inflazione. In particolare, vengono descritte le seguenti grandezze: **i) Defined Benefit Obligation (DBO)**: valore del benefit alla data di valutazione determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19R ed alle indicazioni degli organi di competenza relativamente alla riforma previdenziale del TFR, **ii) Service Cost**: componente del valore attuale medio delle prestazioni della Società attribuibile al periodo corrente (anno 2022), **iii) Net Interest Cost**: onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività IAS in apertura (01.01.2022), proporzionale al tasso di attualizzazione adottato nella valutazione precedente, **iv) Remeasurement**: con riferimento alle passività a benefici definiti tale voce comprende:



- o **Actuarial (Gains)/Losses:** utili o perdite di natura attuariale derivanti dallo scostamento tra le assunzioni ipotizzate nel modello ad inizio anno e quanto realmente verificatosi nel corso del periodo di valutazione, piuttosto che dall'aggiornamento delle basi tecniche adottate per la valutazione corrente rispetto a quanto ipotizzato alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale componente è determinata per differenza considerando il valore patrimoniale di apertura del Fondo, il valore di chiusura alla data di valutazione, le due componenti economiche precedentemente descritte ed i Benefits Paid descritti di seguito;
- o **Actual return on plan asset:** (n/a)
- o **Change in asset ceiling:** (n/a)
- o **Benefits Paid:** importi contabili riferiti all'esercizio 2022 corrispondenti alle liquidazioni ed agli anticipi di TFR erogati dalla Società.

Di seguito sono riportati i risultati patrimoniali ed economici della valutazione ex IAS del Fondo TFR alla data di intervento:

DBO 31.12.2021	Service Cost	Net Interest Cost	Benefits Paid	Remeasurement	DBO 31.12.2022
2.589.894	153.421	(11.230)	112.232	(581.319)	2.038.533

Nella tabella di seguito riportata si riepilogano l'organico aziendale alla chiusura dell'esercizio 2022, nonché l'età e l'anzianità medie alla data di intervento:

media		
età	anzianità	numerosità
44	12,9	74

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10. 1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.318.755	20.217.377
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.903.159	38.092.140
3. Fondi di quiescenza aziendali	10.774	8.701
4. Altri fondi per rischi ed oneri	875.995	1.439.270
4.1. controversie legali e fiscali	71.143	372.172
4.2 oneri per il personale	-	130.233
4.3 altri	804.852	936.865
Totale	35.108.684	59.757.487

Sono iscritti al punto 1 – “Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” gli stanziamenti a presidio del rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie (circa 1,2 mln di euro), mentre al punto 2. – “Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono iscritti i fondi rischi monetari, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti



dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano però responsabilità patrimoniale per il Confidi.

Al punto 4 – “**altri fondi per rischi ed oneri**” troviamo:

- **Altri fondi – Controversie legali e fiscali**”: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi futuri a fronte di spese legali da sostenere per cause passive, reclami di controparti bancarie.
- **Altri fondi** – è iscritto in questa voce anche l’importo di euro 500 mila relativo allo stanziamento di quanto previsto dall’accordo di chiusura massiva, precedentemente esposto, con Banca Monte dei Paschi di Siena.
- **“Altri fondi – Altri**: sono iscritti in questa voce le eccedenze delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, per circa **305 mila** euro, rispetto alle garanzie in essere, il cui rischio presidiano alla data del 31 dicembre 2022.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce “Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” per le quali si rimanda alla tabella 4. “Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – valori di bilancio”, della sezione 3.1 “Rischio di credito” della Parte D.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate (*)	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri (**)	Totale
A. Esistenze iniziali	38.092.140	8.701	1.439.269	39.540.110
B. Aumenti	622.594	35.021	510.876	1.168.491
B.1 Accantonamento dell'esercizio	582.626	35.020		617.646
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	39.968	1	510.876	550.845
C. Diminuzioni	(19.811.575)	(32.948)	(1.074.149)	(20.918.672)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(19.160.054)	(32.948)	(1.074.148)	(20.267.150)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(651.521)	-	(1)	(651.522)
D. Esistenze finali	18.903.159	10.774	875.996	19.789.929

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	108.626	18.341	-	126.967
2. Garanzie finanziarie rilasciate	391.505	1.809.014	12.991.269	15.191.788
Totale	500.131	1.827.355	12.991.269	15.318.755

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Si fa presente che con il 31 dicembre 2021 risultano terminati i periodi di sospensione dovuti alle moratorie “Covid19” concesse ai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nella fase pandemica; pertanto, per l’anno 2022 non sono stati valorizzati dati di flusso e di stock.

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica.

Forma tecnica	Importo al 31/12/2022 (*)	Importo al 31/12/2021 (*)
Anticipi CL 1	56.240	99.178
Anticipi CL 2	2.786.680	6.838.043
Anticipi CL 3	609.320	1.436.877
Cassa	1.758.836	4.026.931
Crediti di firma	304.149	429.599
Leasing Immobiliare	1.847.537	1.892.909
Leasing non immobiliare	491.549	542.631
Mutuo chiro finalizzato	1.902.325	4.131.404
Mutuo chiro non finalizzato	4.328.024	6.655.205
Mutuo ipo finalizzato	954.581	1.663.193
Mutuo ipo non finalizzato	4.363.918	10.376.170
Totale	19.403.159	38.092.140

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

Si precisa che il totale relativo al saldo al 31 dicembre 2022 è comprensivo della somma di 500mila euro riferita alla “riserva prudenziale” costituita coerentemente all’accordo di chiusura massiva con Banca Monte dei Paschi di Siena.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 - Capitale

Al 31 dicembre 2022, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad euro **60.061.996**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da **70.925** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad euro **35.098.000** è costituito da risorse proprie del Confidi:

- Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici (Art. 1 C.881 Lg. 296/2006, Finanziaria 2007);
- Euro **1.000.000** relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova;
- Euro **1.097.996** relativi al contributo riconosciuto e liquidato al Confidi dalla Regione Lombardia (BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia).

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.098.000	35.098.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.061.996	60.061.996



11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Dis.zo di Fusione	Riserve da FTA	Riserve Titoli FVOCI	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.142.243	32.143.082	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	28.687.767
B. Aumenti	56.447	1.072.503	-	-	-	-	-	1.128.950
B.1 Attribuzioni di utili	56.447	1.072.503	-	-	-	-	-	1.128.950
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(65.750)	-	-	-	-	-	(65.750)
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	(65.750)	-	-	-	-	-	(65.750)
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.198.690	33.149.835	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	29.750.967

La **Riserva Legale** si è incrementata nel 2022 per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2022; la **Riserva statutaria**, si è stata incrementata nel 2022 per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2022 mentre si è decrementata per effetto dell'esercizio di recesso di alcuni soci, le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011, la **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve, la riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** negativa per Euro **3.604.640** è costituita da Euro **(4.450.125)**, per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione (2010) dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009; da Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed Euroconf Servizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011, la **Riserva FTA**, negativa per Euro **5.038.957** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'**IFRS 9** per Euro **(364.492)**, la **Riserva Titoli Fvoci**, di Euro **24.791** è riferita ad una partecipazione non di controllo e valutata al costo che è stata oggetto di dismissione.

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanz.	Altre
1. Esistenze iniziali	4.058.170	-	-	-
2. Variazioni positive	3.267.538	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.707.623	-	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	525.330	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	34.585	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(8.553.423)	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(8.061.058)	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(300.867)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(191.498)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.227.715)	-	-	-

11.5.3 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: variazioni

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.267.538	(8.553.423)	5.143.398	(16.334)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.267.538	(8.553.423)	5.143.398	(16.334)

11.5.4 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2022	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	2.198.690	B
Riserva Statutaria	33.149.834	A B D
Altre Riserve	3.021.248	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(5.038.956)	
Riserva valutazione titoli impatto redd complessiva no trasferimento a CE	24.791	
Totale Voce 150	29.750.967	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	3.935.913	
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	B
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	(1.227.715)	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(294.412)	
Totale Voce 160	4.859.356	
Totale Riserve	34.610.323	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Voci	Valore
Alla riserva legale	15.198
Alla riserva statutaria	288.762
Utile dell'esercizio 2022	303.960



1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	2.801.800	612.000	2.092.440	-	5.506.240	6.402.350
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	17.500	-	-	-	17.500	-
d) Società non finanziarie	2.688.800	612.000	1.882.000	-	5.182.800	5.930.850
e) Famiglie	95.500	-	210.440	-	305.940	471.500
2. Garanzie finanziarie rilasciate	85.228.330	39.875.843	40.007.990	2.587.829	167.699.992	193.383.950
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	476.148	204.145	-	-	811.544	882.301
d) Società non finanziarie	74.339.855	37.135.007	32.450.657	2.487.086	-	168.005.380
e) Famiglie	10.412.327	2.536.691	7.557.333	100.743	20.607.094	24.496.268
Totale	88.030.130	40.487.843	42.100.430	2.587.829	173.206.232	199.786.300

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; Appendice A).

1.a Impegni e garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Si fa presente che con il 31 dicembre 2021 risultano terminati i periodi di sospensione dovuti alle moratorie "Covid19" concesse ai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nella fase pandemica; pertanto, per l'anno 2022 non sono stati valorizzati dati di flusso e di stock.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nella presente tabella viene riportato l'importo delle attività sottostanti le altre garanzie rilasciate (prime perdite e mezzanine) relative all'operatività a valere sui fondi monetari.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	31.419	46.327
di cui deteriorati	23.919	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	7.500	29.158
e) Famiglie	23.919	17.169
2. Garanzie finanziarie rilasciate	304.160.215	684.374.586
di cui deteriorati	238.930.498	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	30.000	-
c) Altre società finanziarie	178.803	173.106
d) Società non finanziarie	262.127.856	596.945.030
e) Famiglie	41.823.556	87.256.449
Totale	304.191.634	684.420.913



Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	200.823	-	-	310.903	181.034
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.079	-	-	110.079	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	90.745	103.373
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.744	-	-	110.079	77.661
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.307.035	-	X	1.307.035	1.426.424
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	131.651	4.434	-	140.518	134.835
3.1 Crediti verso banche	131.651	-	X	136.084	134.835
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	X	4.434	X	4.434	-
4. Derivati	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	1.639.509	4.434	-	1.758.456	1.742.293
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti principalmente dagli interessi attivi (cedole) maturati sui vari strumenti in portafoglio, dagli interessi maturati sulla liquidità gestita sui conti correnti bancari.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

SEZIONE 1 - Interessi Voci 10 e 20

20.1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.708)	-	-	(28.709)	(5.296)
1.1 Debiti verso banche	(4.073)	X	X	(28.709)	(5.296)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(24.634)	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(457)	X	-	(457)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(29.166)	-	-	(29.166)	(5.296)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(457)	-	-	-	(454)

La voce si riferisce agli interessi passivi su mutuo (scadenza 2028) del fabbricato di Milano, interessi passivi su provvista Cassa Depositi e Prestiti e a quelli contratto di sublocazione e sui contratti di noleggio a lungo termine.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3.320.765	4.927.740
commissioni di garanzia	2.219.760	3.650.626
commissioni di istruttoria	1.101.005	1.277.114
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni:	1.570.185	1.744.288
consulenza/agevolato	1.065.278	1.030.799
service alle Banche	473.156	663.409
piattaforma digitale	31.751	41.607
altri servizi	-	8.473
Totale	4.890.950	6.672.028

La voce “**Garanzie rilasciate**” si riferisce alla quota di competenza dell’esercizio delle commissioni per le garanzie rilasciate in favore delle Imprese Socie.

Tali commissioni sono rappresentate da tre componenti: i) una relativa all’istruttoria della pratica che, non essendo correlato al rischio viene contabilizzata nell’esercizio di concessione della garanzia; ii) una connessa alla potenziale rischiosità dell’operazione e dell’impresa garantita e iii) una connessa alla gestione della posizione stessa; entrambe se riferite all’operatività ad assorbimento patrimoniale sono contabilizzate tra i ricavi per la quota di competenza dell’esercizio, mentre per le commissioni riferite all’operatività a valore sui fondi monetari e quindi che non generano assorbimento patrimoniale, solo la quota gestione è soggetta a sconto.

La voce “**Altre commissioni**” si riferisce ai servizi resi alle imprese per consulenza per il business, per il credito, per le misure agevolative, anche tramite la piattaforma digitale del Confidi, ed all’attività di Service alle Banche.

2.2 Commissioni passive: composizione

Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	151.283	101.782
b) distribuzione di servizi da terzi	955.594	1.079.851
c) servizi di incasso e pagamento	50.042	111.539
Totale	1.156.919	1.293.172

La voce “**garanzie ricevute**” si riferisce ai costi sostenuti per l’accesso (dal primo di luglio 2022) alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. L’importo iscritto rappresenta



la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate dalla Società a fronte delle controgaranzie ricevute.

La voce “**distribuzione di servizi da terzi**” si riferisce alle percentuali rilasciate agli agenti ed alle società costituenti la rete commerciale del Confidi per l'istruttoria sull'attività di rilascio di garanzia, per l'attività di segnalazione, elaborazione e produzione di report, relative all'attività di consulenza anche dell'area dell'agevolato.

La voce “**servizi di incasso e pagamento**” si riferisce ai costi di tenuta e gestione dei conti correnti, l'esecuzione dei bonifici ad esclusione dell'imposte di bollo che sono iscritte nella Voce “altri oneri di gestione”.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2021
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	447	223	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	14.280	-
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.405	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	447	223	16.685	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	383.660	79.930	(1.134.146)	(27.011)	(697.567)
1.1 Titoli di debito	272.574	-	(927.612)	(8.218)	(663.256)
1.2 Titoli di capitale	47.034	-	(52.432)	(6.892)	106.358
1.3 Quote di OICR	63.085	79.930	(154.102)	(6.745)	(17.832)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	967	-	-	(5.156)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	383.660	79.930	(1.134.146)	(27.011)	(697.567)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Uti	Perdite	Ris. netto	Uti	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie	195.898	(77.088)	118.810	75.109	(8.910)	66.199
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	195.898	(77.088)	118.810	75.109	(8.910)	66.199
2.1 Titoli di debito	195.898	(77.088)	118.810	75.109	(8.910)	66.199
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	195.898	(77.088)	118.810	75.109	(8.910)	66.199
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	2.038.533	89.313	(4.755.590)	(108.131)	(2.735.875)
1.1 Titoli di debito	160.918	-	(591.574)	-	(430.656)
1.2 Titoli di capitale	16.756	-	-	-	16.756
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.547.863	-	(3.833.227)	-	(2.285.364)
1.4 Finanziamenti	312.996	89.313	(330.789)	(108.131)	(36.611)
2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.038.533	89.313	(4.755.590)	(108.131)	(2.735.875)

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o originate				
				Altre	Write-off	Altre				Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche	(3.857)	(39.046)	-	-	-	-	99.377	68	-	-	-	-	56.542	(87.130)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(3.857)	(39.046)	-	-	-	-	99.377	68	-	-	-	-	56.542	(87.130)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(18.287)	-	-	-	(66.390)	(2.517.992)	163.092	118	-	-	-	2.040.294	(399.165)	(553.166)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(18.287)	-	-	-	(66.390)	(2.517.992)	163.092	118	-	-	-	2.040.294	(399.165)	(553.166)
Totale	(22.144)	(39.046)	-	-	(66.390)	(2.517.992)	262.469	186	-	-	-	2.040.294	(342.623)	(640.296)

Al punto 1. “Crediti verso banche” sono iscritte convenzionalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative anche ai crediti verso banche “a vista” iscritti nella Voce 10. “Cassa e disponibilità liquide”.

Le rettifiche di valore - crediti vs clientela, la colonna “Write-off” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l’importo delle corrispondenti rettifiche complessive. La colonna “Altre” invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell’esercizio sui crediti per cassa a sofferenza.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(325.613)	(199.717)	-	-	-	-	187.038	113.829	-	-	-	-	(224.463)	(50.746)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(325.613)	(199.717)	-	-	-	-	187.038	113.829	-	-	-	-	(224.463)	(50.746)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

La voce comprende le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative”.

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	(4.180.918)	(3.941.019)
a) salari e stipendi	(2.988.560)	(2.771.786)
b) oneri sociali	(806.679)	(793.532)
c) indennità di fine rapporto	(10.632)	(4.103)
d) spese previdenziali	(10.295)	(9.911)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(162.926)	(192.980)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(5.711)	(4.575)
- a contribuzione definita	(5.711)	(4.575)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(196.115)	(164.132)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(337.742)	(406.024)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.518.660)	(4.347.043)

Il saldo di cui alla lettera h) della voce comprende il costo dei buoni pasto, quello delle polizze sanitarie integrative per i dipendenti, ed i rimborsi spese.



10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Il numero medio dei dipendenti esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e per i dipendenti a part-time viene convenzionalmente considerato il 50%.

Qualifica	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente		
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	9	9
c) restante personale dipendente full time	50,50	49
- di cui distaccati	-	-
d) restante personale dipendente a part-time	6,50	6,25
Totale	65,50	64,25

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Figurano, in questa voce le spese per l'**esternalizzazione di funzioni e servizi**, quelle per **servizi professionali** (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di **servizi non professionali** (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i **fitti e i canoni passivi**, le **imposte indirette e tasse** di competenza dell'esercizio, ecc.

Voci / Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Funzioni esternalizzate	(451.369)	(420.404)
Fitti a canoni passivi	(47.088)	(55.781)
Manutenzioni/Assistenza	(30.456)	(38.044)
Spese COVID 19	(706)	(7.603)
Pubblicità/sponsorizzazioni/formazione	(73.949)	(112.707)
Spese per servizi non professionali	(366.298)	(288.928)
Spese per servizi professionali	(399.152)	(301.570)
Consulenze	(91.776)	(92.499)
Costo autovetture	(17.796)	(21.119)
Imposte indirette e tasse	(411.075)	(422.411)
- di cui Iva indetraibile	(228.959)	(254.547)
Quote annuali associative	(28.250)	(28.250)
Altre spese	(111.201)	(232.278)
Totale	(2.029.118)	(2.021.594)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(998.049)	4.617.935	3.619.886
Stage 1	(998.049)	4.617.935	3.619.886
Stage 2	-	-	-
Stage 3	-	-	-
2. Impegni ad erogare fondi	(145.898)	333.747	187.849
Stage 1	(88.893)	95.600	6.707
Stage 2	(57.005)	197.837	140.832
Stage 3	-	40.310	40.310
Totale	(1.143.947)	4.951.682	3.807.735

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.1.a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Si fa presente che con il 31 dicembre 2021 risultano terminati i periodi di sospensione dovuti alle moratorie "Covid19" concesse ai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nella fase pandemica; pertanto, in tema di determinazione della perdita attesa, di quelle posizioni che fino al 31 dicembre 2021 erano state oggetto di misure di sostegno Covid-19, si rimanda a quanto esposte nella successiva sezione **3.2.4 Rischio di Credito** della **Parte D**.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate non soggette a rischio di credito (operatività a valere fondi monetari)			
commissioni attive quota CAP	(578.867)	37.848	(541.019)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(3.759)	11.246	7.488
Totale	(582.626)	49.094	(533.532)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili o degli utili realizzati dalla vendita/cessione



degli strumenti finanziari dei dossier titoli indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(26.039)	-	(26.039)
Contenziosi legali	-	130.233	130.233
Spese legali	-	602.893	602.893
Totale	(26.039)	733.126	707.087

In tabella si evidenzia, oltre al fondo di previdenza complementare cui hanno aderito alcuni dipendenti, la ripresa integrale del: **i)** Fondo specifico a suo tempo stanziato per un importo pari ad Euro **130.233** inerente due proposte di incentivazione all'uscita anticipata di due risorse, con le quali, nel corso dell'esercizio in commento si è conclusa positivamente la trattativa, **ii)** Fondo specifico stanziato nel 2020 per **602.893** euro per i depositi cauzionali della categoria B (già oggetto di prescrizione decennale) riconducibili ad imprese che risultano siano anche in passato Socie e stanziato al fine di presidiare il rischio che i soci possano chiedere la restituzione degli importi. Come da linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'assenza di richieste di rimborso nel periodo di osservazione stabilito di due anni dall'iscrizione, a fine di questo esercizio, eseguiti i dovuti controlli, il Confidi ha provveduto all'azzeramento del Fondo.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(428.267)	-	-	(428.267)
- Ad uso funzionale	(428.267)	-	-	(428.267)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(15.040)	-	-	(15.040)
- Ad uso funzionale	(15.040)	-	-	(15.040)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(443.307)	-	-	(443.307)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1. di proprietà	(17.317)	-	-	(17.317)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(17.317)	-	-	(17.317)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(29.440)	(37.283)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(26.260)	(26.603)
Imposta di bollo	(28.581)	(2.014)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(1.200)	(3.934)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(29.050)	(22.545)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(222.581)	(105.593)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(106.696)	(56.633)
Ristomi rete - credito diretto	(5.639)	-
Altri oneri di gestione	(99.672)	(3.922)
Totale	(549.118)	(258.527)

14. 2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A fitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	519.749	457.900
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	150.943	99.664
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	10.303	9.875
Recuperi da Ente controgarante (no MCC)	300.063	105.367
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	93.936	54.279
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	246.665	142.922
Incameramento cauzioni	797.755	797.435
Indennizzi assicurativi	3.620	8.791
Recupero spese legali da sentenza	31.970	5.418
Credito imposta - Bonus Formazione 4.0	-	94.314
Credito imposta - Bonus Energia	16.095	-
Proventi credito diretto	12.539	-
Recupero spese da Fidit	344.313	-
Altri proventi di gestione	29.733	29.912
Totale	2.557.684	1.805.877



Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	13.375	-	-	-	-
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale		-	-	-	-
- Detenute a scopo investimento	13.375	-	-	-	13.375
- Rimanenze					
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo					
Risultato netto	13.375	-	-	-	13.375

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Composizione reddituale/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(143)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(143)
Risultato netto	-	(143)

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente- Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti		
IRAP	(143.477)	(63.337)
IRES	(15.152)	(8.174)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(158.629)	(71.511)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone di seguito il prospetto di destinazione dell'imposta **IRAP** calcolata in accordo la normativa vigente e come esposto dettagliatamente nella parte A.2 – Principali Voci di Bilancio (7. Fiscalità corrente e differita).

Componenti imponibili	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Emolumenti ai dipendenti	2.997.060	2.771.786
Compensi agli amministratori	196.046	257.746
Totale imponibile lordo	3.193.106	3.029.532
Detrazioni cuneo fiscale	(189.367)	(1.702.541)
Totale imponibile netto	3.003.739	1.326.991
% IRAP ordinaria su imponibile lordo (Lombardia e Veneto)	3,90%	3,90%
% IRAP maggiorata su imponibile lordo (Toscana, Lazio, Emilia)	4,82%	4,82%
IRAP dell'Esercizio	143.477	63.337

Si espone di seguito il prospetto di destinazione dell'imposta **IRES** calcolata in accordo la normativa vigente e come esposto dettagliatamente nella parte A.2 – Principali Voci di Bilancio (7. Fiscalità corrente e differita).

Componenti imponibili	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Reddito imponibile (imposta IRAP)	143.477	63.337
IMU	106.910	102.463
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(200.309)	(132.640)
Totale imponibile lordo	50.078	33.160
% IRES	24,00%	24,00%
detrazione per riqualificazione energetica 2020	(1.388)	0,00%
addizionale IRES per gli Intermediari Finanziari	3,50%	3,50%
Quota 2022 opzione annuale trasformazione DTA	(2.768)	-441,00%
IRES dell'Esercizio	15.152	8.174

L'aumento del carico fiscale riguarda le deduzioni per il personale dipendente. Sono state infatti tolte la deduzione forfettaria e la deduzione contributiva per i lavoratori dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta. Dette deduzioni, previste dall'articolo 11, comma 1, lett. a), n° 2 e n° 4, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, **è stato abrogato** dall'articolo 10, comma 1, lett. a), n. 2), del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122. Detta deduzione è "inglobata", per i soggetti che determinano il valore della produzione netta ai sensi degli artt. da 5 a 9 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, ossia: - le società di capitali e gli enti commerciali; - le imprese individuali e le società di persone; - le banche e gli altri enti e società finanziari; - le imprese di assicurazione; - gli esercenti arti e professioni, anche in forma associata; i produttori agricoli titolari di reddito agrario ed assimilati dalla deduzione di cui all'articolo 11, comma 4-octies. del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, che prevede la deducibilità integrale, dalla base imponibile IRAP, del costo complessivo sostenuto per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Poiché Italia Confidi determina il valore della produzione netta col cosiddetto "**metodo retributivo**", di cui all'articolo 10 del Decreto IRAP, (Decreto-legge del 30/09/2003 n. 269, art. 13, comma 47, «Ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive i confidi, comunque costituiti, determinano



in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni.»)
L'abrogazione delle deduzioni forfettaria e contributiva non è compensata dalla deduzione di cui al successivo articolo 11, comma 4-octies, con la conseguenza di un considerevole incremento della base imponibile e di conseguenza dell'IRES e relativa maggiorazione.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 269/2003.

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Soc.Fin	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	1.570.185	1.570.185	1.744.287
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3.320.765	3.320.765	4.927.740
Totale	-	-	-	-	-	4.890.950	4.890.950	6.672.027



5.4 Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	154.042.506	176.459.326
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	154.042.506	176.459.326
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.788.737	16.924.624
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	13.788.737	16.924.624
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	19.707.491	38.420.698
7) Altri impegni irrevocabili	5.537.659	6.448.677
a) a rilasciare garanzie	5.537.659	6.448.677
b) altri	-	-
Totale	193.076.393	238.253.325

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito, al lordo dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**euro 15.191.788**), inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i “fondi per rischi ed oneri”.

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per euro **300.386.675**, euro **2.668.316** ed euro **1.104.729**).

Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (euro **126.967**).

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/20212			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	20.295.208	20.295.208	-	18.769.157	18.769.157	-
Totale	20.295.208	20.295.208	-	18.769.157	18.769.157	-

La voce si riferisce a crediti generati dalle escussioni operate dalle banche su garanzie in primaria. Tali crediti sono integralmente svalutati.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:offerenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	154.515	154.515	4.432.335	4.432.335	185.181	185.181	13.895.554	13.895.554	-	-	767.920	767.920
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	214	214	-	-	7.233	7.233	-	-	429	429
- altre garanzie finanziarie	154.515	154.515	4.432.121	4.432.120	185.181	185.181	13.888.322	13.888.322	-	-	767.491	767.491
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive	-	-	40.246	40.246	-	-	222.777	222.777	-	-	8.962	8.962
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	40.246	40.246	-	-	222.777	222.777	-	-	8.962	8.962
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	119.484.125	1.489.597	7.715.324	709.253	17.421.239	2.944.005	13.681.497	9.066.872	8.493.600	680.005	1.035.458	302.057
- garanzie finanziarie a prima richiesta	119.484.125	1.489.597	6.155.802	107.711	17.421.239	2.944.005	1.938.371	1.207.745	8.493.600	680.005	549.369	41.529
- altre garanzie finanziarie	-	-	1.559.522	601.542	-	-	11.743.126	7.859.127	-	-	486.089	260.528
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119.638.640	1.644.112	12.187.905	5.181.833	17.606.421	3.129.187	27.799.829	23.185.203	8.493.600	680.005	1.812.340	1.078.939

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti concessi alle Imprese Socie dalle banche convenzionate con il Confidi, distinguendo il livello di deterioramento secondo le classificazioni previste dalla normativa di vigilanza.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	145.398.964	-	-	125.768.638
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	118.164.377
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	7.426.683
- Intermediari vigilati	-	-	-	177.577
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	339.697	824.072	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	486.612	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	337.460	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	145.738.661	824.072	-	125.768.638

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	8.823	-	7	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	9	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	8.814	-	7	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	26	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	26	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	4.923	-	742	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4.281	-	736	-
- altre garanzie finanziarie	642	-	6	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	13.772	-	749	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa						
Prime perdite - Garanzie	514.050	63.107.414	426.980	227.683.314	-	11.323.233
Mezzanine - Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Garanzie	-	218.191	-	792.940	-	93.592
Totale	514.050	63.325.605	426.980	228.476.254	-	11.416.826

Le garanzie rilasciate con assunzione di **prima perdita** e **mezzanine** si riferiscono ad operazioni a



valere sui Fondi Monetari. Per le medesime il Confidi aveva a suo tempo provveduto a vincolare presso ogni singolo Istituto di Credito convenzionato, una somma, oggi residua a circa 19,7 mln di euro totali, a copertura totale del rischio.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.085.183	3.884.730	3.531.562	1.200.452
A. Controgarantite		3.622.390	3.531.562	934.387
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	3.225.307	3.254.921	857.527
- Altre garanzie pubbliche	-	374.768	187.384	-
- Intermediari vigilati	-	22.314	89.257	76.860
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	262.341	-	266.065
Altre garanzie finanziarie:	3.470.828	362.557	-	3.108.271
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	362.557	-	3.108.271
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	8.556.011	4.247.288	3.531.562	4.308.723

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.051.857	2.331.666	2.076.356	720.191
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	1.836.813	1.853.930	475.917
- Altre garanzie pubbliche	-	444.852	222.426	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	50.000	-	244.274
Altre garanzie finanziarie:	1.005.935	200.095	-	805.840
A. Controgarantite	-	-	-	805.840
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	200.095	-	805.840
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	4.057.792	2.531.761	2.076.356	1.526.031

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.711.257	2.246.469	111.651	45.314.304	-	-
(B) Variazioni in aumento:	7.766.518	847.678	100.666	3.917.228	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.510.003,02	151.267,99	-	108.424,09	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	6.089.131,54	438.307,21	-	1.021.472,75	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	167.383,79	258.102,91	100.665,91	2.787.331,05	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	7.056.536	925.767	27.136	23.600.084	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	367.918,47	43.086,75	-	707,87	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	1.569.873,24	266.479,81	-	653.277,11	-	-
- (c3) escussioni	3.356.545,60	256.944,02	20.321,25	16.773.971,52	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.762.198,90	359.255,92	6.814,44	6.172.127,70	-	-
(D) Valore lordo finale	17.421.239	2.168.381	185.181	25.631.448	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.854.150	756.808	20.361	2.045.112	-	-
(B) Variazioni in aumento:	38.895.071	3.031.904	-	1.925.968	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	37.075.726	2.745.187	-	1.112.540	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	1.569.873	266.480	-	653.277	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	249.472	20.238	-	160.150	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	38.255.621	3.229.952	20.361	2.713.613	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	27.376.677	2.102.464	-	851.863	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	6.089.132	438.307	-	1.021.473	-	-
- (c3) escussioni	118.225	242.009	-	181.029	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	4.671.588	447.171	20.361	659.249	-	-
(D) Valore lordo finale	8.493.599	558.760	-	1.257.466	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	138.767.710	10.403.494	186.606	7.409.946	-	-
(B) Variazioni in aumento:	74.126.661	3.954.267	8.778	1.493.542	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	45.759.740	1.644.275	-	97.945	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	28.366.921	2.309.992	8.778	1.395.597	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	93.410.246	8.161.499	40.869	2.915.732	-	-
- (c1) garanzie non escusse	54.810.517	5.265.044	13.869	1.667.820	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	38.585.729	2.896.455	-	1.228.464	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	14.000	-	27.000	19.447	-	-
(D) Valore lordo finale	119.484.125	6.196.262	154.515	5.987.756	-	-



D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. Si precisa che la voce non tiene conto degli accantonamenti effettuati ai Fondi Monetari.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	77.180.437
B. Variazioni in aumento	31.507.470
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	23.718.561
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	7.788.909
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	53.324.046
C.1 riprese di valore da valutazione	2.699.245
C.2 riprese di valore da incasso	3.543.177
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	22.262.426
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	24.819.198
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	55.363.862

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	15.504	-	-	-	390
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	15.504	-	-	-	390
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	1.102.943	37.469	71.767	-	108	272.884
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.102.943	29.824	71.767	-	108	272.884
- altre garanzie finanziarie	-	7.645	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.102.943	52.973	71.767	-	108	273.274

In tabella sono indicati l'ammontare complessivo (somma della quota iscritta a conto economico dell'esercizio e della quota oggetto di sconto) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio e delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché il collocamento delle stesse.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica (*) dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti) (*) Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	5.930.426	-	-	3.046.531
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	525.247	-	-	-
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	63.579.472	-	698.418	36.254.479
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	-	1.255.674	-	-	1.165.543
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA'	-	2.630.635	-	-	2.396.878
F - COSTRUZIONI	-	31.447.389	-	187.103	16.659.526
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	77.577.389	-	76.362	44.537.184
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	10.861.827	-	-	5.086.666
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	42.817.213	-	68.602	18.039.735
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	5.222.312	-	47.894	2.758.726
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	787.905	-	-	1.040.625
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	31.966.687	-	-	2.900.008
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	7.362.267	-	26.346	5.876.756
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	9.877.404	-	-	5.608.269
P - ISTRUZIONE	-	989.025	-	-	505.936
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	1.476.460	-	-	1.525.874
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	4.179.816	-	-	3.017.780
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	4.567.843	-	-	2.218.940
Totale	-	303.054.992	-	1.104.725	152.639.455

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	4.272.256	-	-	2.491.193
BASILICATA	-	163.376	-	-	15.402
CALABRIA	-	2.029.025	-	-	139.659
CAMPANIA	-	13.792.318	-	779.155	2.353.249
EMILIA ROMAGNA	-	8.915.425	-	-	4.425.873
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	669.116	-	-	2.366.505
LAZIO	-	20.842.072	-	47.894	5.641.482
LIGURIA	-	7.122.645	-	-	6.530.052
LOMBARDIA	-	23.346.747	-	-	12.315.413
MARCHE	-	8.015.142	-	-	1.331.686
MOLISE	-	1.436.337	-	106.843	-
PIEMONTE	-	12.775.728	-	170.831	5.284.921
PUGLIA	-	6.574.072	-	-	924.668
SARDEGNA	-	800.874	-	-	416.469
SICILIA	-	4.769.332	-	-	3.399.632
TOSCANA	-	160.844.177	-	-	89.432.462
TRENTINO ALTO ADIGE	-	1.099.699	-	-	101.089
UMBRIA	-	14.220.573	-	-	1.927.797
VALLE D'AOSTA	-	47.373	-	-	-
VENETO	-	10.830.333	-	-	13.192.795
Totale	-	302.566.618	-	1.104.723	152.290.346



D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Settore di attività economica	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	131	-	88
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	-	1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.569	4	911
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	9	-	17
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	17	1	32
F - COSTRUZIONI	836	6	415
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	3.080	7	1.705
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	279	-	165
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	1.483	4	858
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	152	1	82
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	37	-	29
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	305	-	69
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	163	2	119
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	315	1	167
P - ISTRUZIONE	38	-	15
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	40	-	29
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	107	-	59
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	249	-	162
Totale	8.823	26	4.923

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	71	-	111
BASILICATA	4	-	4
CALABRIA	39	-	11
CAMPANIA	269	14	81
EMILIA ROMAGNA	208	-	147
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	-	81
LAZIO	362	1	144
LIGURIA	166	-	133
LOMBARDIA	718	-	567
MARCHE	184	-	51
MOLISE	8	1	-
PIEMONTE	490	10	203
PUGLIA	119	-	25
SARDEGNA	9	-	28
SICILIA	67	-	110
TOSCANA	5.522	-	2.468
TRENTINO ALTO ADIGE	14	-	7
UMBRIA	285	-	92
VALLE AOSTA	4	-	-
VENETO	247	-	655
ESTERO	13	-	5
Totale	8.823	26	4.923

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

	numero	di cui attivi	di cui non attivi
Esistenze iniziali	70.925	16.136	54.609
Nuovi associati	-	-	-
Associati cessati	90	-	-
Esistenze finali	71.015	9.697	61.318

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2022		31/12/2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	19.403.138	138.961	31.556.512	223.314
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	19.403.138	138.961	31.556.512	223.314
2. Attività deteriorate	5.606.027	10.661	6.613.165	20.693
2.1 Sofferenze	3.488.282	4.753	3.982.808	11.494
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.488.282	4.753	3.982.808	11.494
2.2 Inadempienze probabili	1.657.366	4.583	2.185.198	9.199
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.657.366	4.583	2.185.198	9.199
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	460.378	1.325	445.159	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	460.378	1.325	445.159	-
Totale	25.009.165	149.622	38.169.677	244.008

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	163.233	24.272	138.961
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	163.233	24.272	138.961
2. Attività deteriorate	46.900	36.239	10.661
2.1 Sofferenze	29.098	24.345	4.753
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	29.098	24.345	4.753
2.2 Inadempienze probabili	13.669	9.086	4.583
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	13.669	9.086	4.583
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.133	2.808	1.325
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	4.133	2.808	1.325
Totale	210.134	60.511	149.622

F.3 – Altre informazioni

	Flusso 2022			Flusso 2021		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	43	3.978.150	2.438.725	103	5.147.847	2.886.433
ANTIUSURA LEGGE 108/96	-	-	-	1	25.000	20.000
Legge stabilità 2014	35	3.080.150	2.061.125	92	4.637.847	2.533.933
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	-	-	-	2	150.000	120.000
Fondo Unico Sardo 2014/2020	2	45.000	25.500	7	185.000	92.500
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	-	-	-	1	150.000	120.000
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	1	518.000	103.600	-	-	-
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	5	335.000	248.500	-	-	-

	Stock al 31/12/2022			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	1.032	25.069.676	46.747.104	60.511
Antiusura Legge 108/96	74	2.379.386	7.987.143	50.936
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980	-
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	1	5.692	1.693.230	-
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	14	516.142	1.205.655	-
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	2	22.674	288.706	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE 1.4	6	117.338	583.163	-
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	51	823.832	579.712	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	16	150.213	822.263	-
Legge stabilita' 2014	819	19.584.156	27.448.250	-
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	8	244.099	115.000	-
Fondo Unico Sardo 2014/2020	22	278.432	559.553	-
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	9	596.118	4.000.608	7.393
POR FERS MARCHE 2014/20	2	84.119	976.182	2.182
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	6	237.474	478.659	-

Si precisa che le risorse **non erogate**, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non sono riportate in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia.



Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di Credito

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- determinazione delle politiche creditizie;
- fasi del processo creditizio;
- valutazione del merito creditizio delle PMI;
- misurazione del rischio di credito;
- procedure di recupero crediti;
- determinazione del requisito patrimoniale.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- **Consiglio di Amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- **Collegio Sindacale:** in qualità di organo di controllo ha la responsabilità di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo. Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole

interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A livello operativo e gestionale la Società ha individuato 3 Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macroaree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell'organigramma è posto il **Consiglio di Amministrazione**, composto da **11 consiglieri di amministrazione** di cui un Presidente ed un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all'Amministratore Delegato, al Vicedirettore, al Responsabile dei Servizi Generali, come indicato nell'Organigramma alla pagina 2 del presente fascicolo. Il Responsabile dei Servizi Generali è una figura "trasversale" in staff all'Amministratore Delegato, introdotta nell'organigramma in vigore, che ha l'obiettivo di aiutare a conciliare le esigenze delle varie realtà aziendali, fornendo un supporto tecnico alla rete commerciale, facilitando le relazioni con il territorio con lo scopo di dare un contributo ad efficientare i servizi e i processi operativi. È compito del Responsabile dei Servizi Generali assicurare che l'efficienza e la professionalità delle varie strutture, in particolar modo quelle esterne, siano in grado di soddisfare le esigenze aziendali.



È previsto un Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di Amministrazione.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione o per sua vece dall'Amministratore Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli **addetti** eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di revisione interna, compliance, commerciale e quelle relative all'ICT sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Compliance: Meta Srl;

Si precisa che per gli incarichi affidati alla Società Meta Srl sono stati verificati i requisiti prescritti per poter cumulare i due suscitati incarichi.

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione;

ICT: Galileo Network Spa;

Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

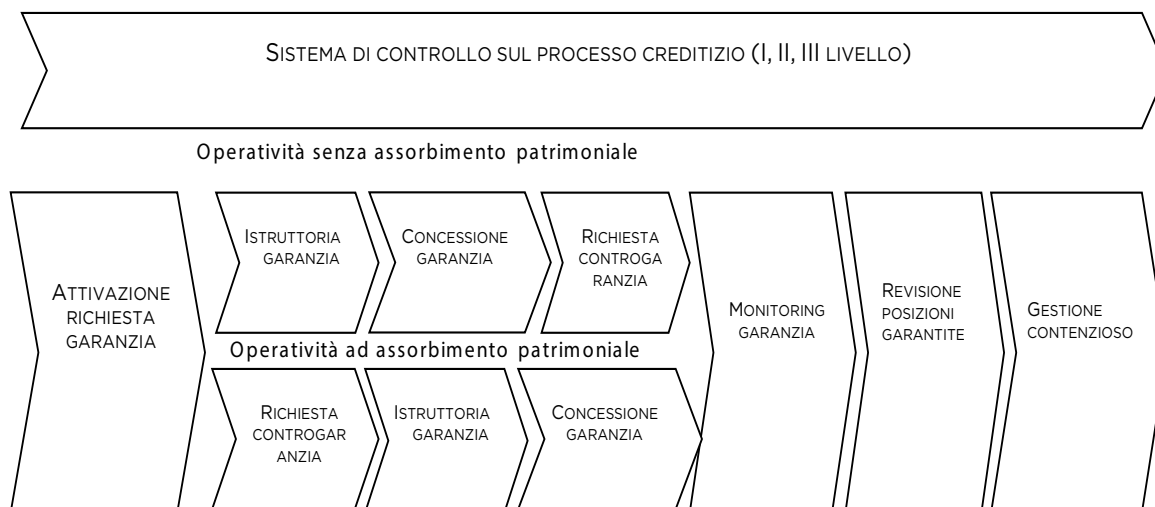
Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte relativamente all'**attività core** del Confidi e a quella di **erogazione di credito diretto**.



Rilascio di garanzia mutualistica

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema (IES-Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, incaglio, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede 4 cluster di imprese omogenee:

- Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato;
- Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato;
- No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi;
- No Società di capitali operanti in altri settori.

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su nove classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo back-testing del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019.

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post-vendita è di competenza della Divisione Gestione. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare la Divisione Gestione circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro-fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- Dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente

invia sulla situazione del fido garantito;

- Dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- Dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischio;
- Dati provenienti da info provider esterni (es. Crif, Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda. I flussi sono inoltre gestiti a livello di consultazione sulle singole imprese in maniera tale da permettere ulteriori analisi e/o valutazioni.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene per le posizioni ad assorbimento patrimoniale la cui esposizione complessiva supera 75.000 euro (al lordo dell'eventuale riassicurazione, per le esposizioni a non assorbimento patrimoniale la cui esposizione supera 150.000 euro (al lordo dell'eventuale riassicurazione) e per le posizioni che presentano un grado di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza ma negli archivi di Italia Confidi lo stato del rapporto è garanzia in essere, scaduto o in attesa di perfezionamento. La tipologia di informazioni utilizzate ricalca quelle della fase di prima richiesta di garanzia o di richieste successive (es. visure Cerved, report CRIF, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio e successivamente inviate alla Divisione Gestione per il trattamento della singola posizione anche ai fini dell'eventuale variazione del grado di rischio.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

- Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Contenzioso, si distinguono due procedure:
- il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;
- il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni. Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

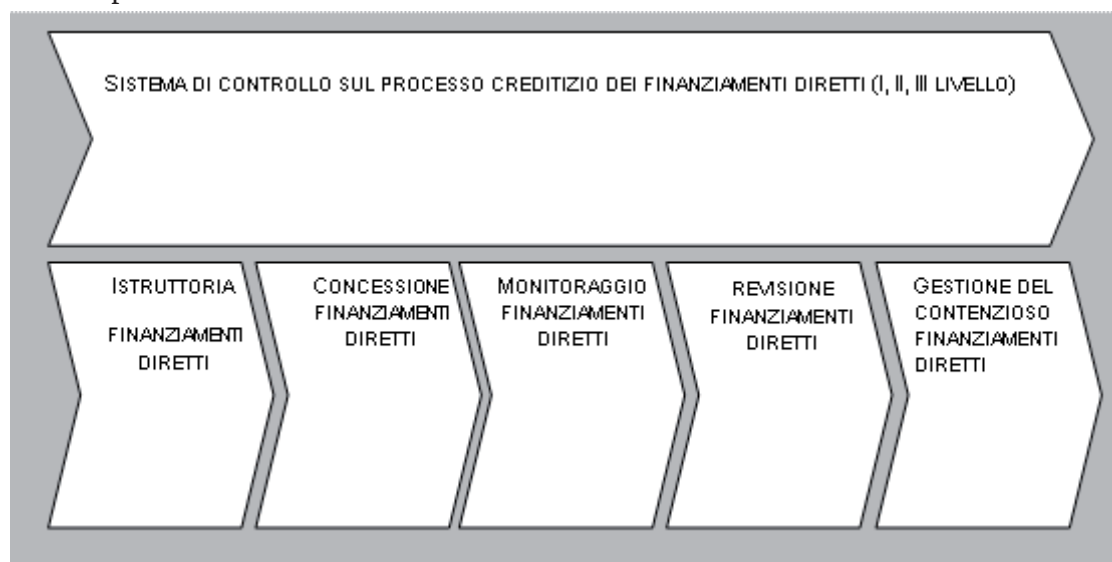


Erogazione credito diretto

La fase di istruttoria rappresenta il momento di analisi e valutazione della richiesta formulata dall'impresa. Durante questa fase dovranno essere acquisiti tutti i documenti necessari per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa richiedente, sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario.

Tutti gli affidamenti sono concessi al termine di un procedimento istruttorio documentabile e “tracciato” nella procedura informatica del Confidi.

Il processo si scompone nelle seguenti fasi consequenziali descritte di seguito in tabella. La fase del controllo risulta “trasversale” alle cinque fasi operative in quanto agisce su tutte le diverse fasi del processo creditizio.



Alla richiesta di finanziamento diretto sarà allegata la adeguata documentazione ai fini della valutazione del merito creditizio.

Il processo di valutazione prevede che le unità organizzative coinvolte effettuino, ognuna a seconda delle responsabilità individuate, un insieme di indagini e valutazioni di natura diversa, per es.:

- analisi quantitativa tendente a valutare la capacità dell'impresa di mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitativa relativa al management e all'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione/distribuzione, della strategia, ecc.

La metodologia di valutazione - ivi compreso il sistema di determinazione del rating da assegnare alle imprese richiedenti - è descritta nel documento “**IES – Internal Evaluation System**”.

Tutte le posizioni sono valutate ai fini della domanda di richiesta di garanzia diretta al Fondo di Garanzia (FDG) o ad altre strutture (vedasi Commerfin), nel rispetto delle disposizioni operative di ciascun Ente tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi delega il **Comitato Esecutivo** all'esercizio del

potere di concessione dei finanziamenti diretti.

Non possono essere oggetto di delibera da parte dell'organo delegato – e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – gli affidamenti che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, cioè quelli verso esponenti aziendali e soggetti a questi collegati o da questi controllati.

Nel caso in cui l'importo della singola domanda di finanziamento, sommato all'importo delle richieste di garanzia presenti in pef o alle garanzie già in essere sullo stesso anagrafico, comporti il superamento dei limiti previsti dal regolamento per singolo Socio, o la domanda di garanzia riguardi una parte correlata, l'organo deliberante è il **Consiglio di Amministrazione**.

Gli atti di delibera di concessione dell'affidamento vengono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione per la visione e la ratifica da parte dello stesso.

L'Ufficio Fidi predispone la richiesta di Garanzia Diretta da parte degli Enti Garanti individuati. Ottenuta la garanzia diretta, l'Ufficio Gestione Credito cura la predisposizione della documentazione contrattuale e la successiva comunicazione alla Direzione Commerciale e Segreteria, al fine di autorizzare la sottoscrizione del contratto di finanziamento e delle eventuali garanzie personali acquisite.

Deliberata la disponibilità all'erogazione del finanziamento, si attiva il **processo di erogazione e liquidazione**.

Una volta ottenuto il certificato di garanzia diretta da parte del Fondo di Garanzia la Filiale interna si occuperà della gestione della sottoscrizione digitale nelle fasi di invio e ricezione del contratto di finanziamento da parte dell'impresa. Una volta verificata la corretta sottoscrizione, dà comunicazione del ritorno dei documenti all'Ufficio Gestione Credito e alla Direzione Amministrativa.

L'Ufficio Gestione Credito predispone l'erogazione sul gestionale del Confidi e comunica alla Direzione Amministrativa l'effettiva erogazione e liquidazione dell'importo deliberato sul conto corrente dell'impresa al netto della commissione di istruttoria, degli oneri fiscali e di eventuali interessi di preammortamento, con risorse finanziarie proprie o rivenienti da soggetti terzi (ad esempio CDP - Cassa Depositi e Prestiti).

La Direzione Amministrativa comunica infine l'avvenuto perfezionamento all'Ufficio Gestione Credito per la gestione dell'erogazione nei confronti dell'Ente Garante, e si occupa di predisporre le comunicazioni alla “Banca di appoggio” per la gestione delle procedure SEPA ai fini dell'incasso delle rate.

Per quanto riguarda la **fase di monitoraggio** delle posizioni oggetto di erogazione di credito diretto le fasi sono le seguenti:

- gestione delle informazioni;
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio;
- intervento – gestione del credito deteriorato e contenzioso.



Gestione delle Informazioni

Il monitoraggio, la classificazione e la successiva gestione delle posizioni anomale sono di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, della Direzione Credito e della Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei Finanziamenti diretti in essere sono fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa dell'Organo di Vigilanza.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riguarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio attraverso un monitoraggio sistematico che, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, indici contabili ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio, così come descritto nella circolare "Monitoraggio".

Un ruolo fondamentale nel monitoraggio viene svolto dal controllo telematico dei conti correnti dedicati alla gestione del credito diretto che permette di individuare il corretto ammortamento dei finanziamenti in essere. Tale monitoraggio è svolto dalla Direzione Amministrativa al fine di presidiare tempestivamente e correttamente la presenza di eventuali insoluti.

Di fondamentale importanza si rileva il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle informazioni di ritorno provenienti dalle banche dati Cerved e dai flussi di ritorno della C.R.

Classificazione gestionale delle Posizioni

Il portafoglio dei finanziamenti diretti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni in bonis;
- posizioni sotto osservazione;
- posizioni scadute/incagliate;
- posizioni a sofferenza.

Le posizioni *in bonis* sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le posizioni "*sotto osservazione*" vanno incluse quelle per le quali risulta una rata scaduta e non pagata. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci.

Tra le posizioni "*scadute/incagliate*" vanno incluse quelle per le quali risultano rate scadute e non pagate per un periodo superiore a 90/180 giorni a partire dalla data di scadenza della prima rata non pagata. Una volta classificate come "*scadute/incagliate*", la Direzione Credito, procede ad un esame analitico delle posizioni, individua le cause delle anomalie e avvia le



azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità le posizioni, in accordo con la Direzione “Commerciale e Marketing”.

Le posizioni “*a sofferenza*” sono quelle di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita, per le quali, trascorsi i termini di cui al punto precedente e attuate le azioni più adeguate al fine di ricondurle a normalità, non si raggiunge alcun miglioramento.

La documentazione relativa all’attività di monitoraggio e agli interventi eseguiti va organicamente conservata al fine di documentare l’iter della posizione.

L’Ufficio Monitoraggio predispone e sottopone all’Amministratore Delegato, mensilmente, un report sull’attività di monitoraggio, classificazione e gestione di tutto il portafoglio garantito.

Esame delle posizioni a rischio

Sulla base della circolare “monitoraggio” e in caso di anomalia, la Direzione Credito si attiva tempestivamente con la Direzione Commerciale al fine di contattare l’impresa affidata per un’attività di sensibilizzazione e procedere ad un esame analitico delle posizioni, individuando le cause delle anomalie e avviando le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità il rapporto (sospensione, rinegoziazione, piano di rientro, etc) nel rispetto delle normative previste dai vari Enti Garanti.

La gestione operativa della soluzione individuata è di competenza della Direzione Credito in collaborazione con la Direzione Commerciale, al fine della sottoscrizione di eventuale modulistica integrativa, e della Direzione Amministrativa per eventuali variazioni delle condizioni applicate.

La Direzione Credito valuterà la fattibilità della richiesta di variazione avanzata dall’impresa affidata e sottoporrà tale valutazione all’attenzione dell’Organo Deliberante.

Nel caso in cui la Direzione Credito presuma che il regolare andamento del rapporto non possa riprendere o in caso di origine di un evento di rischio così come definito dalle vigenti Disposizioni Operative degli Enti Garanti, trasferirà la competenza della gestione alla Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso, la quale si attiverà per la gestione degli eventi di rischio con l’Ente Garante, la revoca/risoluzione del contratto ed avvio delle procedure di recupero, rispettando le previsioni, delle volta per volta vigenti Disposizioni Operative dei vari Enti Garanti.

La Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso si occuperà anche della successiva fase di attivazione delle garanzie rilasciate dagli Enti Garanti al fine dell’ottenimento della delibera di liquidazione della perdita.

Intervento - Gestione del Credito Deteriorato e del Contenzioso

L’Ufficio Credito Deteriorato si occuperà di gestire e monitorare i rapporti deteriorati di sua competenza così come indicato nella circolare “Monitoraggio”, gestendo la fase di segnalazione



degli eventi di rischio, di monitoraggio e la successiva fase escussiva della garanzia intrattenendo rapporti con gli Enti Garanti. Si occuperà inoltre di intrattenere rapporti con l'Impresa Inadempiente e gli eventuali terzi garanti per il monitoraggio del rapporto fino all'eventuale intervenuta revoca/risoluzione del contratto. Successivamente alla revoca/risoluzione del contratto e acquisita la delibera di liquidazione della perdita, se prevista dall'Ente Garante, provvede ad inoltrare la posizione all'Ufficio Contenzioso.

L'Ufficio Contenzioso, effettuata una valutazione della complessiva situazione finanziaria del cliente, proporrà ai competenti organi la classificazione della posizione nella categoria delle sofferenze. Successivamente l'Ufficio incaricherà, per il recupero del credito Società/legali esterni, che agiranno nei confronti dell'Impresa inadempiente e gli eventuali terzi garanti; sarà cura dell'Ufficio intrattenere rapporti con le Società/legali esterni per monitorare le attività atte al recupero di quanto dovuto dal cliente.

L'Ufficio contenzioso potrà anche valutare e sottoporre all'attenzione dei competenti organi operazioni di cessione dei crediti maturati.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il sistema dei controlli interni (**SCI**) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi: **controlli di linea**, denominati anche “controlli di primo livello”; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- I. effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- II. incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
- III. eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch;

controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

1. **controlli sulla gestione dei rischi**, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:



- I. definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
 - II. realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
 - III. misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
 - IV. verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - V. monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
 - VI. proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;
2. **controlli sulla conformità normativa**, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:
- I. esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
 - II. esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
 - III. proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.

attività di revisione interna, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:

- I. verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
- II. individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
- III. valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si occupa della progettazione, dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di



seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	Coordina il Comitato ICAAP. Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione Risk Management	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi, • delle tecniche di misurazione dei rischi, • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. Si interfaccia con la società di Internal Audit.
Responsabile Operativo	Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili con particolare riferimento alla valutazione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi con particolare riferimento ai rischi qualitativi di natura legale e operativo • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il processo ICAAP, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, provvede a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti che

anche qualora un rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione. Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	Risk Manager
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	Risk Manager
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	Risk Manager
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il Risk Reporting Direzionale adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettiva



e in ipotesi di stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Il requisito per il rischio di credito viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);
- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a

seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controgaranzie elegibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;

- garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fidi Toscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di



ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

2.4 Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare, devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno tre intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - o in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - o ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo “in bianco” rilevano, da un lato, l’oggettiva situazione di crisi del debitore, dall’altro, l’incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall’attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell’ulteriore documentazione prevista dall’articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell’ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- o a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- o b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- il cliente presenta la caratteristica di “**Sofferenza Rettificata**”:
 - o se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l’importo dell’esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell’esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - o se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l’importo dell’esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell’esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le “**altre esposizioni deteriorate**”, qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un’esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all’accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell’esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un’altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l’importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell’esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio



previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Dall'introduzione del **nuovo modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che “lifetime” (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei pertinenti paragrafi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le **attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico** sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione **dell'IFRS 15**.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Galileo Network** in collaborazione con **Prometeia**.

In relazione ai criteri di staging ed alle politiche di impairment, il Confidi si è allineato a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 coerentemente a quanto stabilito dalla policy di

impairment all'interno del Regolamento Finanza.

Galileo Network, tramite Prometeia, ottiene i parametri di rischio e di staging necessari al calcolo della perdita attesa sugli strumenti finanziari.

Il servizio di fornitura offerto in partnership con Prometeia dalla software house prevede:

- la definizione delle modalità di stage allocation: queste si fondano prevalentemente sulla quantificazione del delta PD fra la data di acquisizione dello strumento e la data di reporting;
- l'elaborazione del parametro di rischio PD: il calcolo è basato su una logica "real world" che prevede l'analisi dei prezzi dei bond e degli spread CDS. Si prende in considerazione la default probability term structure di uno strumento "depurandola" dalla componente di valore che remunera l'avversione al rischio degli operatori (che, di fatto, non riflette il reale rischio di default della controparte);
- l'elaborazione del parametro di rischio LGD: questa è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria ed è in funzione del rating dello strumento e della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente (ad esempio, per i paesi sviluppati la LGD è posta pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate).

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce "**Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato – Banche**" Il Confidi utilizza la metodologia di impairment sviluppata da Galileo Network.

Il perimetro d'impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e time deposit, con esclusione delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa. Indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Impairment esposizioni fuori bilancio

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **Galileo Network S.p.A.**, in collaborazione con **Cerved S.p.A.**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

Il Cda del 16 dicembre 2022 ha **deliberato l'eliminazione dello stato di osservazione per le**



anagrafiche che hanno usufruito di una moratoria Covid terminata da almeno 12 mesi.

In considerazione di un periodo di osservazione (watchlist) di almeno 12 mesi successivi alla fine della moratoria Covid 19, si presume sia trascorso un periodo sufficiente per comprendere se l'azienda debba permanere in stato di difficoltà (passaggio in stage 3 o presenza di altri motivi per permanere in stage 2), oppure sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni. È stata effettuata anche in questo caso una simulazione di stress del portafoglio garanzie e impegni in caso di passaggio a stage 1 delle anagrafiche in stage 2 unicamente per **moratoria Covid**.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit Loss (ECL):

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sui defaulted assets

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default ovvero il differenziale tra il valore garantito residuo e il valore residuo della riassicurazione, tenuto conto del tasso di inefficacia della riassicurazione stessa.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si terrà conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita lifetime (in caso di esposizioni pluriennali). È calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD,$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta forward looking per il ciclo economico

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting alla quale viene applicato il fattore di correzione.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime). È quindi necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL):

$$LECL = \sum PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t = 1, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. È calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t alla quale viene applicato il fattore di correzione. È calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione

è considerata bullet, quindi con esposizione costante fino a scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL=1 * LGD * EAD$$

dove:

EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Il risultato dell'aggiornamento dei parametri è riportato nell'Allegato 1 **“Impairment IFRS9 2022 – Il modello consortile Cerved - Galileo Network**, nell'Allegato 2 **“Parametri PD aggiornati al 31.12.2022”** e nell'Allegato 3 **“Parametri LGD aggiornati al 31.12.2022”** del Cda del 24.01.2023.

A fronte del verbale ispettivo Bankit del 22 febbraio 2022, in considerazione del rilievo n. 3, in continuità con la risposta data dal Confidi il 22 marzo 2022, il Cda del 16 dicembre 2022 ha preso atto dell'aggiornamento della Circolare Monitoraggio che delinea le linee guida comportamentali da seguire con specifico riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni. La stessa ha previsto l'esecuzione delle attività di monitoraggio attraverso un duplice binario, ovvero l'aggiornamento e l'analisi puntuale delle informazioni relative alle esposizioni derivante da una specifica estrazione del campione di monitoraggio, e la creazione e l'aggiornamento delle esposizioni da allocare in watchlist, per rendere maggiormente tempestiva la capacità del Confidi di identificare significativi incrementi del rischio di credito.

L'ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio ha provveduto a predisporre un'estrazione del portafoglio esposizioni in essere per il quale sia possibile determinare la presenza dei seguenti indici:

- PFN/MOL < 6;
- DSCR >= 1;
- Analisi Early Warning Alerts.

Nel caso in cui due indicatori su tre non presentano valori idonei a superare l'analisi o nel caso di assenza dei dati riferibili all'esercizio precedente alla data di analisi, l'azienda dovrà essere allocata in watchlist attraverso l'attribuzione dello stato “In Osservazione”, con permanenza pari a 12 mesi, che comporterà l'attribuzione di uno staging minimo pari a 2.

L'ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio, per le sole aziende allocate in watchlist a causa dell'assenza di informazioni di bilancio, provvederà a riavviare l'attività effettuata in data 30/11/2022 sui dati al 28/02/2023; in caso di presenza di valori idonei a superare l'analisi, provvederà a sganciare lo stato “In Osservazione”. È stata effettuata inoltre una simulazione di stress al 30/09/2022 in termini di impatti sulla perdita attesa, in caso di presenza della watchlist. In relazione al **tasso di inefficacia della riassicurazione** è stato **prudenzialmente mantenuto il floor pari al 1,5%**, come deliberato dal C.d.A. in data 21 gennaio 2020, in presenza di un tasso di inefficacia da statistiche interne pari all'1,10%.



Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. Le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. Le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.

Criticità riscontrate nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

Dalla lavorazione della perdita attesa al 31 dicembre 2022 sulla base dei parametri LGD forniti da Cerved per gli staging 1 e 2 clusterizzati per operatività, durata e importo esposizione, è emersa la presenza di un tasso di escussione e di un tasso di pagamento pari rispettivamente al 70% e al 50%, al di sotto dei livelli soglia presenti nel 2021 fissati entrambi al 100%. In ottica prudenziale, al fine di non abbattere il livello medio di LGD con importanti riprese di valore, il Cda ha deliberato di utilizzare i tassi di pagamento e di escussione determinati nel 2021 al 100%.

Per lo stage 3 il Cda ha deliberato di utilizzare le % di dubbio esito presenti nel 2021, Indicate nell'Allegato 3 "Parametri LGD aggiornati al 31.12.2022".

Nelle seguenti due tabelle viene riportato il dettaglio del portafoglio garanzie ad assorbimento patrimoniale e del credito diretto in essere al 31 dicembre 2022 suddiviso per staging e per grado di rischio, con e senza l'applicazione dell'Override sul tasso di pagamento ed escussione:

Stage	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment	Impairment Pre Override Tasso di pagamento ed escussione	Delta
1	2.444	92.478.757	72.132.628	509.301	299.673	209.628
2	1.038	40.894.624	33.375.267	1.836.472	1.095.429	741.043
3	1.634	40.587.793	20.801.235	12.991.269	12.991.269	-
Totale	5.116	173.961.174	126.309.131	15.337.043	14.386.371	950.672

Grado di rischio	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment	Impairment Pre Override Tasso di pagamento ed escussione	Delta
1 - In bonis	3.360	129.212.709	102.428.848	2.216.816	1.319.555	897.262
2 - Scaduto non deteriorato	122	4.160.672	3.079.048	128.957	75.547	53.410
3 - Scaduto deteriorato	75	2.765.164	2.125.677	237.861	237.861	-
4 - Inadempienza probabile	283	6.719.893	4.820.502	742.532	742.532	-
5 - Sofferenza	1.276	31.102.736	13.855.056	12.010.877	12.010.877	-
Totale	5.116	173.961.174	126.309.131	15.337.043	14.386.371	950.672

Nella seguente tabella viene mostrato un confronto tra il livello di perdita attesa al 31 dicembre 2022 e al 30 settembre 2022, situazione che include i parametri Cerved PD ed LGD al 31 dicembre 2021. Vengono inoltre indicati i motivi delle variazioni che sono avvenute nell'ultimo trimestre 2022 sia in aumento che in diminuzione:

Impairment 31.12.2022 vs Impairment 30.09.2022							
Variazione Perdita attesa	N. Rapporti	Garantito residuo 30.09.2022	Garantito residuo 31.12.2022	Perdita attesa 30.09.2022	Perdita attesa 31.12.2022	Delta Rischio Confidi	Delta Perdita attesa
Nessuna variazione	2.231	52.608.476	51.274.345	12.053.437	12.053.437	- 1.334.131	-
Variazione positiva	862	27.828.314	39.382.201	569.678	1.656.351	11.553.887	1.086.673
Watchlist circolare monitoraggio	137	10.906.912	10.707.569	79.673	759.016	- 199.342	679.342
Deterioramento Staging	159	6.823.952	6.837.748	194.382	329.554	13.796	135.172
Deterioramento Grado di rischio	47	1.175.810	1.174.785	177.786	215.224	- 1.025	37.439
Aumento LGD	226	8.490.408	8.466.721	38.343	45.329	- 23.687	6.987
Aumento rischio confidi	30	431.233	909.896	79.494	90.770	478.663	11.276
Flusso rapporti IV trimestre 2022	263	-	11.285.482	-	216.457	11.285.482	216.457
Variazione negativa	2.332	96.710.753	83.304.629	5.238.880	1.627.255	3.515.690	- 3.611.625
Eliminazione watchlist moratorie	513	17.885.885	16.958.596	1.318.611	136.020	- 927.290	- 1.182.591
Rapporti estinti ultimo trimestre	307	9.890.435	-	1.123.851	-	-	- 1.123.851
Miglioramento staging	418	15.161.763	14.448.697	1.121.804	149.543	- 713.066	- 972.261
Miglioramento grado di rischio	13	271.642	266.229	45.698	36.883	- 5.413	- 8.815
Riduzione PD	1.012	51.618.034	49.974.872	1.217.837	955.526	- 1.643.162	- 262.311
Riduzione rischio confidi	69	1.882.994	1.656.235	411.079	349.284	- 226.759	- 61.795
Totale complessivo	5.425	177.147.544	173.961.174	17.861.994	15.337.043	6.704.065	- 2.524.952

Tutte le variazioni in aumento e in diminuzione relativi agli stage 1 e 2 hanno risentito delle riduzioni dei parametri PD ricevuti da Cerved e presentati negli allegati.

I livelli di copertura dello stock del portafoglio garanzie e del credito diretto sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2022*			31.12.2022				
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Confidi	Coverage Sussidiaria Italia Confidi	Coverage Credito diretto Italia Confidi	Coverage Totale Italia Confidi netto	Coverage Totale Italia Confidi lordo
Totale	2,0%	2,8%	2,1%	15,3%	63,4%	9,6%	26,9%	39,5%
Bonis	0,6%	0,9%	0,7%	5,2%	38,6%	9,6%	6,7%	15,1%
Totale Deteriorato	52,7%	34,6%	49,8%	50,3%	66,5%	0,0%	59,3%	78,8%
Sofferenze	70,9%	40,3%	62,7%	60,8%	67,1%	67,0%	64,7%	79,1%
Inadempienza Probabile	44,6%	33,1%	43,4%	24,8%	55,5%	57,9%	29,5%	81,0%
Scaduti deteriorati	29,4%	9,9%	26,7%	26,6%	46,3%	46,3%	29,0%	65,2%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2022 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile



Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	17.005	8.208	-	78.572.071	78.597.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	37.110.668	37.110.668
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.100.291	22.100.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	17.005	8.208	-	137.783.030	137.808.243
Totale al 31/12/2021	-	37.252	20.099	-	168.604.756	168.662.107

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/liquidità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.320.422	20.295.209	25.213	-	78.634.343	62.272	78.572.071	78.597.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	37.436.886	326.218	37.110.668	37.110.668
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	22.100.291	22.100.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31/12/2022	20.320.422	20.295.209	25.213	-	116.071.229	388.490	137.783.030	137.808.243
Totale al 31/12/2021	18.826.508	18.769.157	57.351	-	168.860.765	256.009	168.662.107	168.662.107

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.932.831	76.644
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	2.932.831	76.644
Totale al 31/12/2021	-	-	-

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272.583	1.108.703	18.913.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272.583	1.108.703	18.913.922
Totale al 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424.009	586.778	17.815.722



4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie					Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Impaired acquisiti o originati		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svoluzioni individuali	di cui: svoluzioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svoluzioni individuali	di cui: svoluzioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svoluzioni individuali	di cui: svoluzioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Esistenze iniziali	-	101.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.029.385	5.157.402	47.737.286	66.360	76.861.343	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	9.320	11.521	-	-	9.117	-	-	-	-	-	-	-	219.121	536.663	12.011	-	797.753	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.629)	-	-	-	(49.706)	-	-	-	-	-	-	(539.178)	(902.305)	(23.026.286)	(1.927)	(24.531.700)	
Rettifiche/Riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	2.084	(161.647)	-	-	-	431.925	-	-	-	-	-	-	(1.690.613)	(1.098.708)	3.083.133	14.390	21.506.507	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.395.143)	-	-	-	(19.395.143)	
Altre variazioni	-	133.848	-	-	-	133.848	-	-	-	-	-	-	(9)	(1.777)	-	-	(1.786)	
Rimanenze finali	11.404	77.846	-	-	9.117	248.371	-	-	-	-	-	-	3.018.706	3.691.275	27.806.144	78.823	55.236.894	
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.503.516	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.776.908	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	25.115	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impaggio sulla redditività complessiva	4.273.375	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	42.025.820	36.491.223	6.367.201	2.419.398	5.485.356	871.756
Totale al 31/12/2022	46.299.195	36.516.338	6.367.201	2.419.398	5.485.356	871.756
Totale al 31/12/2021	67.565.552	3.888.871	2.640.421	2.517.706	3.269.982	308.949

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.



6.0. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Detentore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non detentore	14.915.971	-	-	-	3.248	-	-	-	14.912.723	-
A.2 Altre										
a) Sofiteenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.413.482	93.519.378	4.273.375	-	110.171	248.371	-	-	117.847.693	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	35.329.453	93.519.378	4.273.375	-	3.248	110.171	248.371	-	132.760.416	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Detentore	9.672	-	131.251	-	9.672	-	17.889	-	113.362	-
b) Non detentore	24.873	545.038	204.145	-	19.251	443	-	-	754.362	-
TOTALE B	34.546	545.038	204.145	131.251	28.924	443	17.889	-	867.724	-
TOTALE A+B	35.363.999	94.064.416	4.477.520	131.251	32.172	110.614	248.371	17.889	133.628.140	-

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofienze	x	-	-	20.295.209	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	x	-	17.005	-	-	-	-	-	17.005	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	x	-	8.208	-	-	-	-	-	8.208	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.178.476	100.000	x	-	20.831	9.117	x	-	19.935.337	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	18.178.476	100.000	25.213	20.295.209	-	9.117	-	-	19.960.550	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	x	-	40.213.403	245.666	15.065.267	-	12.947.197	28.710	27.483.162	-
b) Non deteriorate	91.410.026	40.590.478	x	-	4.607.678	1.827.355	-	-	129.673.462	-
TOTALE B	91.410.026	40.590.478	40.213.403	-	19.672.946	1.827.355	12.947.197	28.710	157.156.624	-
TOTALE A+B	109.588.502	40.690.478	40.238.616	20.295.209	19.672.946	1.836.472	12.947.197	28.710	177.117.174	-

* Valore da esporre ai fini comparativi



6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	18.769.157	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	23.930.957	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	23.930.957	-	-
C. Variazioni in diminuzione	22.404.906	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	22.247.337	-	-
C.3 Incassi	157.447	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	122	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.295.208	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	18.769.157	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.091.946	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	201.989	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.889.957	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.565.896	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	34.386	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	111.712	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.419.798	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	20.295.207	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	7.214.445	-	-	-	91.740.320	98.954.765
- Primo stadio	-	-	7.214.445	-	-	-	71.319.898	78.534.343
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	100.000	100.000
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.213	25.213
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	20.295.209	20.295.209
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	11.243.712	-	-	-	26.193.174	37.436.886
- Primo stadio	-	-	7.276.923	-	-	-	25.886.588	33.163.511
- Secondo stadio	-	-	3.966.789	-	-	-	306.586	4.273.375
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)			18.458.157				117.933.494	136.391.651
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	85.228.330
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	39.875.843
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	40.139.241
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	2.587.829
Totale (D)							117.933.494	167.831.243
Totale (A + B + C + D)	-	-	18.458.157	-	-	-	235.866.988	304.222.894



9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio², la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore³) dei Fondi Propri;
- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.
- Con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:
- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

L'art. **395, comma 2, della C.R.R.** stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui **all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole**, che l'Organo Amministrativo ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL" emanata da Banca d'Italia).

Come da disposizioni di bilancio (pag.A.2.52) sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

2

Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o delle eventuali garanzie acquisite.

3

Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% dei Fondi Propri, il valore dell'esposizione, tenuto conto delle "ponderazioni specifiche" (Circ. 288/2015, Titoli IV, Cap. 12, Sezione II, par. 3), non supera il 100% dei Fondi Propri

Totale 31/12/2022																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.038.781	19.038.781	-	1.256.427	1.256.427	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.801	-	14.801	2.203	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.743	-	7.743	466	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.705.131	2.402	12.702.729	99.512.672	236.804	99.275.868	33.361.603	123.737	33.237.865	20.403.092	-	20.403.092	7.034.348	18.428	7.015.920	272.293	9.117	
Totale A	12.705.131	2.402	12.702.729	99.512.672	236.804	99.275.868	33.361.603	123.737	33.237.865	20.403.092	-	20.403.092	26.095.673	19.057.209	7.038.464	1.531.389	1.265.544	
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	50.976	27.562	23.414	-	-	-	224.732.266	20.943.221	203.789.045	35.239.479	5.141.474	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.971.640	997.876	10.973.763	4.677.687	432.978	
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.603.597	238.273	3.365.324	595.128	80.795	
B.4 Esposizioni non deteriorate	30.000	1.718	28.282	-	-	-	789.512	7.054	782.458	-	-	-	173.457.509	5.954.087	167.503.422	22.231.465	884.626	
Totale B	30.000	1.718	28.282	-	-	-	840.488	34.616	805.872	-	-	-	413.765.012	28.133.457	385.631.554	62.743.759	6.539.873	
Totale (A+B)	12.735.131	4.120	12.731.011	99.512.672	236.804	99.275.868	34.202.091	158.353	34.043.737	20.403.092	-	20.403.092	439.860.685	47.190.666	392.670.018	64.275.148	7.805.417	



9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte). Come da disposizioni di bilancio (pag.A.2.52) sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Per la definizione di esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, cfr. il precedente paragrafo 6 “Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie”.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	20.295.208	20.295.208	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	17.005	-	17.005	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.208	-	8.208	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	145.469.197	273.331	145.195.866	5.626.915	112.567	5.514.348	2.068.024	5.838	2.062.186
Totale A	165.789.618	20.568.539	145.221.079	5.626.915	112.567	5.514.348	2.068.024	5.838	2.062.186
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	259.490.125	26.052.456	233.437.669	168.345	18.306	150.039	364.251	41.494	322.756
B.2 Inadempienze probabili	16.754.327	1.430.855	15.323.472	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	4.198.725	319.067	3.879.658	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	196.237.364	6.858.519	189.378.846	315.481	1.219	314.262	-	-	-
Totale B	476.680.541	34.660.897	442.019.645	483.826	19.525	464.301	364.251	41.494	322.756
Totale (A+B)	642.470.159	55.229.436	587.240.724	6.110.741	132.092	5.978.649	2.432.275	47.332	2.384.942

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	3.008.734	3.008.734	-	2.898.046	2.898.046	-	12.095.094	12.095.094	-	2.187.739	2.187.739	-	105.595	105.595	-
A.2 Inadempienze probabili	4.151	-	4.151	3.235	-	3.235	9.050	-	9.050	568	-	568	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.475	-	1.475	-	-	-	6.733	-	6.733	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.392.547	18.534	76.374.013	20.007.397	12.781	19.994.616	48.225.990	242.008	47.983.982	146.015	-	146.015	697.247	7	697.240
Totale A	79.406.907	3.027.268	76.379.639	22.908.678	2.910.827	19.997.851	60.336.867	12.337.102	47.999.765	2.334.322	2.187.739	146.583	802.842	105.602	697.240
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	39.898.890	7.000.445	32.898.445	26.246.670	6.337.064	19.909.606	168.005.913	11.361.228	156.644.685	20.926.515	1.236.807	19.689.708	4.412.136	116.911	4.295.224
B.2 Inadempienze probabili	2.666.932	246.582	2.420.351	1.672.273	261.004	1.411.269	11.392.863	849.862	10.543.001	842.447	47.334	795.114	179.810	26.074	153.737
B.3 Scaduto deteriorato	472.311	76.501	395.810	402.010	15.178	386.833	3.154.743	217.849	2.936.894	78.481	8.833	69.648	91.180	707	90.474
B.4 Esposizioni non deteriorate	25.978.012	1.493.303	24.484.709	17.533.210	483.519	17.049.691	136.779.674	4.323.159	132.456.515	11.639.996	501.414	11.138.572	4.306.482	57.125	4.249.358
Totale B	69.016.145	8.816.831	60.199.315	45.854.163	7.096.765	38.757.399	319.333.193	16.752.098	302.581.095	33.487.429	1.794.388	31.693.042	8.989.608	200.817	8.788.793
Totale (A+B)	148.423.052	11.844.099	136.578.954	68.762.841	10.007.592	58.755.250	379.670.060	29.089.200	350.580.860	35.821.751	3.982.127	31.839.625	9.792.450	306.419	9.486.033

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “**Grandi Esposizioni**”. L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una

grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Si evidenzia che

- la **soglia di censimento delle grandi esposizioni** (pari, pari, come anticipato al 10% del capitale ammissibile), si attesta ad euro **9.458.506**;
- il **limite del 25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **23.646.264**;
- in caso di esposizioni verso enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il **limite è stato posto dalla Società pari al 50%** del capitale ammissibile (euro **47.292.528**), come previsto dall'art. 395, comma 2 della CRR.

Al 31/12/2022 Italia Com-Fidi non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso **Banca Unicredit, Banca Intesa San Paolo, Banca Bper e Aviva Italia Holding Spa**, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a euro **53.675.267**. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di conti correnti bancati utilizzati per l'attività sociale ed in via residuale ad attività finanziarie riferite al portafoglio titoli. Si rammenta che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come “**esposizioni rilevanti**” è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo **Stato Centrale**, pari a euro **118.289.210** rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal **Fondo Centrale di Garanzia per le PMI** di cui alla legge 662/96, e pari a euro **11.454.566** rappresentata dai **Titoli del Tesoro dello Stato**.

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle Grandi Esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni non ponderate” che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle Grandi Esposizioni, come precedentemente esposto anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile.

Controparte	31/12/2022	
	Esposizione nominale	% Esposizione/Fondi Propri
Intesa San Paolo S.p.A	21.237.222	28,45%
Aviva Italia Holding S.p.A.	11.178.600	11,80%
Unicredit S.p.A.	11.061.684	11,70%
Bper S.p.A.	10.197.721	10,78%
Tesoro dello Stato	11.454.566	0,00%
Fondo di Garanzia per le PMI L.622/96	118.289.210	0,00%



10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - della segmentazione del portafoglio sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - II. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
- del **grado di rischio dell'esposizione**;
- dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2022 il requisito patrimoniale è pari ad euro **8.115.859** di cui **6.704.593** riferito alle esposizioni per cassa ed euro **1.411.266** a quelle fuori bilancio.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il **rischio di mercato** introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- **cambio**: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- **posizioni in merci**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle commodity;
- **variazioni avverse dei corsi delle azioni**: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari;
- **variazioni avverse dei tassi di interesse**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) o di peggioramento del margine finanziario a causa di avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Le politiche d'investimento del Confidi non sono caratterizzate da fini speculativi bensì da un'ottimizzazione della gestione della liquidità consolidando i rapporti esistenti con le società partecipate / partner bancari.

Infatti, la quasi totalità degli strumenti finanziati detenuti dal Confidi sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e non costituiscono, ai fini della Vigilanza, "portafoglio di negoziazione"⁴. Il Confidi non prevede di costituire un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini della vigilanza rispettando i limiti previsti dalla normativa (il portafoglio di negoziazione non deve risultare superiore al 5% all'ammontare dell'attivo e non superiore a 15 mln di €). Questo comporta che il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e la relativa esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Italia Com-Fidi, infatti, non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella categoria HTC e per una piccola parte nell' HTCS. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Il Confidi non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione

⁴ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.



sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato⁵: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁶ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al **20%**.

La determinazione dello scaglione di allocazione delle Polizze viene effettuata facendo riferimento non alla scadenza (se presente), ma alla data di rinegoziazione che è annuale.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

⁵ L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁶ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività	90.603.706	6.987.168	11.051.102	11.623.829	20.293.999	8.825.627	3.386.966	-
1.1 Titoli di debito	1.506.833	1.709.785	2.090.655	3.955.788	19.794.146	8.823.089	2.013.111	-
1.2 Crediti	89.096.873	5.277.383	8.960.447	7.668.041	499.853	2.538	1.373.855	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività	4.220.222	1.538.252	40.829	80.049	944.609	116.006	-	-
2.1 Debiti	4.220.222	1.538.252	40.829	80.049	944.609	116.006	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo



è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;

- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il **metodo Base** di cui alla Circolare 288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato in base alle indicazioni del Regolamento UE n. 575/2013. Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c).

Al **31 dicembre 2022** il requisito patrimoniale è pari ad euro **1.212.365**.

Coefficiente Patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021
Indicatore rilevante 2019	-	12.998.323
Indicatore rilevante 2020	9.695.596	9.695.596
Indicatore rilevante 2021	10.423.191	10.423.191
Indicatore rilevante 2022	4.128.511	-
Media indicatori rilevanti ultimi 3 esercizi	8.082.433	11.039.037
Coefficiente Patrimoniale	15%	15%
Requisito patrimoniale	1.212.365	1.655.856

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solvienti;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Alla luce degli aspetti sopra riportati è stato individuato un limite per la liquidità "operativa",



ossia il Confidi deve mantenere un ammontare di “**riserve di liquidità**” disponibili pari o superiori alla liquidità minima ritenuta necessaria a garantire la continuità aziendale nei sei mesi successivi, suddivisa in liquidità necessaria ai costi strutturali e liquidità necessaria a fronteggiare le perdite attese che vengono accantonate in bilancio.

Ulteriori strumenti di monitoraggio sono rappresentati dalla costruzione della maturity ladder, e dalla previsione di un ulteriore indicatore di **liquidità “operativa”** basato su 30 giorni, che assicuri la copertura del saldo prospettico negativo con “riserve di liquidità” smobilizzabili entro un arco temporale di 30 giorni (es. giacenze di conto corrente disponibili e vincolate); questo anche alla luce del recepimento delle indicazioni del Comitato di Basilea in merito agli indicatori di liquidità di breve periodo (Liquidity Coverage Ratio) e di medio periodo (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini dell’operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all’organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un **cushion** di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l’intero processo della finanza ed i rischi correlati: all’interno del processo è stato anche definito il concetto di **limite operativo**, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di funding per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all’erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell’esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell’anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite a prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. È comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Considerando l’attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i

conti correnti societari, anche i depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso.

Italia Confidi identifica e misura il rischio di liquidità a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica.

Il Confidi mantiene nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie, in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti.

Il Regolamento “**Processo Finanza**”, nella sua ultima stesura ha visto l'introduzione dell'allegato “**Contingency Funding Plan**” previsto dalla Circolare 288/05 – 5° aggiornamento di Banca d'Italia, al titolo III, Capitolo I, Sezione VII, la quale prevede che gli Intermediari Finanziari che esercitano in via esclusiva, prevalente o rilevante l'attività di rilascio di garanzie debbano predisporre un piano di emergenza, denominato appunto Contingency Funding Plan, per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, da rivedere con cadenza periodica.

Il Regolamento precisa che la liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi non dovrà mai scendere al di sotto del limite operativo, definito come la soglia di liquidità minima che possa garantire la continuità aziendale del Confidi nell'orizzonte temporale di 6 mesi.

Sono state individuate due macro-componenti di tale limite:

- la liquidità necessaria al sostentamento dei costi di struttura, riconducibili essenzialmente nel costo del personale e nelle più generiche spese amministrative (utenze, manutenzione, etc.);
- l'ammontare delle perdite attese che prudenzialmente vengono accantonate in bilancio.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il **limite operativo** risulta essere **composto**:

- dal **50% dei costi amministrativi diretti ed indiretti** (ricompresi nella voce 160 del Conto Economico) con riferimento ai dati annuali o dal **100% dei costi amministrativi diretti ed indiretti** con riferimento ai dati semestrali o dal **200% dei costi amministrativi diretti ed indiretti** con riferimento ai dati trimestrali;
- dal **50% dell'ammontare del fondo per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate** (voce 100a del Passivo dello Stato Patrimoniale) con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto delle garanzie rilasciate;
- dal **50% dell'ammontare del fondo rettificativo** con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto del **credito diretto**;
- dal **100% dell'ammontare** necessario al **rimborso, con orizzonte semestrale, dei finanziamenti passivi** in essere.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati (time deposit), a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rispetto alla data di scadenza rinunciando esclusivamente alla remunerazione.

Inoltre, per la determinazione della giacenza di liquidità, in via prudenziale, non si tiene conto dei flussi cedolari in maturazione ma solo di quanto esistente, al momento dell'analisi, sui conti correnti e sui depositi vincolati.



La Direzione Finanza monitora mensilmente il rispetto del buffer di liquidità ed almeno trimestralmente (in assenza di sforamenti) relaziona il C.d.A. con i livelli di liquidità osservata, facendo riferimento:

- per quanto concerne le voci componenti il limite operativo, alla situazione del trimestre di riferimento immediatamente precedente alla data di analisi semestralizzato;
- per quanto concerne la liquidità, alla consistenza registrata alla fine del mese oggetto di analisi.

Vista la possibilità, per brevi lassi temporali, di incorrere nel mancato rispetto del limite operativo inerente alla giacenza minima di liquidità a causa di possibili disallineamenti relativi a disinvestimenti finanziari (tra data di negoziazione e data di regolamento in conto corrente) è prevista una **Soglia di Tolleranza pari al 10% del limite operativo**.

Le soglie di riferimento alle quali è correlata la frequenza dei controlli relativi al ripristino della liquidità sono indicate nella seguente tabella:

Soglie al di sotto del Limite Operativo		Controllo ripristino liquidità
> = -10%	Soglia di tolleranza	mensile
da -10% fino a > -15%	Soglia di attenzione	quindicinale
da -15,1 % fino a > -25%	Soglia di pericolo	settimanale
> = -25,1%	Soglia di crisi	giornaliero

Il Confidi controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Una volta misurato il rischio di liquidità, esso deve essere efficacemente gestito attraverso il **Contingency Funding Plan** (CFP). L'intermediario potrà far fronte ad un eventuale fabbisogno di flusso di cassa inatteso, senza incorrere in eccessivi oneri straordinari, attraverso l'individuazione preventiva di una serie di azioni da svolgere in caso di eventi avversi.

Al 31 dicembre 2022 il **limite operativo** è pari ad euro **11.128.181** a fronte di liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi che alla data del 31 dicembre 2022 ammontava a **16.942.355** euro, quasi **5,8 milioni** di euro sopra la soglia.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
ESPOSIZIONI PER CASSA											
Attività per cassa	97.668.196	36.086	-	15.976	322.513	2.360.343	6.422.198	14.636.684	9.372.570	33.458.464	1.800.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	117.500	69.044	186.544	-	500.000	11.290.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	26.250	-	15.976	179.829	249.524	4.124.105	13.900.000	8.600.000	2.258.908	1.800.000
A.3 Finanziamenti	87.886.864	9.836	-	-	25.184	2.041.775	2.111.549	736.684	272.570	19.909.556	-
A. 4 Altre attività	9.781.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.220.270	241	-	427	1.554.344	45.378	81.835	476.489	468.120	116.006	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.410.000	-	-	-	36.293	36.443	73.220	292.147	302.229	116.006	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.810.270	241	-	427	1.518.051	8.935	8.615	184.342	165.891	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30.531.852	76.698	158.950	494.790	2.847.624	11.546.845	11.954.287	7.790.506	109.932	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.519.852	76.698	158.950	494.790	1.360.542	2.550.425	7.012.891	2.915.409	103.491	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	12.000	-	-	-	1.478.082	8.996.420	4.941.396	4.875.097	6.441	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- **Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica:** rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
- **Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata):** dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli altri rischi non misurabili che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Con riferimento al **rischio residuo** si sottolinea come sia stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese il tasso di inefficacia della controgaranzia, calcolato come indicato nella risposta inviata a Banca d'Italia in data 30 novembre 2016 "Strumenti di mitigazione del rischio di credito. Richiesta di informazioni".

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce **“120. Capitale”**, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce **“150. Riserve”**, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve” comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce **“160. Riserve da valutazione”**, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività



complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi ascrivibili a contributi dello Stato, Enti Locali o Enti pubblici, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. La quota di partecipazione al capitale sociale non può essere inferiore a 250 euro.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi hanno optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	60.061.996	60.061.996
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	29.750.966	28.687.767
- di utili:		
a) legale	2.198.690	2.142.243
b) statutaria	33.149.834	32.143.081
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.597.557)	(5.597.557)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	4.859.356	9.159.047
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.227.715)	4.058.170
- Attività materiali	3.935.913	3.531.039
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(294.412)	(875.732)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	303.960	1.128.950
Totale	94.976.279	99.037.760

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.267.538	(8.553.423)	4.079.285	(21.114)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.267.538	(8.553.423)	4.079.285	(21.114)

Gli importi indicati in tabella comprendono anche gli effetti derivanti dall'impairment applicato agli strumenti della categoria FVOCI.



4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.058.170	-	-
2. Variazioni positive	3.267.538	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.707.623	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	525.330	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	34.585	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(8.553.423)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(8.061.058)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(300.867)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(191.498)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.227.715)	-	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*):

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal “regime transitorio”. I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi

rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi. Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

“Per il rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri, si applicano le norme prudenziali che richiedono l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza”, Lo specifico plafond autorizzato da Banca d'Italia dedicato all'esercizio di recesso al 31 dicembre 2022 è esaurito; **pertanto**, nessuna somma è stata decurtata dall'ammontare dei Fondi Propri del Confidi alla medesima data.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2022 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammontava ad euro **94.585.056**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **60,84%**.

Fondi Propri	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	94.672.319	97.908.810
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(70.580)	(241.247)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	94.601.739	97.667.563
D. Elementi da dedurre dal CET1	(16.683)	(29.985)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	94.585.056	97.637.578
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	94.585.056	97.637.578



4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due pilastri dell'accordo di Basilea:

Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2022 sarà effettuato entro il 30 aprile 2023, come da comunicazioni di Banca d'Italia.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad euro **9.328.224**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **totale capital ratio** risulta pari a **60,84%**.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2022.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	329.817.286	358.923.273	155.424.629	196.020.068
1. Metodologia standardizzata	329.817.286	358.923.273	155.424.629	196.020.068
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.115.859	10.105.314
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.212.365	1.655.856
1. Metodo base			1.212.365	1.655.856
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			9.328.224	11.761.170
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			155.424.629	196.020.068
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			60,84%	49,81%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			60,84%	49,81%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			60,84%	49,81%



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10. Utile dell'esercizio	X	X	303.960
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-	-
50. Attività materiali	-	-	-
60. Attività immateriali	404.874	-	404.874
70. Piani a benefici definiti	581.319	-	581.319
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-	-
110. Coperture di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.285.885)	-	(5.285.885)
a) variazioni di fair value	(5.255.825)	-	(5.255.825)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(4.299.692)	X	(4.299.692)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	X	X	(3.995.733)

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i Soci
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni lorde, omnicomprensivi dei rimborsi spesa, spettanti per l'anno 2022 rispettivamente, ai dirigenti del Confidi con responsabilità strategiche, nonché ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Consiglio di Amministrazione, con separata indicazione dei membri del Comitato Esecutivo.

Qualifica	Compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Amministratore Delegato	40.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	52.000
Membri del Comitato Esecutivo (Compensi e gettoni)	34.800
Totale compensi	190.800

Qualifica	Retribuzioni
Presidente del Collegio Sindacale	42.000
Sindaci Effettivi	60.000
Totale retribuzioni	102.000

I compensi spettanti ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.



6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili prevalentemente nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Al 31 dicembre 2022 sono **4** i rapporti con operazioni rilevanti per le parti correlate e soggetti collegate:

- su **BPER Banca** un affidamento in garanzia primaria al 30% (riassicurata FDG al 90%) per una fideiussione di 2,6 mln euro a 12 mesi deliberata dal Cda del 29 marzo 2023 (trattasi del rinnovo di precedente operazione da 3 mln di euro): **parte correlata un consigliere di amministrazione;**
- Su **Banco BPM** mutuo chirografario di originari 150 mila euro in garanzia primaria all'80% con riassicurazione MCC al 100% concesso il 21 dicembre 2020 e residuo a 105.886 euro scadenza 31 dicembre 2026: **parte correlata di un consigliere di amministrazione;**
- Su **Banca Alto Vicentino Credito cooperativo** una sovvenzione ipotecaria di originari 940 mila euro in garanzia sussidiaria al 25% concessa il 17 marzo 2008 e residuo a 511.408 euro scadenza 1° maggio 2035: **parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022;**
- Su **Banca Patavina Credito Cooperativo** un mutuo chirografario di originari 150 mila euro in garanzia primaria riassicurazione FEI al 50% concessa il 18 dicembre 2018 e residuo a 88.409 euro scadenza 7 maggio 2025: **parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022.**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altra transazione nei confronti dei medesimi soggetti, il Confidi si è dotato, quale strumento interno di autodisciplina e autotutela, del "Regolamento Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati"

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati. Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'**IFRS 16** che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- 1 (un) contratto di **sub – locazioni di immobile a Roma**, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- 4 (quattro) **contratti di noleggio a lungo termine per autovetture** assegnate ad altrettanti addetti del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del **ROU Asset** - valore di iscrizione - e del **Lease Liability**).

Tipologia	Voce 80 Attivo	Voce 10 Passivo	Voce 180 Conto Economico
Contratto di Sub-Locazione	58.970	29.339	11.794
Automezzi Noleggio Lungo Termine	62.598	22.581	15.040
Totale	121.568	51.920	26.834



Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione **PricewaterhouseCoopers Spa**, alla quale è stato conferito per il novennio 2019-2027, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza dell'anno 2022 della società di revisione ammontano ad Euro **50 mila** (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB) per l'attività di revisione ed Euro **10 mila** (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB) relativi all'incarico per lo svolgimento di procedure di verifica sul prospetto riepilogativo di talune informazioni relative alla, alla data del conferimento dell'incarico, prospettata operazione di definizione tombale del portafoglio crediti di Banca Monte dei Paschi di Siena e Società Cessionarie.

Firenze, lì **29 marzo 2022**

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ITALIA COM-FIDI

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitale Sociale al 31 dicembre 2022 Euro 60.061.996 i.v.

Capitale Sociale attuale Euro 60.061.996 i.v.

Sede Legale in Roma Via Nazionale n. 60

Direzione Amministrativa in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V

Iscritta al Registro Imprese di Roma n. 94006780483

Codice Fiscale 94006780483 – P.IVA 06011290480

R.E.A. RM – n. 1345207

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022.

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come previsto dall'art. 2429 , secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato riconfermato dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2022 e riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2022 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, rammentiamo che l'Assemblea dei Soci con delibera del 29.05.2019 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto attiene all'attività svolta dalla predetta società di revisione Vi



rimandiamo alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 19 bis del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 14/04/2023.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con la Direzione Finanza, Pianificazione e Controllo Organizzazione, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni Risk Management, ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui sono state esternalizzate internal auditing (Meta s.r.l. divisione di audit) e compliance (Meta s.r.l. controllo di II livello) ; anche le attività relative all'ICT sono state esternalizzate alla Galileo Network S.p.A. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati revisionati alcuni regolamenti della normativa interna al fine di adattarli alle modifiche organizzative e normative intervenute e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022 è stato approvato il Regolamento n. 20 " policy di product governance" in acronimo " POG" che ha l'obiettivo di assicurare che tali prodotti siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, e gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati;
- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative,



statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio luci ed ombre si alternano in questo inizio d'anno, ma rimane lo spettro della guerra in Ucraina, una tragedia che, oltre ad essere la causa di migliaia e migliaia di morti tra i militari, tra le popolazioni civili e la devastazione di città e paesi, resta il principale fattore di instabilità e di crisi sia sul versante energetico che su quello delle materie prime. Inoltre nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che Italia Com-Fidi, con la propria solidità patrimoniale, ritiene di poter proseguire anche nel 2023 a perseguire con fiducia l'obiettivo primario di sostegno a favore delle imprese socie, con tutti gli strumenti definiti dalle linee di business del proprio Piano di Attività ed utilizzando al meglio anche quelli messi a disposizione delle istituzioni dei territori di riferimento.



- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio nei termini di legge. Il progetto bilancio al 31 dicembre 2022, di cui la Nota Integrativa è parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' "Internal Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1.606 del 19 luglio 2002, dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza alle istruzioni " Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari" - emanate dalla Banca d' Italia in data 29 ottobre 2021.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione ed è stato licenziato durante la riunione consiliare del 29 marzo 2023 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione e di valutazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate nonché vengono confermate anche per il bilancio 2022 – come da comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 - le disposizioni del Provvedimento " Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale degli intermediari.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 contiene le informazioni prescritte dall'art. 2428 del codice civile ed evidenzia come la strategia aziendale sia improntata alla sana e prudente gestione ed al rafforzamento patrimoniale e all'erogazione di servizi di elevata qualità, nel rispetto della normativa in vigore. La Società anche nell'esercizio 2022 ha proseguito il processo di rinnovamento del Business Model , orientato a sviluppare ulteriormente il brand " ITALIA COM-

FIDI” rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale non solo quale distributore di garanzie, ma anche e soprattutto quale Partner delle Piccole e Medie Imprese. La crisi indotta dalla pandemia prima e dal conflitto Russia-Ucraina poi, l’approvazione, nell’ambito della conversione del Decreto Rilancio, di un emendamento volto ad ampliare il perimetro di attività dei Confidi oltre il vincolo della “residualità”, hanno accentuato ulteriormente la necessità di cambiare l’approccio al mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi. L’operatività dell’esercizio 2022 è stata condotta, sia per quanto si riferisce allo specifico portafoglio delle garanzie in essere che all’ulteriore sviluppo delle stesse, nonchè per l’avvio di erogazione del credito, avendo massimo riguardo alla problematica connessa al rischio di incorrere in un significativo incremento del rischio di credito. A tale fine si è operato facendo sistematico ricorso alle forme di mitigazione del rischio e si è provveduto inoltre ad aggiornare i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari, anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese. Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato ha consentito di ridimensionare nel corso del 2022 il portafoglio NPL originariamente presente in bilancio, prevalentemente in funzione del perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro cessionari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e di liquidazione dei relativi importi in un’unica soluzione a chiusura delle stesse.

Il Confidi nell’esercizio 2022 ha rilasciato garanzie per complessivi Euro 52.519.298 a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per Euro 66.144.780.

Lo stato delle sofferenze in forma tabellare al 31 dicembre 2022 risulta il seguente:

- operatività segregata	(non comporta assorbimento patrimoniale)	75,06%
- operatività tranché cover	(non comporta assorbimento patrimoniale)	90,79%
- operatività sussidiaria	(comporta assorbimento patrimoniale)	85,16%
- operatività prima richiesta	(comporta assorbimento patrimoniale)	12,57%.

L’Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d’informativa, le attività poste in essere nel corso dell’esercizio e l’evoluzione prevedibile della gestione ed il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti ai rischi di credito e liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia delle controgaranzie per il 2022 si attesta al 1,10% registrando un aumento dello 0,14% rispetto al 2021.



Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2022, evidenzia un risultato positivo di Euro 303.960=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2022	2021
TOTALE ATTIVO	194.402.258	221.158.976
PATRIMONIO NETTO	94.976.278	99.037.761
FONDI PROPRI	94.585.056	97.637.578
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	303.960	1.128.950

COMMON EQUITY TIER 1	60,84%	49,81%
TOTAL CAPITAL RATIO	60,84%	49,81%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dal decremento del margine di interesse, passato da Euro 1.736.997 dell'esercizio 2021 ad Euro 1.614.779 al termine dell'esercizio 2022;
- dal decremento delle commissioni attive, passate da Euro 6.672.027 del 2021 ad Euro 4.890.950 dell'esercizio 2022;
- dal decremento dei dividendi e proventi simili, passati da Euro 16.685 ad Euro 670 del 2022;
- dall'effetto negativo, pari ad Euro 697.567, dell'attività di negoziazione, iscritto alla voce 80) del Conto Economico;
- dall'effetto negativo, pari ad Euro 2.735.875, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, iscritto alla voce 110 b) del Conto Economico;

- dall'incremento delle spese amministrative di Euro 179.141 rispetto all'anno precedente e risultano iscritte alla voce 160 del Conto Economico per Euro 6.547.778: le spese per il personale iscritte nella voce 160 a) del Conto Economico comprendono anche le spese sostenute per il funzionamento degli Organi Sociali;
- dall'iscrizione di Altri proventi e oneri di gestione nella voce 200 del Conto Economico del saldo algebrico positivo tra gli uni e gli altri, analiticamente descritti nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, pari ad Euro 2.008.566;
- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali nella voce 230 del Conto Economico dell'effetto positivo netto, pari ad Euro 13.375, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2022 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- che la redditività complessiva al 31 dicembre 2022 registra un decremento di Euro 4.598.613 passando da Euro + 602.882 del 2021 a Euro – 3.995.731 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 14/04/2023, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2022 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata oltre all'incarico affidato alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. riguardante la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, ha assunto l'incarico di effettuare una procedura di verifica - come evidenziato in Nota Integrativa – sul prospetto riepilogativo di talune informazioni relative alla prospettata operazione di definizione tombale del portafoglio NPL. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione. In aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni



A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerando il contenuto della relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.a., non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dallo stesso in data 29 marzo 2023.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Torino, 14 aprile 2023

Il collegio Sindacale

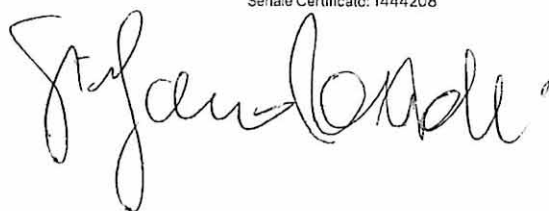
Dott. Adriano Malabaila

Prof. Lorenzo Gai

Prof. Stefano Pozzoli.



Firmato digitalmente da
LORENZO GAI
O = Università degli Studi di Firenze
Firmato il 14/04/2023 15:31
Seriale Certificato: 1444208





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)







